ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 23

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Merc. 27 - Giovedì 28 Gennaio 1960

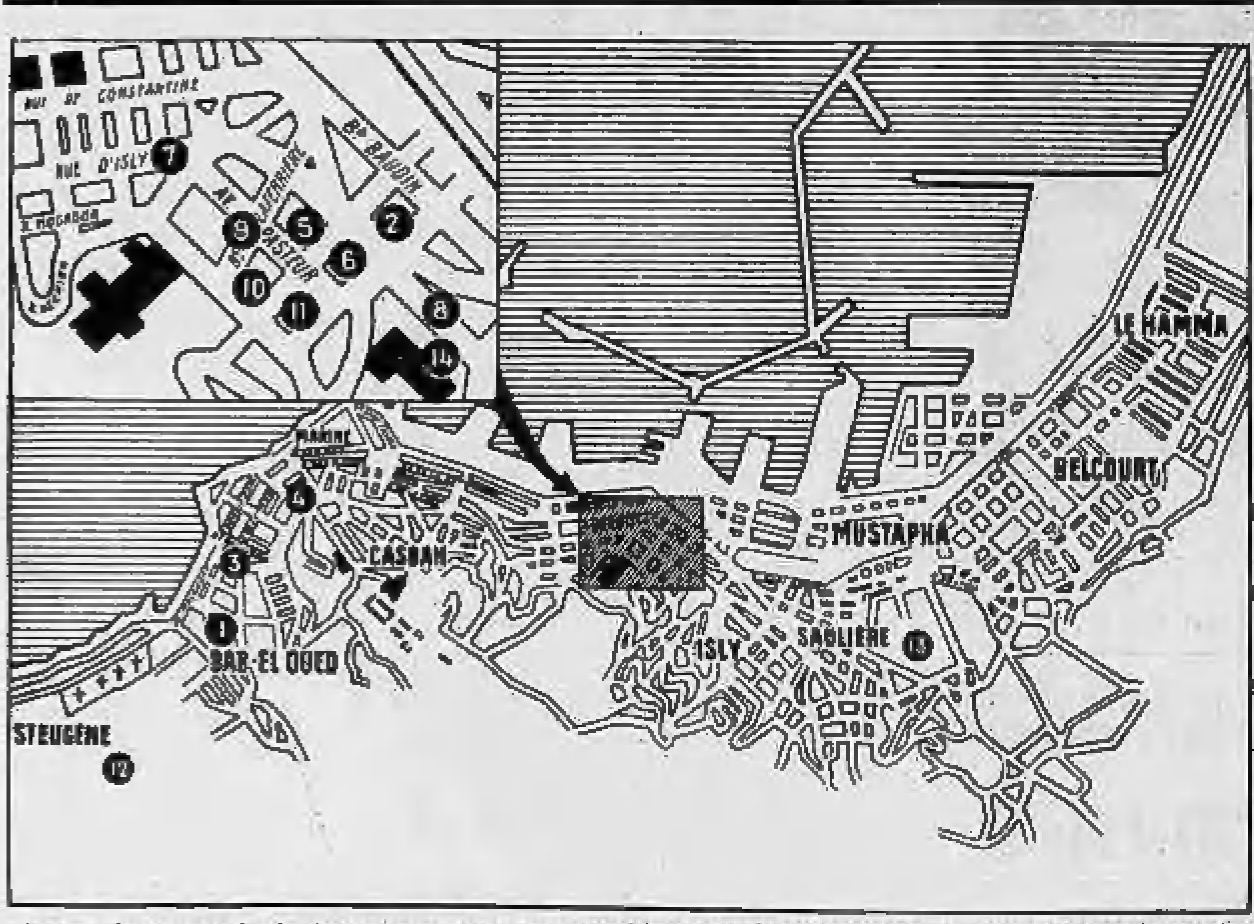
Concessionaria « PUBBLICITA' STAMPA »: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) - Milano, via Borgogna 5, telefono 705.121 - Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi per mm d'altezza in una colonna: Annunci comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fun. 550) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 300), partecipaz. L. 300 per parola (fun. 450) - Echi cronaca L. 400 la linea (fun. 1200) - Pubbl. economica: vedere condizioni alla testata di rubrica - Pagamento anticipato. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 6; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 8; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 4,80; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Giornate d'estrema gravità in Francia

De Gaulle assumerebbe i pieni poteri e lancerebbe un «referendum» per l'Algeria



Le tragiche giornate di Algeri: 1) piazza dei Tre Orologi (centro del popolare quartiere di Bab-el-Oued), dove si sono riuniti i « territoriali » e i manifestanti all'inizio della sommossa; 2) teatro di un primo scontro di un gruppo di studenti con i gendarmi; 3) i dimostranti provenienti da Bab-el-Oued travolgono uno sbarramento di paracadutisti; 4) il corteo si scontra con un secondo sbarramento delle forze dell'ordine; 5) le colonne dei manifestanti si uniscono dinanzi al monumento ai caduti; 6) sede della Federazione dei « territoriali »: dal balcone del palazzo, degli oratori arringano la folla; 7) Rue d'Isly: i dimostranti erigono una delle barricate; 8) un'altra barricata blocca il traffico in Rue Charles-Péguy; 9) Posta centrale: dinanzi all'edificio, sanguinoso scontro a fuoco tra i dimostranti e i gendarmi; 10) monumento ai Caduti; 11) Clinica Lavergne, nella quale sono stati ricoverati i feriti dello scontro; 12) ospedale militare Maillot, ove sono stati trasportati i gendarmi feriti; 13) ospedale Mustafà, nel quale sono stati ricoverati i feriti civili; 14) Università, sede del quartier generale di uno dei due capi della rivolta, il giovane deputato Lagaillard.

L'annuncio è previsto con il discorso di venerdì

Il Presidente della Repubblica si rivolgerà alla nazione con un appello trasmesso per radio - Una speciale sessione del Parlamento sarebbe chiamata a ratificare la politica dell'autodeterminazione, mentre verrebbe proclamato lo stato di emergenza - Oggi alle 15 un Consiglio dei ministri: il governo Debré minaccia di sfaldarsi

I capi militari sapevano ciò che maturava nel Nord-Africa

PARIGI, mercoledì sera.

Fonti vicine al generale De Gaulle riferiscono che il Presidente francese ha ormai definito i suoi piani e si prepara ad intervenire personalmente nella crisi algerina, resa, a quattro giorni dal suo inizio, ancora più complessa e preoccupante, in seguito all'ambiguo comportamento dell'esercito.

De Gaulle sarebbe pronto ad assumere poteri speciali per trattare personalmente la crisi che mette in pericolo la quinta repubblica.

Le fonti che hanno fornito tali informazioni hanno precisato che il piano De Gaulle si articola su quattro punti:

1) convocazione di una speciale sessione del Parlamento per ratificare la politica di autodeterminazione per l'Algeria. I consiglieri del Presidente sono convinti che De Gaulle otterrà una larga maggioranza a favore;

2) De Gaulle si rivolgerà direttamente alla Nazione diffondendo venerdì (alle 13) un radioappello all'opinione pubblica;

3) referendum su scala nazionale per domandare alla popolazione se essa approva gli sforzi del governo per « realizzare in Algeria una pace con onore ». Secondo i consiglieri del presidente tale referendum si risolverebbe in una schiacciante votazione a favore della politica di De Gaulle;

4) dichiarazione dello stato di emergenza ciò che permetterà a De Gaulle di concentrare tutti i poteri nelle sue mani finché durerà il pericolo. L'art. 16 della Costituzione prevede infatti che lo stato di emergenza possa rimanere in vigore finché « l'indipendenza della Nazione, la sua integrità territoriale o la attuazione dei suoi impegni internazionali siano minacciate in maniera seria e immediata ».

Il presidente della Commissione per gli Esteri dell'assemblea nazionale, Maurice Schumann, ha dichiarato ieri uscendo dal palazzo dell'Eliseo dopo un colloquio con il Presidente: « De Gaulle non cederà terreno e non mollerà ». (ANSA)

Chaban-Delmas, presidente dell'Assemblea nazionale (a sinistra), e Debré lasciano l'Eliseo dopo l'incontro con De Gaulle di ieri sera. Stamane si sono nuovamente incontrati (Telef.)

L'inquieta attesa degli eventi a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

La situazione si è aggravata, non soltanto ad Algeri, ma anche in Francia, dove il generale De Gaulle ha delle difficoltà nel mantenere compatto il suo governo. I ministri, infatti, sono divisi.

Dal Consiglio dei ministri, fissato per le ore quindici, si attendono decisioni importanti. Un fatto è ormai evidente: l'esercito scivola pian piano verso i faziosi, trascinato dagli elementi che, secondo opinione generale, hanno tradito il governo mancando di informarlo di ciò che si stava preparando.

Nessuno crede, infatti, che la sommossa sia sorta spontanea con tale ampiezza. Ognuno è convinto, invece, che gli insorti sapevano di avere l'appoggio di una frazione importante dell'esercito.

Molti di essi, del resto, non lo nascondono. Il delegato generale in Algeria, Paul Delouvrier, aveva informato Parigi che qualcosa stava maturando, ma non ne aveva prevista la portata, ed i capi militari, che di certo lo sapevano, non avevano riferito al ministro con precisione lo stato d'animo degli ufficiali e l'ampiezza del movimento in preparazione.

Di queste mancanze dell'esercito ognuno è convinto: esse sarebbe stata una delle principali ragioni per cui il Primo ministro Michel Debré si recò segretamente ad Algeri due notti or sono.

Da quel viaggio Michel Debré tornò scoraggiatissimo e, pare, con l'intento di dimettersi.

Subito dopo il ritorno da Algeri, il Primo ministro ebbe una lunga conversazione con quello dell'Interno e con altri responsabili dell'ordine pubblico; poi ricevette il ministro dei Trasporti e si sparse la voce che il governo avrebbe inviato in Algeria, utilizzando aerei di compagnie private, forti contingenti di Crs (Compagnie repubblicane di sicurezza), delle quali è sicuro, per affidare a quei soldati compiti che l'esercito non sembra disposto ad eseguire.

Poi veniva preso l'impegno da parte del governo di convocare a Parigi i rappresentanti eletti in Algeria allo scopo di definire con essi le basi della futura Algeria, e ciò entro l'anno, non più l'anno prossimo, come il Consiglio dei ministri decise giorni or sono.

I deputati eletti in Algeria sono già arrivati ieri e dichiarano tra l'altro che esigono la dichiarazione solenne « che l'Algeria è, e rimane, parte integrante della Repubblica francese ». Parlando ai giornalisti hanno aggiunto: « Ci batteremo fino alla morte, se necessario ».

Durante tutto il pomeriggio circolarono le voci di dimissioni dei vari ministri. Ma i collaboratori di Debré smentivano quelle del loro capo.

La cronaca della giornata di ieri dimostra che il governo si prepara ad agire con molta prudenza, tenendo conto che la situazione è difficilissima.

Tutti coloro che in questi giorni hanno avvicinato il Capo dello Stato affermano che egli non cederà perché sarebbe la fine della sua autorità, del suo mito, del suo prestigio personale e di quello della Francia nel mondo alla vigilia di importantissimi incontri internazionali.

Ieri l'articolo 16 della Costituzione fu a varie riprese sul tappeto delle discussioni.

Di questo articolo che darebbe al generale De Gaulle poteri dittatoriali si è parlato molto ieri fra il Capo dello Stato, il Primo ministro e il Presidente dell'Assemblea nazionale. Venne anche prospettata la possibilità di organizzare un *referendum* per chiedere alla popolazione di Francia e di Algeria: « Approvate la politica di autodeterminazione definita nella dichiarazione del 16 settembre dal Capo dello Stato? ».

Sta di fatto che l'azione del generale De Gaulle incontra nel paese una profonda eco, e da tutte le parti giungono al Capo dello Stato incoraggiamenti a non più tollerare l'atteggiamento indisciplinato di certi generali ed i complotti di certi faziosi.

Ma si avverte anche una malcelata paura che il Presidente della Repubblica faccia ai colonialisti delle promesse segrete in disaccordo con le sue parole. Comunque egli cercherebbe ora di guadagnar tempo invitando gli insorti a non fare nulla di irreparabile finché non avrà pronunciato la dichiarazione già prevista per il 29 gennaio.

L. Mannucci

IN 9ª PAGINA
LE ODIERNE QUOTAZIONI DI BORSA

Ambigua tensione dopo una notte senza incidenti

Il centro di Algeri trasformato in un grande accampamento militare

Le barricate dei colonialisti sono state ulteriormente rafforzate - Lagaillarde e i suoi uomini hanno trasformato un sottopassaggio dell'Università in un fortilizio, paragonato all'Alcazar - Ma, nonostante questi preparativi, sembra ormai da escludere un conflitto a fuoco per iniziativa delle autorità governative - I « paras » parlano e scherzano con gl'insorti copiosamente riforniti di vettovaglie

Trasmissioni radio dal campo trincerato degli estremisti

Nostro servizio particolare

ALGERI, mercoledì sera.

Ad Algeri la notte è trascorsa tranquilla: nessun incidente ha turbato il riposo dei cittadini. Il decreto di stato d'assedio e il coprifuoco sono rimasti lettera morta: nei cortili di diverse case, entro il « campo trincerato », funzionano giorno e notte cucine da campo e giovani [illegible] rifornimento di viveri e bevande gli insorti che vigilano dietro le barricate.

Le assicurazioni date ieri dalle autorità, che le forze dell'ordine non spareranno contro gli insorti, erano state interpretate nel senso che si sperava di veder gli armati cedere per stanchezza o per fame.

In realtà gli uomini delle barricate non incontrano alcuna difficoltà a rifornirsi attraverso i cordoni dei paracadutisti. Questi appaiono più annoiati che preoccupati per quanto si svolge sotto i loro occhi.

Gli osservatori neutrali fanno rilevare ancora una volta che, messa in termini di rapporti materiali di forze, la crisi potrebbe essere risolta in un batter d'occhio.

Tuttavia le autorità legittime sono paralizzate da fattori psicologici: forse la volontà d'evitare altro spargimento di sangue o forse il timore che le truppe non obbediscano ad un eventuale ordine di liquidare l'insurrezione con la forza.

Capi e gregari delle forze contrapposte, come la gran massa della popolazione, aspettano il fatto nuovo; ma non sanno dove, quando e da chi sarà presa l'iniziativa per metter fine ad una situazione assurda.

Intanto la vita in città continua, alla meno peggio. Le fabbriche sono ferme, il porto è inattivo, nelle vie le immondizie si accumulano e cominciano ad ammorbare l'aria. I negozi semiaperti sembrano avere ancora scorte di generi alimentari di lunga conservazione, mentre si nota già una certa scarsezza di prodotti ortofrutticoli.

Attorno alle barricate, i rivoltosi continuano a lavorare per consolidare gli apprestamenti difensivi sotto gli sguardi distratti dei paracadutisti. I « paras » si animano solo all'arrivo delle « vivandiere » che portano caffè e sigarette ai « combattenti » appostati dietro i mucchi di selci. Allora i volti degli uomini in « tuta mimetica » si spianano, volano frizzi e battute galanti.

Le ragazze, quasi tutte studentesse di un'associazione universitaria d'estrema destra, sorridono e qualche volta rispondono lanciando oltre le barricate qualche pacchetto di sigarette. Talvolta, i « paras », per cacciare la noia, intrecciano addirittura conversazioni con le sentinelle delle barricate. Se questa non è fraternizzazione, poco ci manca.

In attesa di novità, che dovrebbero venire da Parigi e non dal palazzo del governo sul Forum, l'organizzazione dei due centri di resistenza si è perfezionata ed è stata messa minuziosamente a punto. Soprattutto l'Università sembra divenuta un vero fortilizio: sono state costruite casematte con blocchi di cemento armato.

Un tunnel nel recinto della facoltà di Diritto è stato trasformato in una ridotta fortificata che qualcuno ha definito il « nuovo Alcazar ». Lagaillarde, che comanda gli uomini in questo settore e che si compiace di essere definito il « Fidel Castro algerino », ha assicurato che qualunque cosa accada i suoi uomini resisteranno fino all'estremo prima di deporre le armi.

Lo sciopero generale intanto continua in tutto il paese. A Bona, Costantina, Orano e Orléansville gli insorti, sempre più numerosi, estendono il controllo sui quartieri centrali senza che le autorità politiche e militari intervengano.

I marciapiedi e le strade erano verso mezzogiorno ingombri di folla. Particolarmente numerosi i capannelli sul Plateau des Glières, davanti alla barricata principale.

Sulla piazza del Municipio, nelle vicinanze del porto, i paracadutisti hanno proceduto alla demolizione dello sbarramento improvvisato ieri da manifestanti, quando era corsa la voce che il Palazzo comunale dovesse essere occupato dalle truppe. La barricata non era presidiata da rivoltosi e intralciava gravemente il traffico della zona. L'opera di demolizione non è stata ostacolata.

Nel campo trincerato, intanto, gli insorti hanno fatto entrare in funzione una stazione radiofonica campale alla quale sono stati collegati numerosi altoparlanti.

Continaia di persone, fra cui non pochi musulmani, ascoltano gli appelli che vengono lanciati dagli oratori che si avvicendano ai microfoni. Non si tratta di appelli infiammati, ma di discorsi da cui traspare la convinzione che la rivolta sta per raggiungere gli obbiettivi previsti.

R. A.

Una folla capeggiata dagli uomini di Lagaillard sosta nei pressi del palazzo dell'Università di Algeri (Tel. «Stampa Sera»)

Fermento tra gli studenti nella capitale francese

Schieramenti di polizia nei boulevards del Quartiere Latino - Nuovo colloquio tra Debré e il Presidente dell'Assemblea

PARIGI, mercoledì sera.

Proseguono febbrili le consultazioni in attesa del Consiglio dei ministri che si terrà nel pomeriggio. Stamane il primo ministro Michel Debré si è intrattenuto con il presidente dell'assemblea nazionale, Chaban-Delmas, che era già stato ricevuto all'Eliseo nella serata di ieri.

Il colloquio dei due uomini sembra pertanto accreditare la tesi secondo cui il Capo dello Stato sarebbe incline a convocare il Parlamento in sessione straordinaria.

Quanto agli scopi di questa eventuale convocazione, essi si riassumerebbero — secondo taluni osservatori — nell'intenzione del Capo dello Stato di applicare l'art. 16 della Costituzione.

Importanti forze di polizia hanno preso stamane posizione nei boulevards del quartiere Latino in seguito all'appello lanciato ieri sera dal deputato Le Pen, il quale chiedeva agli studenti ed ai liceali della capitale di far sciopero per « protestare contro la tirannia dell'abbandono » e manifestare la loro solidarietà nei confronti dei « liceali, studenti e professori d'Algeri punta di diamante della lotta ».

Nessun incidente è sinora avvenuto, benché si sia appreso che quattrocento studenti hanno occupato fin dalle ore 8,30 sette aule della facoltà di Legge: una parte di essi vogliono far rispettare l'ordine di sciopero, gli altri vogliono opporvisi. L'Unione degli studenti di Francia ha infatti affermato la sua « assoluta opposizione allo sciopero ».

Colloquio di De Gaulle con il prefetto di polizia

PARIGI, mercoledì sera.

Il presidente De Gaulle ha iniziato stamane le sue consultazioni incontrandosi all'Eliseo col prefetto di polizia di Parigi, Maurice Papon.

Più tardi, De Gaulle ha ricevuto il ministro delle Forze armate Guillaumat.

Villa Sassi
Sabato 30 Gennaio 1960 - ore 22
1° GALA DI CARNEVALE
VEGLIA DANZANTE
PREMI - COTILLONS
ORCHESTRA ALLEGRITI
Per informazioni telefonare 890.556 - 890.557

CRONACA CITTADINA

IMPORTANTE CONVEGNO DI AUTORITA' E TECNICI IN PREFETTURA

Il ministro Togni annuncia il prolungamento verso Torino dell'autostrada Ceva-Savona

Approfondito esame di tutti i problemi riguardanti le opere pubbliche del Piemonte - Assicurazioni sul contributo dello Stato per la costruzione del palazzo delle Facoltà umanistiche e per gli ampliamenti degli ospedali cittadini - Il raddoppio dell'autostrada Torino-Milano

Il ministro Togni a colloquio con il prof. Valletta

Giunto alle [illegible] a Torino con il direttissimo proveniente da Roma, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha presieduto subito dopo una importante riunione in Prefettura in cui sono stati discussi tutti i maggiori problemi stradali ed edilizi di Torino e del Piemonte. Il Ministro — venuto per l'inaugurazione ufficiale della Ceva-Savona — si è incontrato alla stazione con il prof. Vittorio Valletta, il prefetto dott. Saporiti, il presidente della società della Ceva-Savona, gen. Currano, ed altre autorità. Quindi si è diretto con loro al Palazzo del Governo.

Alla riunione erano presenti anche l'assessore Anselmetti per il Comune, gli assessori Guglielminetti e Bardelli per la Provincia, il Provveditore agli studi prof. Lama, il Rettore prof. Allara, il Provveditore alle Opere Pubbliche, l'ingegnere-capo del Genio Civile ed il Direttore dell'Anas, rappresentanti di enti pubblici e delle altre provincie piemontesi.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha illustrato le principali opere compiute e risposto alle richieste ed alle domande degli interessati, toccando tutti i punti più importanti dell'attività del suo dicastero nella nostra regione.

AUTOSTRADE — La Savona-Ceva, ha riconosciuto l'on. Togni, deve essere prolungata fino a Fossano e successivamente collegata a Torino: il Ministro ha quindi preso l'impegno di esaminare questa richiesta che appare pienamente fondata.

Anche per la Torino-Piacenza « il problema sarà affrontato e risolto nel tempo più breve possibile ». L'on. Togni ha parlato di due-tre mesi e, pur senza scendere in particolari, ha assicurato che le legittime richieste di Torino saranno accolte.

Per il raddoppio della Torino-Milano (il cui progetto tecnico è già stato approvato dall'Anas) si è detto certo che verrà accolta la richiesta di una proroga della concessione, come forma indiretta di contributo dello Stato all'iniziativa della società che provvederà ai lavori. Si può quindi ritenere certa e prossima la soluzione del problema anche sotto l'aspetto finanziario.

Per la Torino-Ivrea si esaminerà la richiesta di un contributo per il prolungamento fino a Pont Saint Martin.

STRADE — Al più presto comincerà l'attuazione del piano per far diventare statali le principali arterie provinciali.

OSPEDALI — Nel giro di 3-4 anni dovrebbe essere attuato un piano con spese di 300 miliardi per 77 mila letti in tutta Italia. Torino non sarà trascurata ed in particolare si contribuirà ad ampliamenti ed alle nuove costruzioni degli ospedali San Giovanni e Maria Vittoria. Si affronterà anche il problema di dare degne ed adeguate sedi ed attrezzature alle cliniche universitarie.

UNIVERSITA' — A parte quanto si è già detto per le cliniche, si è discusso il problema del palazzo per le facoltà umanistiche. Dovrebbe servire a sei o settemila studenti e costerà tre miliardi. Il ministro Togni ha dichiarato che i contributi raccolti in sede locale a Torino (un miliardo e mezzo circa, cioè la metà della spesa) oltre a costituire una prova concreta di buona volontà, facilitano la soluzione del problema: le somme rimanenti potranno senza dubbio essere stanziate nel giro di due o tre anni.

SCUOLE — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha assicurato che le richieste torinesi per l'edilizia scolastica potranno essere accolte, soprattutto se il Parlamento concederà, come egli auspica, maggiori fondi tra quelli previsti dal piano per la scuola per il settore edilizio.

CASE — Nel campo dell'edilizia popolare l'on. Togni ha riconosciuto che, almeno a Torino, il riscatto delle case popolari è fallito. Il reddito degli inquilini (dipendenti dello Stato, impiegati ed operai) non è tale, nella grande maggioranza dei casi, da sopportare il maggior onere che il riscatto comporta in confronto all'affitto. Si studierà un nuovo bando che tenga conto dell'esperienza fatta e delle critiche avanzate dagli inquilini.

Al termine della riunione il Ministro ha espresso il suo compiacimento per lo spirito di leale collaborazione dimostrato dalle autorità e dagli enti piemontesi; ha affermato che il suo dicastero non trascura la nostra regione e che le critiche costruttive sono gradite e tenute in considerazione perché servono a correggere gli errori in cui tutti possono incorrere.

Poco prima di mezzogiorno un lungo corteo di macchine con tutte le autorità e scortate dalla Polizia Stradale, si è diretto verso la nuova autostrada. Fatta una tappa a Fossano per la colazione, il viaggio è ripreso verso il casello di Priero dove alle 14,30 si svolge la cerimonia inaugurale della Ceva-Savona, di cui si parla nella terza pagina del giornale.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+5,0
MINIMA	+3,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 3,3; ore 8: + 3,7; press. 743,3; umid. 81%. Cielo coperto. Previsioni: probabili precipitazioni. Temperatura a Caselle: massima + 3,7; minima + 0,6; ore 8: + 3,3.

Enza Sampò della tv partita stamane per Sanremo

Un'àncora di salvezza trovata in via Montebello

Enza Sampò prova uno degli abiti che indosserà al Festival

Scelta all'ultimo momento come presentatrice del festival della canzone - L'annuncio mentre prova il «Circolo dei Castori» - Corsa affannosa alla ricerca dei tre abiti da gran sera - Notte in bianco per dieci sartine

Alle 8 di stamattina è partita dalla stazione di Porta Nuova, diretta a Sanremo, Enza Sampò della televisione di Torino. La precedevano due grossi bauli contenenti tre preziosi abiti da sera. La Sampò è stata convocata all'ultimo momento dagli organizzatori del decimo festival della canzone italiana, per affidarle il compito di presentatrice accanto all'esimio presidente del « Giallo Club » televisivo, Paolo Ferrari. La notizia ha colmato di comprensibile gioia la giovane diva della tv.

Ormai non si pensava più alla possibilità di far apparire sulla passerella del Casinò un volto femminile. Ma durante le prove ci si è accorti che l'unica nota stonata era la mancanza di una presentatrice. Un rapido consiglio degli intelletti che presiedono all'andamento della rassegna ha escluso ad una ad una le prime candidate segnate sul carnet.

Le presentatrici più quotate erano la Borroni di Milano e Maria Antonietta Leone di Torino. Ma la televisione non ha voluto distogliere le sue annunciatrici dalla loro quotidiana occupazione, intanto le ore passavano e il momento dell'esordio si avvicinava sempre più. Occorreva trovare subito una soluzione. E questa non si è fatta attendere.

Una telefonata di Sanremo ha raggiunto ieri nella sede di via Montebello Enza Sampò. La presentatrice torinese era impegnata nelle prove generali del « Circolo dei Castori », di cui è l'animatrice con Febo Conti. « Signorina — diceva l'interlocutore — provveda a procurarsi tre abiti da sera, e prenda il primo treno per Sanremo. Lei presenterà il festival con Paolo Ferrari ». Enza ha avuto la forza di pronunciare un semplice « sì » e poi è stata colta da una crisi di euforia. Abbracciava i colleghi, il regista Massimo Scaglione, i fattorini che entravano nella sede, gli attori del « Circolo dei Castori ».

Passato lo « choc » Enza Sampò si è affrettata a telefonare in tutti gli ateliers della città. Finalmente è riuscita a fissare un appuntamento. Ieri sera, preceduta dai fotoreporters tempestivamente avvertiti da Sanremo, ha provato i tre abiti in una sartoria di via Giusti. Per fortuna i modelli erano stati appena terminati. E' occorso soltanto uno ritocchino.

Enza Sampò nella prima serata indosserà uno « mezza sera » di tulle rosa e nero con applicazioni di pizzo chantilly. Per la seconda apparizione: un abito anch'esso corto, di pizzo rosso arabescato senza bretelline. La sera della premiazione apparirà sui teleschermi e per l'Eurovisione in un abito lungo di raso nero « gran linea » con un motivo bianco sul davanti e un drappeggio « imperiale » dietro. Dieci lavoranti hanno messo a punto i tre abiti sino a notte inoltrata. Stamattina le toilette erano già adagiate nei due bauli pronti per essere caricati sul direttissimo per Sanremo.

Omonimia — La signora Maria Negro, abitante in via Carlo Raimond 13, titolare di una scuola di acconciature in via S. Anselmo, non ha nulla a che vedere con l'omonima arrestata venerdì scorso in via Sogino 8.

Due giovani coniugi avvelenati in camera da letto

Il gas saliva dalla strada e stava per farli morire

Per fortuna i compagni di lavoro, preoccupati per l'assenza del collega, sono andati a cercarlo a casa - Le esalazioni provenivano da una tubazione incrinata

Due giovani coniugi sono stati ricoverati stamattina al Maria Vittoria per un misterioso avvelenamento da gas. Si tratta del tipografo Lino Schiozzi di 29 anni e della moglie Zita di 22, domiciliati in corso Principe Oddone 20, al piano terreno, dove è la tipografia Quartara, presso cui l'uomo è impiegato.

Questa notte la donna si era svegliata in preda ad un atroce mal di capo. Aveva destato il marito e anch'egli si sentiva poco bene. « Forse abbiamo fatto un po' di indigestione » aveva detto lo Schiozzi; ma alla signora era parso che l'aria della stanzetta fosse molto viziata. Perciò aveva aperto la finestra: e questo particolare presumibilmente ha salvato ad entrambi la vita.

Stamattina alle nove i dipendenti della tipografia hanno suonato invano il campanello. Non era mai accaduto che lo Schiozzi mancasse all'ora in cui si comincia il lavoro e si preoccuparono. Ad un certo punto parve loro di udire dei gemiti all'interno dei locali. Allora, senza più indugiare, la porta venne abbattuta con vigorose spallate.

Marito e moglie giacevano a letto svenuti e si lamentavano debolmente. Si telefonò alla Croce Verde, vennero portati in tutta urgenza all'ospedale. Nella tipografia non c'è impianto di gas, quindi nessuno pensava che potesse trattarsi di un avvelenamento di questo genere. Si riteneva invece che i due Schiozzi fossero stati intossicati da cibi guasti. Ma i sintomi, riscontrati dai medici non avvaloravano questa seconda ipotesi. Erano invece quelli tipici dell'avvelenamento da gas.

Che cosa era accaduto? Poco più tardi uno degli inquilini della casa ha fatto rilevare che sotto il portone da qualche giorno si sente un acuto, sgradevole puzzo di gas. Il commissariato Borgo Dora, cui sono state affidate le indagini, ha convocato immediatamente i tecnici e senza difficoltà è stato scoperto che nella tubazione c'è una perdita cospicua. Le esalazioni sono filtrate presumibilmente nella stanza attraverso il pavimento. Se la donna nella notte non avesse aperto la finestra, avrebbero saturato completamente il locale con conseguenze irrimediabili.

Le condizioni dei due ricoverati non sono gravi. I medici li hanno trattenuti in osservazione, ma già verso mezzogiorno si erano ripresi. Lievemente più preoccupante lo stato della signora, che si trovava più vicina alla fessura da cui filtravano le esalazioni.

Un aereo dal Texas con diecimila quaglie

E' partito ieri dal Texas, per arrivare oggi a Caselle, un aereo da carico atteso con oltre 10 mila passeggeri: l'eccezionale numero dei viaggiatori è dovuto alle loro minime dimensioni. Non si tratta però di pulcini, che da qualche tempo si servono abitualmente di questo mezzo di trasporto rapido, bensì di uccelli selvatici: quaglie, per la maggior parte, ed anche pernici.

Li esporta in Italia un allevatore del Texas, Jerry Waters, che li ha sistemati in apposite casse, facendo un carico complessivo, tra « selvaggina » e imballaggi, di sei tonnellate. E' questa la prima volta che un « cargo » transoceanico, cioè un apparecchio carico esclusivamente di merci, prende terra a Torino.

« Le quaglie — ha dichiarato l'allevatore — sono adatte a riprodursi in libertà e sono destinate al ripopolamento del patrimonio venatorio del Nord Italia ». Jerry Waters non ha dato altri particolari né ha detto chi sia l'acquirente. Anche lo « spedizioniere » torinese Gabriele Calagna, cui sarà consegnata la merce, dice di non saperlo.

A quanto pare i 10 mila uccelli e più non avrebbero tutti la stessa destinazione; una parte andrebbe in primavera a ripopolare le riserve, un'altra resterebbe negli allevamenti della nostra regione, dato che le quaglie « made in U.S.A. » sono più adatte di quelle nostrane a riprendere la vita libera.

Il doppio "colpo" vicino a piazza Carignano, fra le 4 e le 5 di stamane

Ancora due negozi in pieno centro con le vetrine spaccate dai ladri

Il misero bottino: un paio di radio a "transistor" e qualche scarpa spaiata - Due stivaletti messicani possono portare in prigione

Via Accademia delle Scienze angolo via Battisti: le frecce indicano le vetrine spaccate

Continuano le imprese ladresche compiute con la tecnica del martello scagliato contro le vetrine. Stanotte, in uno spazio di tempo compreso fra le 4 e le 5 (vale a dire nell'intervallo fra i due controlli effettuati dalle guardie notturne a quelle ore), i ladri hanno preso di mira due negozi che si trovano sull'angolo di via Accademia delle Scienze e via Cesare Battisti, ad una estremità della piazzetta Carignano.

Si tratta di due « colpi » che si possono definire vandalici perché hanno procurato ai malviventi non più di 60 mila lire di bottino e ai proprietari, invece, un danno di gran lunga superiore dovendosi ora sostituire due costosissimi cristalli.

L'angolo è occupato, sia dal lato di via Cesare Battisti che da quello di via Accademia delle Scienze, dall'esercizio di elettrodomestici « Hammon » di cui è proprietario il signor Fiorentino Vigna, residente a Moncalieri. Si tratta degli stessi locali che ospitavano il negozio dell'ing. Tartùfari, il « posta battaglione » alla sua morte vennero rilevati dal Vigna e rammodernati. Attiguo, ma esposto verso via Accademia delle Scienze, è il negozio di calzature Vignola. Espone soltanto scarpe spaiate: il proprietario si riteneva quindi al sicuro dai malintenzionati e non pensava fosse necessario, dopo la chiusura, proteggere le vetrine abbassando le saracinesche.

I ladri, secondo quanto ritiene la polizia, hanno atteso, appostati forse sull'altro lato della piazza, che la guardia notturna effettuasse il controllo delle ore 4. Quindi, avvicinatisi alle vetrine, le hanno spezzate con un martello (l'arnese, però, non è stato trovato) asportando due apparecchi radio a « transistor » da quella del negozio « Hammon » e due scarpe spaiate dal calzaturificio Vignola. Nel successivo controllo, effettuato dai vigili notturni alle 5, i « colpi » venivano scoperti, ma dei ladri non è stata trovata traccia alcuna.

Ieri pomeriggio è stato portato al Commissariato Moncenisio un giovanotto di 30 anni, male in arnese, la faccia scavata e pallida. Lo accompagnava il proprietario di un negozio di scarpe di via Conte Verde 11, che l'aveva sorpreso mentre rubava un paio di stivaletti alla messicana di marocchino rosso, esposti in vetrina per attirare l'attenzione dei passanti.

Il giovanotto, identificato in Gianni Scialola, senza lavoro e domiciliato, quando ha soldi, nella locanda « La Fucina » di via Conte Verde 3, incensurato, ha raccontato agli agenti una storia che potrebbe anche apparire patetica. Da tempo quegli stivaletti gli facevano gola. Gli accadeva molto spesso di fermarsi davanti alla vetrina e di sognare di calzarli. Immaginava di essere qualcosa come un « caballero » messicano, pistola alla cintola, sombrero in testa, un paio di basette da far invidia a Pancho Villa. Ieri non resisteva più alla tentazione: entrava nel negozio e, pur trovandosi senza un soldo, domandava al padrone il prezzo degli stivali. Accarezzava con voluttà il marocchino rosso e morbido della tomaia, borchiato d'ottone, e sospirando li riconsegnava.

— Non ho soldi a sufficienza in questo momento — diceva —, passerò domani. Mi raccomando, li tenga per me, non li venda.

Il proprietario riponeva gli stivali in vetrina e subito la sua attenzione veniva distolta da un gruppo di clienti giunti allora. Lo Scialola ne approfittava per infilare una mano nella vetrina e prendersi gli stivali. Il gesto però veniva notato da un passante: questi dava l'allarme e il giovanotto veniva subito acciuffato.

Il taccuino del lettore

◆ L'Esecutivo del Comitato studentesco universitario interfacoltà è formato da Alberto Giovannini (segretario generale), Pier Giorgio Picco (amministratore), Giulio Moreno (segretario organizzativo), Pino Di Salvo (direttore di « Ateneo »).

◆ La « 1100 » per il vincitore del concorso « Torino-Natale » non ha ancora trovato il suo proprietario: il possessore del biglietto S 32814 ha tempo fino alle ore 19 del 31 gennaio per farsi vivo; poi il diritto passerà ai biglietti di riserva: B 14081 (valido fino al 7 febbraio) e M 06284 (valido fino al 14 febbraio).

◆ All'Associazione Elettrotecnica Italiana (v. Giolitti 1), stasera, alle 21, il prof. Francesco Scandone parlerà sul tema: « Sistema di teleguida per missili ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

◆ Il Centro culturale Fiat e la Sezione di Torino del C.A.I. hanno organizzato per stasera, alle 21, in corso Moncalieri 12, una conferenza (con proiezioni) dell'accademico Franco Alletto sul tema: « La spedizione romana 1959 all'Hinducush (Himalaya) ».

◆ « La poesia postuma di Umberto Saba » è il titolo della conferenza che il prof. Giacomo Debenedetti, dell'Università di Roma, terrà domani alle 18,30 nella sala Pietta (Pal. Carignano).

◆ All'Unione Culturale (Palazzo Carignano) domani, alle ore 17,45, il prof. Raimondo Luraghi terrà la terza conferenza del ciclo sui grandi problemi della Storia contemporanea, parlando su « L'Islam ».

◆ All'Università popolare Don Orione (v. Susa 19) domani, alle ore 20,30, don Follereau parlerà su: « L'importanza della cultura nella vita ».

◆ Alla biblioteca musicale (via Roma 53) domani, alle 18, audizione commentata di dischi: in programma « La sinfonia - Origini ed evoluzione ».

◆ L'on. Oscar Luigi Scalfaro, Sottosegretario agli Interni, parlerà domenica, alle 10,30, all'Istituto Sociale (v. Arcivescovado 9) su: « La difesa della pubblica moralità ».

◆ Alla riunione del Rotary domani sera, alle 20, all'Albergo Palazzo Torino, l'ing. Arturo Ottermann parlerà su: « Il cuscinetto di sfere ».

◆ Al Rotary di Chivasso stasera, alle 20, all'albergo del Moro, parlerà il prof. Franco Gerelli su: «Paesaggio in Oriente».

◆ La veglia danzante del Nastro Azzurro, organizzata in favore delle Opere assistenziali per i decorati al valor militare, si svolge sabato all'Albergo Palazzo Torino. Biglietti alla sede dell'Associazione (via Marcello Prestinari 4).

◆ Il corso allievi sergenti di complemento per l'Esercito inizierà il 10 maggio. Possono partecipare i giovani, in possesso della licenza di scuola media, che devono essere chiamati col 2° e 3° scaglione del '39 e i nati del 3° quadrimestre del '38 e precedenti, arruolati con classi successive.

◆ Dal Lussemburgo sono richiesti: maitre d'Hotels, commis di ristorante, garzoni, cameriere alle stanze, caffettiere, aiuto cucina (donne). Informazioni all'Ufficio del Lavoro, via Gioberti 3.

◆ Oggi, mercoledì 27 gennaio, è il 27° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 8,08; tramonta alle 16,57. E' la festa di San Giovanni Crisostomo, Santa Elvira, Santa Dirota e San Vitaliano.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 118; c.so Vittorio Emanuele 68; via Roma 34; p.za della Repubblica; via Nizza 98; v. Exilles 3 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 42; c. Casale 110; c.so Francia 212 bis; via Giacomo Dina 70; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 45; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Avigliana, Bardonecchia, Bricherasio, Carignano, Cuorgnè, Fenestrelle, Piano, Gassino, Leinì, Maibi, None, Pianezza, Piossasco, Rivoli, Santena, Strambino, Vigone e Villar Pellice.

OGGI - DORIA - OGGI

IL FILM CHE VENDICA LA VIA DELLA FELICITÀ

ERNEST BORGNINE

la Trappola del Coniglio

DAVID BRIAN - BETHEL LESLIE - KEVIN CORCORAN - JUNE BLAIR

Soggetto di J.P. Miller - Regia di Philip Leacock - Prodotto da Harry Kleiner

VENERDI' 29 GENNAIO IL CINEMA IDEAL presenterà dopo il TODD-AO il TECHNIRAMA TECHNICOLOR

Gli ultimi drammatici momenti di una grande città resi con impressionante realismo dal nuovo schermo gigantesco

CARTAGINE IN FIAMME

un film di CARMINE GALLONE

LUX FILM

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL OGGI

JEAN MARAIS - BOURVIL - SABINA SESSELMAN

Regia di ANDRE' HUNEBELLE

LA SPADA DEGLI ORLEANS

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — Da stasera ore 21,15 la Comp. MACARIO CARLO CAMPANINI presenta VALERIA FABRIZI in Una storia musicale in due tempi

IDEAL — OGGI E DOMANI ULTIME dell'entusiasmante spettacolo IL MIRACOLO DEL TODD-AO SOUTH PACIFIC 20th Century Fox

AMBROSIO OGGI

Testamento di Sangue

JOCK MAHONEY - KIM HUNTER - TIM HOVEY

REPOSI — UNO SPETTACOLO «COLOSSALE» LA BATTAGLIA DI MARATONA con STEVE REEVES - MYLENE DEMONGEOT — EASTMANCOLOR - DYALISCOPE

ARISTON: 2ª Settimana

CARY GRANT - TONY CURTIS

OPERAZIONE SOTTOVESTE

INGRESSO L. 300

OGGI all'AUGUSTUS — I DUE VOLTI DEL GENERALE OMBRA con JACK HAWKINS - GIA SCALA — Distribuzione: CEIAD — PLATEA L. 300

MOBILI ARTIGIANI — Sede: Corso Vittorio Emanuele, 16 - Telefono 50-381 — Succursale: Corso Cairoli, 14 — UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI — FABBRICAZIONE PROPRIA — FACILITAZIONI PAGAMENTO

La discrezione delle donne

Le donne hanno fama di chiacchierare più degli uomini. Forse non è meritata, forse lo è; ma è una colpa veniale. Perché? Perché fino ai nostri tempi le donne assumevano gravi responsabilità più raramente degli uomini. Con queste due conseguenze: 1) di non avere la risorsa delle conversazioni d'affari durante le quali gli uomini parlano di cifre e di fatti; 2) di non avere lo stesso rispetto per il segreto che hanno gli uomini.

«E perché il segreto — voi direte — se non c'è nulla da nascondere?». Perché il segreto, in molti casi, è necessario al buon esito di un'impresa. Il che è evidente in tempo di guerra, ma può essere vero anche nella politica e negli affari. Come una trattativa andrà a buon fine se sarà condotta con discrezione, e a tappe, così fallirà se, sin dal principio, sarà sciorinata ai quattro venti. L'amor proprio reagirà, la diffidenza avrà il tempo di nascere: i cattivi consiglieri si metteranno in mezzo. In breve, non si nascondono le cose perché esse sono colpevoli, ma perché sono fragili.

E poi vi sono molti casi in cui un segreto, pur non essendo connesso a faccende di grande momento, è importante perché la sua divulgazione rischierebbe di provocare gravi afflizioni. Che un marito o una moglie siano stati ingannati, che un fidanzato sia stato abbandonato, che un giovane di buona famiglia si sia comportato male, è già una bella disgrazia. Sarebbe assai peggio se tutti lo sapessero e se le vittime non potessero più comparire in pubblico senza essere accolte con espressioni di pietà e di consolazione. Il segreto assoluto è spesso impossibile, un segreto relativo concede qualche tregua e qualche rifugio.

Ora, è un fatto che gli uomini confidano facilmente i loro segreti alle donne. In parte perché l'amore, e la piacevole animazione che esso suscita, predispongono alle confidenze, in parte perché ogni uomo, per quanto potente, conserva il bisogno di una comprensione materna di cui tante donne sanno dare la realtà o l'illusione, in parte perché molte donne sono curiose, vogliono sapere tutto e soprattutto ciò che viene loro nascosto, e dimostrano una grandissima abilità nel fare parlare coloro che hanno giurato di tacere.

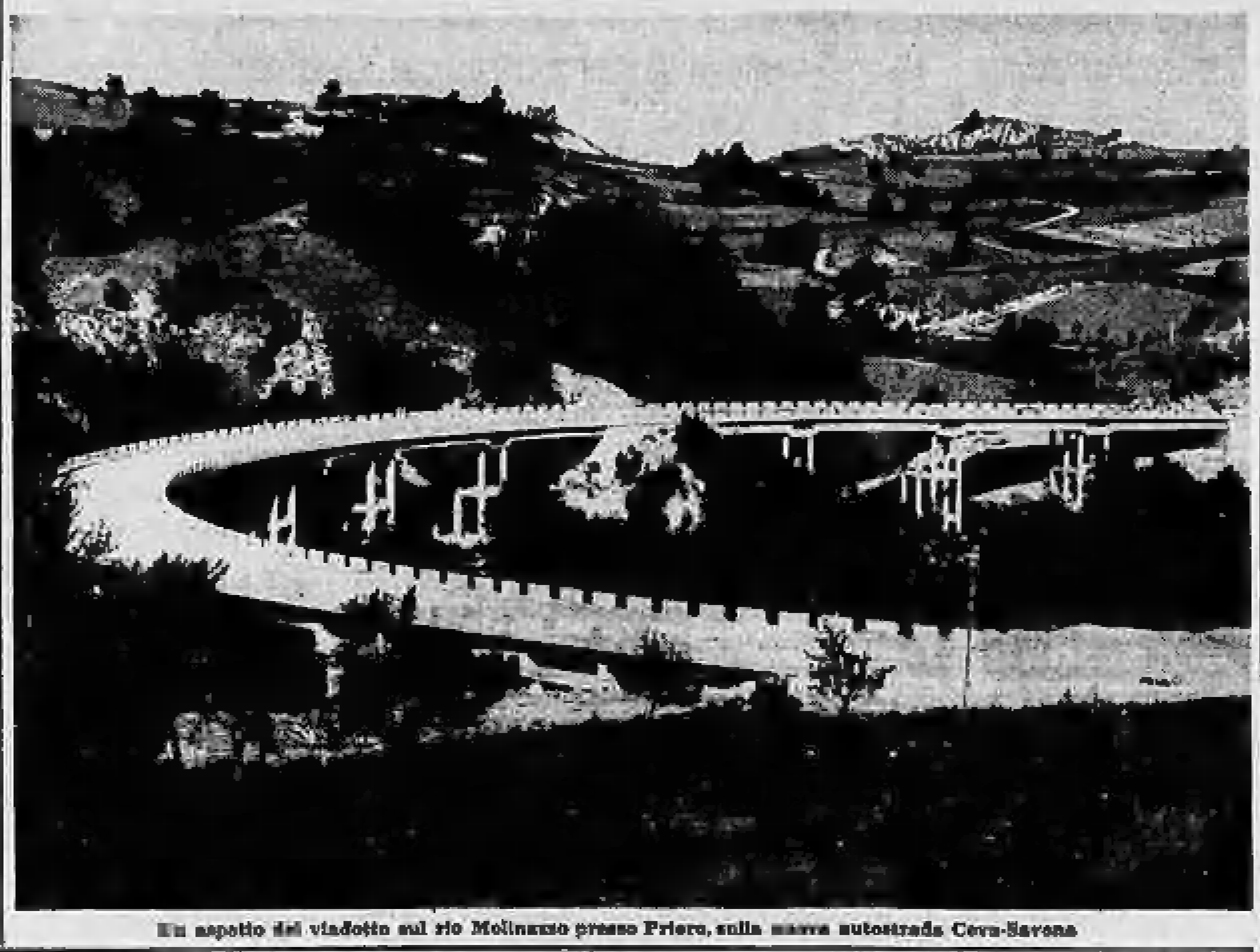
Sembra abbastanza naturale che un marito non abbia segreti per la moglie. E se costei è discreta, non ci vedo inconvenienti. Ma, ahimè! confessiamo che ciò è abbastanza raro. Troppo è la tentazione di farsi ammirare quando si sa ciò che tutte le altre donne ignorano, e d'altra parte sarebbe umiliante confessare che il marito tiene all'oscuro la moglie dei suoi più gravi pensieri. Allora, senza rivelare il segreto che hanno giurato di conservare, alcune signore lasciano capire di sapere tutto. Oh, non dicono niente di chiaro, insinuano soltanto, alzano un velo del mistero. Tanto basta perché quelle che ascoltano, riescano a strappare il resto, o l'inventino. Il male è fatto.

Il rimedio, per una donna di natura ciarliera, è di essere circospetta, di correggersi o di diventare, come diceva Marcel Proust, la «tomba» dei segreti. E' difficile? Senza dubbio, ma non impossibile, ed essa vi troverà notevoli vantaggi. Anzitutto la discrezione la salverà dalle seccature che le hanno spesso procurato le sue chiacchiere. Poi, il marito e gli amici finiscono col diffidare di una donna indiscreta e non le dicono più niente. Il silenzio invece le consentirà di ottenere fiducia. Essa non riporterà più le notizie, ma le saprà. E' un piacere intimo, e che vale come l'altro.

Aggiungiamo che i costumi si trasformano e che molte donne hanno ora tanto lavoro e tante responsabilità da perdere il gusto delle indiscrezioni e dei pettegolezzi. Una segretaria di direzione sa tutto ciò che accade in un affare importante, ma sa anche che il silenzio fa parte della sua tecnica. La fiducia è un capitale, e dei più preziosi, e va accumulato durante tutto il corso della vita.

André Maurois

Unica autostrada di montagna esistente in Europa



Un aspetto del viadotto sul rio Molinazzo presso Priero, sulla nuova autostrada Ceva-Savona

Solennemente inaugurata dall'on. Togni

La grande Ceva-Savona

Accompagnano il ministro dei Lavori Pubblici lungo l'intero percorso il prof. Vittorio Valletta, autorità piemontesi e liguri, e numerosi esponenti industriali - Si spera di prolungare in pochi anni la nuova arteria fino a Fossano e poi a Torino, per unirla con l'autostrada della Val d'Aosta - I problemi delle vie di comunicazione in Piemonte

Nostro servizio particolare

Ceva, mercoledì sera.

Bandiere tricolori sventolano da stamane nell'ampio piazzale di Priero da cui si snoda la nuova grande autostrada per Savona, che, passando fra i boschi alpini, superando, con viadotti arditissimi, strapiombi paurosi, e penetrando in lunghe gallerie scavate nella roccia, porta rapidamente alle palme della Riviera e al mare. Lungo tutti i quarantadue chilometri del percorso, e specialmente ai caselli di Montezemolo, Millesimo, Carcare, Altare e infine a Zinola, fra Vado e Savona, ci sono altre bandiere e gruppi di carabinieri in alta uniforme e agenti della polizia stradale.

Tra poche ore l'autostrada verrà aperta. Alle quattordici arriva il ministro dei Lavori pubblici on. Giuseppe Togni, accompagnato dal prof. Vittorio Valletta, per la cerimonia dell'inaugurazione. La sua auto sarà la prima a percorrere l'intero tragitto da Ceva al mare. Seguiranno quelle delle autorità e soprattutto delle personalità che maggiormente hanno contribuito alla realizzazione dell'arteria già chiesta e sospirata invano dai nostri padri. Vi saranno il presidente della Società, generale G. Curreno di Santa Maddalena; i vice-presidenti ing. Gajal de la Chenaye e avv. Andrea Guglielminetti; i consiglieri: ing. Bonadè Bottino (progettista dell'opera e direttore della divisione costruzioni e impianti Fiat), ing. Neri, ing. Minola, rag. Bozzola, dott. Gurgo Salice; il direttore della Società e il direttore dei lavori ing. Orasi e Braggio.

Sono pure presenti le autorità provinciali di Torino, Cuneo e Savona, oltre i rappresentanti di altre iniziative autostradali e di enti interessati: del Gran San Bernardo (ing. Luda, comm. Bionaz e Diemoz), della Torino-Valle d'Aosta e della Torino-Milano (conte Valperga), del Fréjus (professor Comba), dell'Automobile Club, dell'Andea e dell'Anas.

L'arrivo di tanti illustri personaggi attorno al ministro dei Lavori pubblici on. Togni dimostra non solo la importanza della Ceva-Savona in se stessa, ma soprattutto nel quadro delle nuove opere che si stanno compiendo e che saranno pronte nel 1961 (l'autostrada Torino-Valle d'Aosta ed i trafori alpini del Bianco e del S. Bernardo) e di quelle che sono in programma, come il raddoppio della Torino-Milano e la Torino-Piacenza.

La lunghezza della Ceva-Savona è di quarantadue chilometri, di poco inferiore a quella della statale del Cadibona. Ma quale differenza! Non c'è l'ombra dei massacranti saliscendi, delle curve insidiose e continue, delle strettoie e delle irregolarità che rendono lungo e pesante il tragitto normale. Il dislivello sull'autostrada è minimo, le curve sono ampie e sopraelevate, la larghezza è costantemente di quasi undici metri, oltre le banchine. Il tempo del percorso si riduce quasi di metà. Da domani tutti potranno accedervi.

La strada di montagna corre in gran parte non su terra, ma su cemento e acciaio. Sono stati necessari undicimila tonnellate di acciaio e quasi un milione di quintali di cemento per costruire 120 viadotti della lunghezza complessiva di undici chilometri e ventitré gallerie per altri quattro chilometri.

Ci sono viadotti come quelli di Bormida, di Pallare, di Quazzola, lunghi rispettivamente 565, 284 e 234 metri; e gallerie come Pionca, Cà Pagliera, Passaggi, Franco, lunghe 774, 560, 386 e 380 metri. Per la costruzione, divisa in undici lotti affidati ad altrettante imprese, sono occorse oltre un milione di giornate lavorative.

Il costo dell'opera è di undici miliardi e 700 milioni di lire. Il concorso del contributo statale è stato notevole, ossia il 32,8 per cento dell'intera spesa, pari a poco meno di tre miliardi. Il capitale della società era di altri tre miliardi, versati dalla Fiat (un miliardo e 250 milioni) dall'Autostrada Torino-Milano (750 milioni) e dal Comune, provincia, Unione industriale di Torino, Cassa di Risparmio, San Paolo, Cementi Marchino, Sita, Pirelli, Michelin, Coke Italia (50 milioni ciascuno). Il rimanente della somma è stato ottenuto con obbligazioni.

L'efficienza della iniziativa privata piemontese, la comprensione del Ministero dei Lavori Pubblici, la genialità dei tecnici hanno consentito di portare a compimento in anticipo sul programma una opera che finora è unica nel suo genere. Se non si fosse scatenato il maltempo, la inaugurazione sarebbe già avvenuta in dicembre.

Se con l'autostrada Ceva-Savona le maggiori difficoltà stradali sono evitate, altre ne rimangono nel tratto Fossano-Ceva, e, sia pure in piccola misura, anche nel tratto Fossano-Torino. Il progetto per la Ceva-Fossano è già stato preparato e sembra, anzi, che sia già stato presentato per l'approvazione al Ministero dei Lavori Pubblici. Ampi e ardimentosi viadotti dovrebbero superare i profondi avvallamenti del Tanaro, del Corsaglia, dell'Ellero, del Pesio e del Mondalavia che oggi, specialmente in periodo invernale, ostacolano, in modo a volte grave, lo svolgimento del traffico sulla statale numero 28. Il nuovo tratto di autostrada fino a Fossano è anche vivamente atteso da tutta la Langa depressa.

I progetti sono grandiosi. Si spera, in un breve periodo di anni, di prolungare la autostrada da Savona non solo fino a Fossano, ma anche a Torino, per riunirla con quella della Val d'Aosta che prosegue per Ginevra.

E chi sa che per quella data non sia finita e funzionante l'autostrada Genova - Savona - Ventimiglia, in modo che siano evitati i disastranti e disperati ingorghi sulla Via Aurelia.

c. n.

I duecento anni di vita di un tradizionale ritrovo romano

Sulle pareti del Caffè Greco i documenti della sua storia

In una delle sale si conservano i ritratti dei più famosi ed assidui frequentatori: molti medaglioni, ancora vuoti, aspettano forse invano di consacrare una celebrità nuova - Il tavolino su cui Gogol scriveva ogni giorno le sue più belle pagine Le quattordici carrozze del pittore Galli - Oggi il locale, superata una grave crisi finanziaria, vive soprattutto di ricordi

Roma, gennaio.

Non è certamente facile trovare in Italia, ed anche all'estero, un Caffè che esista da duecento anni; due secoli quindi di vita attiva e fortunosa come quella del Caffè Greco di Roma. E' un locale eminentemente artistico, attraverso le cui sale sono passati, in tanti anni, una quantità enorme di pittori, scultori, poeti e romanzieri insigni, lasciando a loro ricordo un copioso numero di quadri e statue.

Il Caffè Greco può paragonarsi per il suo spiccato carattere al «Semplicissimus» di Monaco di Baviera, di prima della guerra. Questa istituzione romana, ormai storica, di proprietà del compianto Federico Gubinelli, che fu un artista egli stesso nei riguardi della miniatura, qualche anno fa corse pericolo di chiudere le porte, e a Via Condotti, ove sorge, ci fu quindi un grande e giustificato fermento. I quotidiani della capitale se ne fecero eco e Manlio Lupinacci, allora assessore al Turismo, se ne interessò direttamente, evitando la catastrofe.

Oramai a Roma si può dire sparito il Caffè Aragno, che si è trasformato in modo da rendersi irriconoscibile: prima ha perduto la caratteristica, e possiamo dire storica, Terza Saletta, ove si svolsero tante polemiche di arte, anche molto accese; poi ha perduto la prima sala, trasformata in un copioso bar, quindi anche il nome, sicché rimane solo la sala centrale.

Qual è la causa che minacciò il Caffè Greco? Debiti per ben 18 milioni, accumulatisi non per colpa del proprietario e neppure, si può dire, della passività dell'Azienda, che invece dovrebbe essere florida, frequentata com'è da un pubblico elegante. E allora? Questo fu una specie di mistero. Ma sta il fatto che, se non si fosse trovata una via d'uscita, i creditori avrebbero fatto mettere i sigilli, impadronendosi di tutto e guardandosi di continuare la tradizione del Caffè.

L'avvocato Nino D'Angelantonio, legale del Gubinelli, si rivolse invano a vari Istituti Creditizi romani perché rilevassero la passività concedendo un rimborso rateale. I romanisti inviarono, in questo senso, un appello al Sindaco. L'on. Romani, Alto Commissario per il Turismo, si fece promotore di una azione che poteva condurre a un risultato con l'appoggio degli Istituti Creditizi romani. Infine, il Ministero della Pubblica Istruzione, su richiesta del Sindaco di Roma, dichiarò questo Caffè di speciale interesse storico-artistico e quindi intangibile.

Il Caffè Greco, fondato nel 1760 da un levantino, certo Nicola della Maddalena, sorse in Piazza di Spagna e si chiamò Barcaccia dalla fontana del Bernini, che così il popolo denomina. Più tardi trasportò sedie e tavolini nella vicinissima Via Condotti, dove è sempre rimasto.

Sotto il pontificato di Leone XIII il Greco era il maggior caffè della città; più tardi è stato superato da altri caffè, ma è rimasto caratteristico. Esso ha cambiato tre o quattro padroni e di greco non conserva che il nome.

Che illustre vita quella di questo caffè che ha visto fermarsi a discorrere nelle sue sale, per mesi ed anni, tutte le sere, Goethe, Goldoni, Mendelssohn, Wagner, Rossini, Gounod, Bizet, Berlioz, Liszt, Gogol, Mickiewicz, Schopenhauer, Lenbach! Ciascuno ha lasciato un ricordo, sia firmandosi in un registro che, passato di proprietario in proprietario, si conserva oggi gelosamente, sia lasciando memoria di sé attraverso aneddoti gustosi che si ripetevano ancora dai frequentatori più anziani e più illustri di anni fa, come Pio Joris e Cesare Pascarella.

Il Caffè Greco, che nel '48 divenne anche un centro politico, che vide passare nelle sue sale teste coronate (Re Luigi di Baviera, quando si trovava a Roma, non mancava di frequentarlo con assiduità) conserva i documenti della sua storia.

Nella prima sala le volte e i muri sono coperti da sette dipinti di Ippolito Caffi, il pittore paesista di cui la Galleria Corsini possiede un piccolo ma bellissimo paesaggio romano. Il Caffi fu pittore e soldato: morì, gloriosa vittima del suo dovere, a Lissa, affondando insieme all'eroico equipaggio della Palestro.

La sala Omnibus tramanda i medaglioni e i ricordi dei più assidui frequentatori. I medaglioni si allineano sulle pareti, equidistanti, a piccola altezza: molte cornici sono vuote e aspettano, forse invano, come le nicchie della Basilica di San Pietro, di consacrare una celebrità nuova.

Fra i ricordi si conserva il tavolino ove il grande romanziere russo Nicola Gogol scriveva quotidianamente (sorbendo dozzine di chicchere di caffè) le sue più belle pagine. Del fatto è tramandata memoria da un ritratto dello scrittore e da una pergamena che porta le firme di tutti i componenti della colonia russa riunitisi in banchetto appunto al Greco nel 1902 per commemorare il 50° anniversario della morte dell'artista.

Le sculture del caffè sono quasi tutte di Luigi Amici, nato a Jesi sul principio del XIX Secolo. Piccoli bozzetti, un po' accademici, essi rivelano, tuttavia, uno schietto temperamento d'artista.

Quanti aneddoti si ripetono su queste sale! Tutti ricordano che tra i pittori Fortuny e Faruffini esistette sempre una ruggine forte, provocata dalla fissazione del secondo (grande ma squilibrato ingegno) di essere odiato dal primo. Fissazione priva di qualsiasi fondamento, perché il povero Fortuny non solo lo stimava, ma gli voleva anche bene.

Si rammentano pure le stravaganze del pittore Luigi Galli e l'arrendevolezza dei colleghi verso di lui. I suoi quadri, oggi pagati a caro prezzo, non trovavano compratori ed egli, per poter lavorare, ricorreva assai parsimoniosamente all'aiuto dei colleghi. Frugale come un arabo, non spendeva molto per vestire: andava sempre ricoperto da un soprabito sfilacciato, calcando sulla testa una tuba che il tempo aveva reso verdognola, e le cravatte se le ritagliava dall'estremità delle camicie. Una volta ebbe da un amico generoso cento lire e decise di recarsi in carrozza al Caffè Greco. Ma poiché, passando presso una stazione di quattordici vetturini, tutti gli si offersero, non volle far torto a nessuno. Montò in una vettura, e le altre tredici a corrergli dietro con un fracasso indiavolato. Giunto al caffè consegnò al cameriere, accorso stupefatto, il biglietto da cento, perché pagasse quattordici corse e altrettanti bicchierini di mistrà.

Oggi il Caffè Greco vive molto di ricordi. Ed è una fortuna che ne sia stato proprietario fino a ieri un artista: Federico Gubinelli, custode religioso delle belle memorie. Se gli chiedevate che cosa lo soddisfacesse di più: l'andamento buono degli affari o la qualità dei clienti, forse si sarebbe dichiarato per questi ultimi ed avrebbe avuto ragione. Ma ne appello agli artisti, specialmente a quelli che gli dovevano qualcosa.

Arturo Lancellotti

Le anticipazioni della casa Balmain per la moda di primavera

Snella come una colonna la «jolie madame»

Il grande sarto parigino ha presentato «tailleurs» dalla giacca corta (mentre gli altri l'allungano) modellati sul davanti, taluni rigonfi sul dorso, altri ornati di ottocentesco colletto in «tulle» - La «redingote Trotteur» - Strani modelli di Cardin: piatto il busto, accentuati i fianchi

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Con il disegno di una colonna di stile corinzio e con alcuni versi di Paul Valéry (dal «Cantico delle colonne») Pierre Balmain, il noto creatore di moda francese, ha voluto sintetizzare l'ispirazione della linea da lui lanciata. Sempre alla ribalta per la nuova stagione primavera-estate, la sua *Jolie madame* può giustificare un paragone di carattere architettonico, se con un po' di fantasia consideriamo come capitello decorato l'ampio ed alto cappello che sovrasta la figura snella e diritta. Leggerezza e semplicità completano l'immagine ideale della donna secondo l'interpretazione di questo sarto, preferita dalle signore più raffinate di Parigi. La leggerezza è dovuta ai particolari tessuti scelti con questo criterio, mentre la semplicità non è che un controllo più severo dei piccoli motivi, aggraziati e femminili, che sempre hanno contraddistinto questa collezione di gusto.

Anche questa volta lo scopo del tema «basso» viene raggiunto, ma non si può definire l'edizione 1960 dello stile Balmain innovatrice e sensazionale. Le giacche dei suoi *tailleurs*, per esempio, sono ancora molto corte, tanto da ricordare in modo un po' troppo evidente certi modelli dell'anno scorso. E' pur vero che tali giacchette sono tagliate davanti in modo da seguire con garbo la forma del busto (senza però metterlo troppo in rilievo) e che il dorso è leggermente gonfio, ma ora che tutte le giacche dei *tailleurs* sono state allungate dagli altri sarti, lo sguardo viene riportato all'improvviso indietro nel tempo e ci ritornano di colpo alla mente i corti giacchettini della primavera scorsa. In taluni altri completi (giacca-abito) eccellono invece perfette giacche di tipo classico con vita segnata al punto giusto, ma non aderente, e con risvolti slanciati di taglio maschile. Un pizzico di romanticismo ne attutisce la compostezza: il collettino intorno al collo è realizzato in tulle *point d'esprit* di colore nero, accoppiato ad una leggerissima lana secca color bleu scuro. Sbottonando la giacca appare la camicetta accollata a giro collo e senza maniche, realizzata nel medesimo tulle trasparente.

Molto bella, come sempre, la redingote poco avvitata, tagliata da cuciture verticali che allungano la figura. Da ricordarsi a questo proposito un modello di signorile semplicità, «Trotteur», che si è imposto all'attenzione delle clienti più eleganti; si tratta di un sette ottavi di taglio diritto, appoggiato a garbo sul davanti, in morbido tessuto di lana scozzese bianco-nero. Collettino minuscolo di velluto nero e un garofano nero puntati sul revere di linea slanciata. Neri pure i grossi bottoni di materia plastica, i guanti e il cappello di volume importante di paglia lucida. Sotto, un abitino di lana sottile con collo quadro, maniche corte, cintura «in forma» di vernice e gonna diritta.

Balmain preferisce tutta la serie più nuova delle lane ultraleggere, in modo che il tailleur di lana dai colori chiari e dal peso-piuma potranno essere indossati con successo in ogni stagione.

Per cocktail e per sera i suoi modelli divengono dei capolavori di ricami in *strass* con perle, fiori, pietre dure e fili d'oro intreccianti disegni di ispirazione semi-orientale. La linea di questi abiti è in genere semplicissima: corpino accollato, giubbe attillate, gonna di ampiezza sostenuta e arrotondata.

Alle dotti delle più famose città del mondo questo sarto dedica inoltre i modelli fantasiosi per clienti fortunate che potranno indossarli scegliendoli secondo il particolare ambiente di ogni luogo.

In contrapposizione con la fedeltà di Balmain alla sua *Jolie madame*, un suo giovane collega, Pierre Cardin, propone giacche di *tailleurs* nuove per donne filiformi. Infatti, mentre il busto di queste giacche è liscio e addirittura piatto, mentre la vita è appena accennata e un poco bassa, i fianchi vengono valorizzati al massimo mediante fodere interne di crine che rendono più irrigidita la «basca» di forma curva. Ne deriva una curiosa immagine femminile a cui, abituando l'occhio, si può attribuire una notevole grazia originale.

Anche Cardin è da ricordarsi tra i più raffinati accostatori di colori, che armonizza in sfumature diverse o in effetti cromatici diversissimi e audaci, ma sempre di ottimo gusto.

Savina Roggero

Cappello elegante in «tulle» nero, guarnito da una rosa bianca, della nuova collezione presentata da Balmain (Tel.)

Un modello della nuova collezione di Pierre Balmain: «Toque», a riccioletti di paglia bianca, guarnito di un nastro color blu (Telefoto)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario congiunta al Sole e Mercurio; quadratura con Nettuno. Amici utili e schietti. Alleanze favorevoli. Vi sarà qualche sbaglio di tattica che guasterà i rapporti con l'ambiente, ma poi tutto sarà chiarito e si avrà la normale ripresa di tutta la situazione. Tonificate il cuore e le vie circolatorie. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario - *Lavoro:* amici utili e schietti sul lavoro. Alleanze favorevoli. Badate ad usare una sapiente tattica per non urtarvi con l'ambiente. - *Vita affettiva:* ritmo sentimentale sereno. Prove di devozione, ma un contrasto è prevedibile per le parole maligne di una donna. Necessità di non prestare orecchio. - *Salute:* necessità di tonificare il cuore e le vie circolatorie.

Gemelli - *Lavoro:* la sincerità spingerà a dire dei segreti, il che vi metterà in urto con l'ambiente. Poi si avrà un chiarimento. - *Vita affettiva:* l'armonia è più che certa. Tuttavia la dovrete difendere perché sia durevole, isolandovi da quelle persone a doppia faccia. - *Salute:* controllate meglio la pressione del sangue ed il metabolismo.

Bilancia - *Lavoro:* ripresa di una situazione economica. Offerta importante che però racchiude uno sfruttamento ineluttabile. - *Vita affettiva:* potete fidarvi. Vi è chi aspira alla vostra completa fiducia e che è pronto a gettarsi nelle fiamme per voi. - *Salute:* surreni che funzionano poco. Vi farà bene qualche goccia di estratto cortico-surrenale.

Ariete: senza nulla di grave in vie intestinali funzioneranno a scartamento ridotto. Interessi equilibrati e ambiente familiare sereno. **Toro:** la testardaggine urterà la suscettibilità di qualcuno che vi metterà in disparte. Usate più vernice. **Cancro:** raccoglierete i suggerimenti che vi detterà il cuore. E' inutile farvi vedere freddi quando avete un'anima ardente. Siate naturali. **Leone:** la burrasca si allargherà, avrete dei momenti in cui dovrete svolgere un difficile compito e per il quale darete le vostre migliori risorse. State ingrassando. Controllate il ricambio. **Vergine:** la vostra vita sarà influenzata da un incontro seguito da stretta collaborazione. Viaggiare è utile. **Scorpione:** la tolleranza vi condurrà avanti e vi farà ottenere più fiducia e prestigio in tutto. Raffreddore che cova. Potete arrischiare. **Sagittario:** saranno messi in evidenza due punti di vista che rivoluzioneranno la posizione. Fortuna nel rischio. **Capricorno:** situazione stazionaria. Né bene, né male. Svagatevi. **Pesci:** verrà mantenuta la promessa e avrete ciò che aspettate. Invito o visita che comporta spesa di denaro. Tutto sommato ne avrete altri vantaggi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-113

Alfieri: 21,15 Macario-C. Campanini con Valeria Fabrizi nello spett. music. «Una storia in blue-jeans». Auditorium di Torino: venerdì 29...

Sansoè: «Frankenstein contro uomo lupo» Lon Chaney.

Statuto: «...» con Kirk Douglas e Virginia Mayo.

Adriano: «Malesia» con Spencer Tracy e James Stewart.

Alcione: «Processo Norimberga» e Riv. Gagliardi-Fosco 18,15 e 21,15.

Alpi: «L'isola delle vergini»

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18866, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 150 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI — L. 100 per parola

AFFARONE cedesi causa salute bar pasticceria moderno in Vercelli. Scrivere Pubblimen, casella 72 B, Varese.

AFFARONE commestibile centralissimo attrezzato nuovo, mite affitto, vendo 1 milione 700.000. Telef. 60-848.

ALASSIO pensione moderna al mare 18 camere servizi cedesi 12.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLEVAMENTO [illegible] minimo 4.000.000, garanzia assoluta. Scrivere Pubblicità Stampa 9077, Torino. 20153

ATTENZIONE! Laboratorio alimentare, avviato, adatto famiglia, reddito 500.000 mensili, possibilità forte sviluppo, cedesi [illegible]. Eventuale dilazione, [illegible] assistenza. Salma, Secchi 84. 38

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 100 macchine stazione servizio modernissima Emanuel officina riparazioni, cedesi. Esclusi intermediari. Telefonare 530-822. A278

AUTOSALONE modernissimo per ampliamento attività, esaminerebbe combinazione con carrozzeria e officina. Tel. 393-774

BAR 30.000 giornaliere, causa ritiro, cedo 8.400.000; altro [illegible]. Orsetto, Bogino 10. 20837

CALRA divisione cedesi negozio avviatissimo generi alimentari, centrale, importante, centro Lago Maggiore. Istit. Cosimo del Fante 14, Milano, telefono 837-357.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente!

CEDESI negozio materie plastiche gomma affini, ben avviato, centrale. Scrivere Pubblicità Stampa 7201, Torino.

CEDESI sartoria avviatissima ottima posizione. Telef. 664-560. A267

APPILATRICI rettifiche, torni ... Frigero, Torino, Cumer ... Telefonare 272-345. 15344

ALTERNATORI ... saldatrici, apparecchiature ... corso Vercelli 88. Telef. 21.586. 9006

[illegible]

A Porta Nuova avendiamo avviatissima lavanderia tintoria. 700.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 67

ABBIAMO ampio commestibile 50.000 giornaliere prova ... dilazionando. Corso, Cavour 25.

TORREFAZIONE moderna ottima posizione con annesso bar cedesi, forte incasso giornaliero dimostrabile, eventuali facilitazioni. Telefonare 537-427. 20323

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ACQUISTA privato 2 alloggi, 3-4 camere vecchia costruzione. Telef. 665-382.

[illegible]

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	FART, piazza Adriano 15. Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili — Senza firmare cambiali.
AUTO	CON. AUTO S.p.A., corso Re Umberto 5, Torino. Telefoni 42-511 - 53-396. PRESTITI rapidi a acquirenti o proprietari. Interesse bancario scalare. Riservatezza.
CUCINE	Gasfire, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 36 (monum.)
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979
FRIGO	Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kerson, Rex, Sital, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 36 (monumento)
FRIGORIFERI	Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 1 (ang. v. C. Alberto)
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979
LUCIDATRICI	ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 521-477
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Kayser, Pfaff, altre marche, usa mobilizzi, compro, vendo, cambio, riparo, Camerada, c. Re Umberto 11, tel. 512-777
MOBILI	Armadioni a 2 porte 24.000 con sopralzo 35.000; » 3 » 30.000 » » 55.000; » 4 » 48.000 » » 60.000. Lucidati a macchina. Via Monterideo 4, Torino
MOBILI	Armadioni con 2-3-4 porte con sopralzo: lire 24.000, 35.000, 55.000, 48.000, 60.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivania, ecc. Via Sestriere 33 (Borgo Sanpietro) - Moncalieri.
PRESTITI	contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Bellezia 5 - Telefono 534-056
STUFE	Federal originali, tedesche, a petrolio, la più diffusa nel mondo, non dà odore, non sporca, per case, negozi, bar, uffici. Praticità e risparmio. BRICCO - Corso Vittorio 36.
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni 553-979 - 521-477
T.V.	Braun, Blaupunkt, Dumont, Emerson, Nordmende, Philips, Vega, Telefunken, ecc. Radio T.V. mod. 60, registratori Grundig, fonovaligie - Cambi. Concession. BRICCO - Corso Vittorio 36 (monum.)

[illegible]

EDIT

TENDE ALLA VENEZIANA
AVVOLGIBILI DI PLASTICA
COPERTURE TRASPARENTI

EDIT — VIA DEL FORTINO 34 - TORINO

[illegible]

DOMANDE LAVORO — L. 40 per parola

APPRENDISTA o aiuto commessa diciassettenne offresi. Telefonare 670-114.

DICIOTTENNE apprendista tornitore meccanico offresi. Telef. 730-140. A4774

[illegible] offresi come fattorino. Referenze. Telef. 701-738. A4347

AZIENDA [illegible] per Torino città. Assicurasi provvigioni e [illegible] spese. Casella 375 M. SIP, Milano. 20794

(Continua a pag. 10)

TELEVISORI
COMANDATI A DISTANZA SENZA FILI
RADIO PORTATILI a 7-8-9 TRANSISTORS Mod. TRANSOCEANIC CON 9 GAMME D'ONDA che può sintonizzare tutto il mondo.
Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'.
La novità più assoluta della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali americani di qualità insuperabile, della
ZENITH RADIO TELEVISION CHICAGO U.S.A.
GARANZIA DUE ANNI
Importatore esclusivo Torino - Assistenza tecnica
TV CARMINE - Via Mazzini 22

MOSTRA
PANNELLI DECORATIVI
Panneaux Imprimés
LAMINATI PLASTICI DECORATI
PER MOBILI E ARREDAMENTI
STEFFENINO
VIA SONZANIGO 8 - angolo VIA PINELLI
ESPOSIZIONE
sino al 31 gennaio in via S. Teresa 7
INGRESSO LIBERO
dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Telefono 41.562

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-824

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
TELEVISORI A GETTONIERA

Paziente inchiesta d'un giornale

Un ragazzo inglese condannato per errore

La sua moto fu trovata sul luogo di un furto e un agente testimoniò contro di lui Il colpevole era invece un amico del giovane, che si era servito del veicolo di questo

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Il settimanale *The People*, uno dei più diffusi della Gran Bretagna, sta conducendo una intensa campagna in favore di un giovane di diciassette anni, Edward Jones, il quale starebbe scontando una condanna per un crimine che non ha commesso. Il periodico aveva incaricato due suoi cronisti di interessarsi a fondo del caso ed oggi, in possesso di prove che dimostrerebbero in modo inconfutabile l'innocenza del ragazzo, ha chiesto al ministro degli Interni, Richard Butler, di intervenire per riparare al grave errore giudiziario.

Jones attualmente si trova rinchiuso in una casa di correzione di Everthorpe, nel Yorkshire, dove sta scontando una condanna da uno a tre anni di reclusione, per essere penetrato nel marzo scorso in un negozio a scopo di furto. Il processo venne celebrato il 9 giugno ed egli fu riconosciuto colpevole insieme al suo complice, un camionista di trent'anni, tale Edward Bright. Sulla partecipazione al colpo ladresco di quest'ultimo non vi sono dubbi di sorta ed è probabile, qualora le indagini compiute da *The People* si rivelino fondate, che ai sei anni di carcere già inflittigli ne vengano aggiunti degli altri per falsa testimonianza. Bright attualmente si trova rinchiuso nella prigione di Pentonville, a Londra.

Nel processo il Pubblico Ministero sostenne che Jones e Bright si erano recati sino al negozio prescelto per il furto a bordo della motocicletta del primo. Scoperti da una pattuglia di agenti, tentarono di darsi alla fuga, ma, non essendo riusciti a far partire la moto, l'abbandonarono sul posto.

Ciò accadde verso le due di notte. Neppure un'ora dopo la polizia bussò alla casa del Jones. Il giovane affermò che quella sera non si era mosso dalla sua abitazione, ma venne ugualmente accusato in quanto l'agente Arthur Dulieu lo identificò come uno dei due che si erano dati alla fuga. Della sua motocicletta disse che doveva trovarsi come sempre nell'androne della casa, ma quando i poliziotti recatisi ad arrestarlo gli fecero notare che non c'era, il ragazzo formulò l'ipotesi che gli fosse stata rubata.

Sulla condanna di Jones ebbe un'influenza decisiva l'identificazione fatta dall'agente Dulieu. Le proteste di innocenza del giovane non vennero credute neppure quando un suo amico, Brian Clarke, di diciassette anni, dichiarò che colpevole del furto insieme al Bright era lui stesso. *The People* giustifica la sicurezza nel riconoscimento del presunto colpevole fatta dal Dulieu pubblicando le fotografie di Jones e Clarke e facendo notare come i due giovani si assomiglino.

Il difensore di Jones citò nel processo un particolare molto importante, vale a dire che Charles Bright, fratello di Edward, si era recato dal suo cliente prima dell'arrivo della polizia per informarlo che «Ted» si trovava coinvolto in una grave difficoltà ed aveva bisogno del suo aiuto. Charles raccomandò a Jones di non dire alla polizia che «Ted» aveva l'abitudine di prendergli la motocicletta e che sovente, dati i loro rapporti di amicizia, lo faceva senza neppure chiedergli il permesso. Il povero ragazzo, ignaro di cosa si celava sotto la richiesta del fratello dell'amico, dichiarò che la moto doveva essergli stata rubata.

I due cronisti del settimanale, quando Jones interpose appello alla condanna, cominciarono a frequentare Charles Bright sino alla sera in cui il giovane confessò volontariamente di aver mentito nel processo per salvare il fratello. Nella confessione, che è stata inviata al Ministero degli Interni, Bright ha detto fra l'altro: «E' stato mio fratello a compiere il furto insieme a Brian Clarke. Jones non c'entra per nulla. Quella notte mio fratello tornò a casa e mi riferì di essere stato sorpreso mentre tentava di penetrare in un negozio. Mi chiese di recarmi subito da Jones e di indurlo a dichiarare alla polizia che la motocicletta gli era stata rubata.

«Adesso che ho confessato ogni cosa mi sento più tranquillo. Mi torturava il pensiero del povero Jones rinchiuso in una casa di correzione pur essendo innocente. So che questa mia confessione potrà farmi condannare e provocare il prolungamento della sentenza inflitta a mio fratello, ma non me ne importa».

Al Ministero degli Interni, *The People* ha trasmesso anche una piena confessione di Brian Clarke. E' quindi probabile che il processo a carico di Jones venga rifatto e che l'innocenza del giovane sia pienamente riconosciuta.

s. t.

Enea Malagutti, il restauratore milanese noto in tutta Europa anche per le numerose «scoperte» di quadri di grandi maestri, nel suo studio di via Bagutta mentre si accinge al restauro di due preziose tavolette del '400 genovese, rappresentanti San Bernardino

Senza vie d'uscita la posizione dell'imputato?

Il colpo di grazia a Jaccoud vibrato stamane dai superperiti

Il professor Moreau di Liegi (lo stesso chiamato per il bimbo ucciso nella villa del Gran Saccounex) conferma che il sangue rintracciato sul pugnale e sulla fodera dell'impermeabile conteneva cellule epatiche umane - L'avvocato Floriot tenta invano di confondere le deposizioni

Dal nostro corrispondente

Ginevra, mercoledì sera.

L'udienza di stamane ha ulteriormente aggravato la posizione di Pierre Jaccoud: i super-periti Moreau (Liegi), Bock (Amburgo) e Alder (Zurigo) hanno infatti confermato le spiegazioni scientifiche di ieri del professor Undritz, di Basilea.

Non c'è ormai più alcun dubbio circa l'esistenza di tracce di sangue frammisto a cellule epatiche sul cordone del pugnale e sull'impermeabile di Pierre Jaccoud. Del resto, non c'era d'aspettarsi un giudizio diverso dei super-periti, essendo stati essi mobilitati dall'Accusa. A prova delle loro affermazioni i tre esperti hanno fornito convincenti spiegazioni, che sono soprattutto servite ad illustrare i loro differenti metodi di ricerca scientifica.

Per primo si è presentato alla sbarra dei testimoni il prof. Paul Moreau, di Liegi, che a Ginevra è assai conosciuto, essendosi pure occupato della morte del bimbo ucciso lo scorso ottobre nella villa del nonno materno di Grand Saccounex. Il professore belga effettuò due super-autopsie sul cadavere del piccolo Nicolas Sarasin d'Espine ed esaminò i numerosi oggetti rinvenuti sul luogo del delitto. I risultati della sua inchiesta sono tuttora sconosciuti.

Per ritornare al processo contro Jaccoud, che è accusato, com'è noto, di avere ucciso il pensionato Zumbach, va subito detto che il prof. Moreau ha avuto oggi parole di viva stima per i suoi colleghi elvetici Undritz ed Hegg; quest'ultimo è il capo del Laboratorio scientifico della polizia di Ginevra.

Moreau ha fra l'altro detto: «Seppur attraverso vie diverse (ho fatto uso di uno speciale siero sanguineo) sono giunto alle medesime conclusioni dei miei colleghi svizzeri: sia sulla fodera dell'impermeabile di Jaccoud che sul cordone del suo pugnale marocchino ho riscontrato minuscole particelle di residui organici».

Segue una lunga discussione di carattere strettamente tecnico fra l'illustre teste e il presidente della Corte di Assise ginevrina, Edoardo Barde, che rivela una sorprendente conoscenza in materia.

Presidente — E' proprio sicuro al cento per cento delle conclusioni cui è giunto?

Moreau — In modo assoluto, giacché ho adottato, oltre al sistema sierologico, pure quello necroscopico: i risultati sono stati analoghi.

Nel reparto del professore di Liegi, che reca la data del 28 aprile 1959, è precisato che le macchie di sangue sull'impermeabile risalgono al massimo ad un anno addietro. Il presidente Barde, che evidentemente è un uomo molto scrupoloso, osserva a tale proposito: «Il delitto è stato compiuto il 1° maggio 1958. Il limite da lei indicato è dunque superato di tre giorni. Che ne debbo pensare?».

Moreau — I tre giorni di differenza non hanno alcuna importanza. Non vi ho fatto nemmeno caso.

Il super-perito zurighese Alder e il suo collega tedesco Bock si limitano a confermare i risultati delle ricerche scientifiche del professore belga.

A questo punto interviene nel dibattito l'avvocato di Parte Civile, Yves Maitre:

«Signor presidente, mi consenta di rivolgere ai superperiti una domanda alquanto sciocca. Ammettiamo che il proprietario dell'impermeabile incriminato sia andato dal macellaio per comprarvi un po' di fegato. Per proteggere il suo acquisto dalla pioggia lo mette in tasca. E' probabile che in tal caso rimangano attaccate alla stoffa del cappotto cellule di fegato? Dico queste cose, per sapere se la difesa eventualmente non potrebbe ricorrere a una simile scusa per giustificare le tracce epatiche riscontrate sull'impermeabile dell'imputato».

Ed il superperito belga, Moreau, risponde: «Ciò è impossibile per il semplice fatto che dal lato scientifico si possono senz'altro distinguere le cellule di fegato umano da quelle di animale».

E' quindi la volta dell'avv. Cornu a porre alcune domande ai superperiti. Per ultimo interviene nel dibattito l'avvocato parigino Floriot, della difesa.

Fedele alla sua tattica, consistente nel tentativo di disorientare i giurati popolari, egli dice: «Basandomi sui rapporti di tre periti, che sono stati mobilitati dalla Accusa, mi permetto di chiedere se gli esperti ieri ed oggi ascoltati, non abbiano adottato metodi antiquati che talvolta danno risultati piuttosto illusori».

Il presidente taglia però corto alle insinuazioni del celebre avvocato ricordando che i periti convocati dalla Accusa a Ginevra, come risulta chiaramente dai loro rapporti, hanno usato metodi rispondenti agli ultimi dettami che la scienza mette a disposizione dell'umanità.

Del resto l'esperto elvetico Audritz, smentisce le affermazioni dell'avvocato parigino, aggiungendo di essersi basato su metodi riconosciuti in tutto il mondo.

L'udienza riprenderà nel pomeriggio con l'escussione di alcuni psichiatri.

Luigi Fascetti

Il prof. Hegg, capo della polizia scientifica di Ginevra, presenta ai giurati l'impermeabile che il dott. Jaccoud indossava il giorno del delitto (Telefoto a «Stampa Sera»)

La tragedia al Tribunale di Nicosia, in Sicilia

Il medico ha ucciso il magistrato per vendicarsi di un'«offesa personale»

Il sessantenne omicida esasperato per un ulteriore rinvio di una causa per danni da lui intentata contro un avvocato - Era convinto che l'ambiente forense locale gli fosse ostile - Tre colpi di pistola, uno dei quali a vuoto - La vittima abitava a Palermo con la moglie ed i tre figli

Il dott. Antonio Giannola, il magistrato assassinato (Tel.)

Nostro servizio particolare

Palermo, mercoledì sera.

Un medico chirurgo, il dott. Giovanni Occhipinti, di 60 anni, che aveva da qualche tempo in corso una causa civile presso il Tribunale di Nicosia, mentre si trovava nell'ufficio del presidente dello stesso Tribunale, dott. Antonino Giannola, da Palermo, ha estratto una grossa pistola «Smith» calibro 38 esplodendo contro l'alto magistrato tre colpi, uno dei quali gli spezzava la carotide provocandone la morte quasi istantanea. L'omicida, che è stato arrestato mentre usciva dall'ufficio nel quale aveva commesso il delitto, si riteneva perseguitato dai magistrati e dagli avvocati di Nicosia per i continui rinvii della discussione di una causa per danni intentata dall'Occhipinti contro l'avv. Saggio. Questi, secondo l'omicida, accusandolo di antifascismo, gli aveva impedito di vincere molti anni addietro un concorso per una condotta in un paese della Calabria. L'Occhipinti, nella sua istanza, aveva chiesto che per questo fatto il Tribunale condannasse l'avv. Saggio al risarcimento dei danni, ammontante a diverse centinaia di milioni.

La causa, che doveva discutersi oggi davanti al Tribunale, aveva subito stamane un nuovo rinvio di carattere procedurale. Il rinvio disposto dal presidente del Tribunale, dott. Giannola, inaspriva il medico, che aveva considerato un'offesa personale la decisione presa dal Tribunale e per esso dal presidente dott. Giannola, e mentre l'udienza continuava con l'istruzione di un'altra causa, è entrato nell'ufficio del presidente sparandogli contro tre colpi di pistola, che hanno raggiunto il magistrato in parti vitali. Verso le ore 13 di oggi l'Occhipinti aveva avuto un colloquio con la sua futura vittima e con il giudice dottor Risso; durante il quale si era mostrato particolarmente nervoso e sconvolto. Il dott. Giannola d'altra parte non era mai intervenuto direttamente nella causa per il risarcimento dei danni se non per quanto gli competeva in dipendenza del suo ufficio.

Il dott. Giovanni Occhipinti, assassino del magistrato Giannola. (Telefoto)

Il colloquio era avvenuto nell'aula delle udienze, là dove dopo qualche ora il corpo del magistrato doveva essere trasportato privo di vita per essere vegliato in commosso luttuoso raccoglimento dai giudici, avvocati, dipendenti del Tribunale locale. Nel corso della discussione sia il dott. Risso che il presidente del Tribunale avevano assicurato l'attore del giudizio che l'azione legale avrebbe sicuramente proseguito il suo corso e avrebbe avuto definizione secondo giustizia. Il dott. Risso si allontanava quindi per recarsi a casa, dove si trovava il padre ammalato, mentre il dott. Giannola rientrava nel suo ufficio, dove doveva discutersi un'altra causa civile in cui erano interessati i fratelli La Guidara, del luogo.

Mentre, presenti gli avvocati Massocca, Beniatende e Pitonsa, oltre al cancelliere Algozzino ed ai due fratelli La Guidara, la discussione stava per finire, l'Occhipinti chiedeva di essere ricevuto dal Presidente del Tribunale e questi gli permetteva di fare ingresso nel suo ufficio.

Il dott. Giannola dunque, nonostante il colloquio precedente avesse già definito tutto quanto c'era da dire per il momento, fece entrare il medico, lo invitò a sedersi su una poltroncina di velluto in un angolo dello studio e proseguì a discutere con i presenti gli ultimi particolari del procedimento in corso di trattazione. L'Occhipinti, mentre presidente e avvocati parlavano, uscì dall'ufficio, attraversò il corridoio, oltrepassò il vasto pianerottolo che si affaccia sulla tromba della scala e si appartò in un angolo, dove rimase qualche istante in atteggiamento che si rivelò sospetto solo a fatto compiuto: forse stava armeggiando con la pistola che aveva in tasca, pistola per la quale non aveva il porto d'armi e della quale si era munito nel premeditato e preordinato proposito di compiere il gesto omicida.

Ritornato nell'ufficio del dott. Giannola, dopo essersi seduto ancora per pochi minuti nella poltroncina d'angolo, si alzò di scatto e, portatosi alle spalle dell'avvocato Beniatende, estraeva la «Smith» dalla tasca del cappotto, esplose tre colpi di pistola, due dei quali raggiungevano la vittima designata alle regioni carotidea e giugulare, mentre il terzo, dato che il ferito si era accasciato di sghembo sulla sedia, attraversò la spalliera e si conficcò nella parete retrostante.

L'omicida venne arrestato dai carabinieri proprio mentre cercava di fuggire, mentre l'alto magistrato veniva trasportato all'ospedale, dove però giungeva cadavere. Sul tavolo dello studio dove si era svolto il fulmineo dramma, era rimasto, ancora spiegazzato, testimone degli ultimi istanti di vita del dott. Giannola, un foglio di carta bollata che nello spasimo dell'agonia il Presidente del Tribunale aveva stretto nella mano contratta.

L'assassino era stato nel frattempo, dopo una sosta presso la caserma dei carabinieri, associato alle carceri, dove nella serata il Procuratore della Repubblica ha proceduto all'interrogatorio di rito.

Il presidente Giannola abitava a Palermo assieme alla moglie e ai tre figli ed era giunto a Nicosia ieri mattina. Egli infatti avrebbe dovuto rientrare venerdì sera a Palermo per trascorrere la fine settimana con i familiari.

Franco Desio

50 le vittime in Brasile di disastrose inondazioni

Rio de Janeiro, mercoledì sera.

Il governo brasiliano ha inviato aiuti di emergenza alla città di Carangola (5000 abitanti) nella quale almeno sette persone sono morte in seguito all'improvviso straripamento del fiume omonimo, gonfiato dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni.

Si ritiene che altri dieci cadaveri, ancora non ritrovati, si trovino nella zona allagata.

Secondo alcune notizie il totale dei morti sarebbe di 50 circa. Pare che 600 case siano state spazzate via dalla furia delle acque d'inondazione.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

La selvaggia aggressione ai due coniugi di Pinerolo

Gli accusati, 4 giovani, sono comparsi stamane in Tribunale - Negano quasi tutto, compreso l'uso della pistola

Pinerolo, mercoledì sera.

Si è iniziato stamane davanti al nostro Tribunale il processo contro quattro giovani imputati di tentata rapina e del furto di tre automobili. Essi sono Silvano Bodin di 27 anni da Porte di Pinerolo, senza fissa dimora, Maurizio Pelagatti di 19 abitante a Torino, Cosimo Miriasi di 21 da Bari e Paolo Francesco Arculeo, di 24 anni, residente a Resuttana (Palermo). Il Miriasi e il Pelagatti risultano evasi dalla Casa di rieducazione di Bosco Marengo, presso Alessandria, dove si trovavano rinchiusi perché ritenuti responsabili di reati contro la proprietà. I quattro devono pure rispondere del furto di tre automobili.

L'episodio più grave è quello avvenuto al principio dello scorso autunno a Pinerolo, in vicolo Borsatore 10 dove abitano i coniugi Luigi Lanza di 78 anni e sua moglie Giovanna Maurino di 75. Qualche giorno prima del fatto il Lanza, ex-panettiere e che ora commercia in abiti fatti, aveva ricevuto la visita di due giovani che si erano presentati come figli di un vecchio cliente. I due coniugi la sera del 4 ottobre appena rientrati nella loro abitazione sentivano bussare alla porta. Andava ad aprire il Lanza che si trovò di fronte i due giovani, già a lui noti. Li fece accomodare e immediatamente uno di essi, che impugnava una rivoltella a tamburo, intimò minaccioso: «Fuori i soldi e poche storie». Il commerciante tentò di reagire e si scagliò contro l'aggressore, ma questi di un balzo gli fu addosso e lo immobilizzò. Due complici piombarono nella casa del Lanza e si diedero a rovistare nelle stanze. Accorreva la moglie, Giovanna Maurino, che dal balcone tentava d'invocare aiuto. Allora due dei rapinatori si lanciarono su di lei percuotendola selvaggiamente.

Nell'udienza di stamane il Pelagatti ha modificato le dichiarazioni rese ai carabinieri di Pinerolo sostenendo che egli e i suoi compagni si erano portati dal Lanza per vendergli alcuni impermeabili usati. Sarebbe sorta una contestazione sul prezzo; nega che sia stato fatto uso della pistola. In istruttoria aveva invece precisato che l'arma era stata puntata contro il Lanza dall'Arculeo.

Un ragazzo, dopo 14 anni

Ha rintracciato il padre che lo aveva abbandonato

Canelli, mercoledì sera.

Un garzone di campagna, diciannovenne, è riuscito a rintracciare dopo 14 anni il proprio padre, il quale è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per mancata assistenza al figlio. Il giovane è Pier Carlo Bigozzi, che attualmente lavora presso un cascinale di Cassinasco. Il padre è il marittimo Rinaldo Bigozzi, di 49 anni, da Finale Ligure.

Quattordici anni or sono il ragazzo si trovava nei dintorni di Finale insieme alla madre che lo stava facendo giocare in un prato: tra l'erba, ad un certo momento, la donna rinveniva un oggetto luccicante (un residuato bellico) che improvvisamente esplodeva. Mentre la mamma, investita in pieno dalla deflagrazione, rimaneva uccisa sul colpo, il piccolo Pier Carlo restava incolume. Il bimbo veniva affidato dal padre all'«Istituto Rondanini» di Savona. Poi il marittimo scompariva senza che fosse più possibile rintracciarlo e senza che egli si preoccupasse di dare notizie al figlio.

Il ragazzo veniva in un secondo tempo affidato ad una famiglia di contadini di Roccaverano e quindi, come abbiamo detto, si spostava per lavoro a Cassinasco. Il giovane, che non ricordava la disgrazia di cui era rimasta vittima la mamma, in questi ultimi tempi aveva compiuto molti tentativi per rintracciare i genitori e le sue ricerche lo avevano portato alfine a scoprire come la madre fosse morta e il padre fosse il marittimo Bigozzi.

La vicenda, risaputa dai carabinieri, ha provocato la denuncia del Rinaldo Bigozzi per violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Sposa da due mesi morta nel bagno

Milano, mercoledì sera.

Enorme impressione ha suscitato a Vimodrone la morte di Carolina Colombo, la sposina ventisettenne uccisa dalle esalazioni di ossido di carbonio, provenienti da una stufetta, mentre stava facendo il bagno. La tragica scoperta è stata compiuta dal marito della Colombo, Aldo Proveda di 28 anni, che rincasato dal lavoro ha chiamato invano la moglie, chiusa nella stanza da bagno. Non ottenendo risposta, ha abbattuto con una spallata la porta e ha scoperto la donna riversa nella vasca ormai priva di vita. Un forte odore di gas era nella stanza. Forse per uno spruzzo, la fiamma della stufa a gas si era spenta senza che la Colombo se ne accorgesse.

Preparativi per il Carnevalone

Un grande raduno di maschere a Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

(u. n.) A Vercelli si sta preparando il Carnevalone '60. Sarà una grande manifestazione, degna, e forse superiore, delle edizioni precedenti che pure hanno avuto non poca risonanza. Da parecchi mesi un apposito comitato presieduto dal Sindaco e del quale fanno parte i circoli cittadini, giornalisti, altre autorità, rappresentanti di categorie interessate, sta lavorando alacremente per preparare un autentico «boom».

Il programma sarà denso di iniziative che faranno da contorno ad una duplice sfilata di carri, di gruppi mascherati e di maschere a piedi. Per intanto «Bicciolano» è stato confermato Renato Gadina. E' da anni ormai che il commerciante vercellese impersona la tradizionale spensierata maschera che simboleggia la nostra città. La sua compagna, la «Bela Majin», non è stata designata dall'apposito comitato. Comunque l'elezione della «regina del carnevalone vercellese» dovrebbe aver luogo nella corrente settimana: si spera di poter dare l'annuncio entro venerdì.

La presentazione ufficiale della «Bela Majin» ai vercellesi avrà luogo nel corso di una serata danzante che si svolgerà sabato 13 febbraio al-la Sala Italia. L'attesa, per questa serata, è già viva fin d'adesso.

L'arrivo nella nostra città tanto di «Bicciolano» che della «Bela Majin», che costituisce l'inizio del carnevalone, avverrà il 21 febbraio, e pare che a portarli... dalla Luna ove si trovano confinati dalla fine del carnevale scorso, sarà un elicottero.

Un'altra novità è quella che per l'addobbo del Teatro Civico, la sera del 27 febbraio, in occasione del Gran Galà del titolo fin troppo invitante di «Mille e una notte...», concorreranno i migliori pittori vercellesi. Una tradizione che risale ad una cinquantina di anni or sono.

Sempre in fatto di novità, va segnalato il raduno delle maschere di tutta Italia che avrà luogo a Vercelli domenica 21 febbraio. Sono partiti in questi giorni gli inviti a Meneghino, Falanzone, Stenterello, Gianduja, ecc.

Altre iniziative bollono in pentola, ma avremo agio di parlarne non appena verranno concretizzate. Certo è che a Vercelli già si respira aria di Carnevale.

Esercente milanese arrestata per vendita di latte adulterato

Nelle bottiglie manomesse aggiungeva dell'acqua

Milano, mercoledì sera.

Nell'ottobre scorso destava notevole sensazione a Milano la notizia che in una bottiglia di latte un professionista aveva scoperto nientemeno che un tappo. Venivano avviate pronte e severe indagini che permettevano di escludere nel modo più tassativo che la bottiglia incriminata fosse uscita in quelle condizioni dalla Centrale dove un servizio accuratissimo e una sorveglianza rigorosa assicurano le migliori garanzie igieniche al prodotto. Le indagini comunque proseguivano e nella loro scia la polizia milanese è giunta ora a scoprire una lattaia che non si peritava a manomettere le bottiglie consegnatele integre dalla Centrale per aggiungere al latte una forte percentuale di acqua.

La lattaia in questione è la sessantaquattrenne Anita Sartori, che gestisce un esercizio in via Rembrandt 8. Costei riceveva le bottiglie sigillate, le manometteva aggiungendo acqua al latte e alla bottiglia così manomessa apponeva una capsula fasulla tale da indurre in inganno il consumatore.

Un'analisi compiuta dal dott. D'Ambrosio dell'Istituto provinciale d'igiene e profilassi scopriva che il latte così «truccato» faceva registrare un contenuto acquoso del 22 per cento. Alla scoperta della Sartori la polizia è giunta esaminando i registri di una ditta autorizzata a fabbricare capsule metalliche destinate a essere usate da enti o comunità, vale a dire quegli organismi ai quali il latte viene consegnato in bidoni anziché in bottiglie. In questo elenco figurava stranamente il nome della lattaia, il cui esercizio veniva perquisito. Non soltanto vi si rinvenivano capsule fasulle, ma tutto l'armamentario per la sofisticazione del latte.

La lattaia disonesta è stata arrestata e denunciata per frode in commercio, adulterazione continuata di sostanze alimentari e vendita con marchi mendaci. L'operazione di polizia, che potrebbe spiegare il modo con cui (ad opera di qualche altro lattaio disonesto) il famoso tappo può essere finito nella famosa bottiglia, è stata condotta dai funzionari della Squadra mobile.

UNA PAGINA DI VITA IN UN MONDO CRUDELE E SPIETATO

MIO FIGLIO

LA STORIA DI UN UOMO TORTURATO DALL'EGOISMO DEI SUOI SIMILI

MIO FIGLIO

IL PERSONAGGIO PIU' UMANO INTERPRETATO DA JEAN GABIN

un film VIDES-LES FILMS ARIANE presentato dalla LUX FILM

RADIO E TELEVISIONE DA DOMANI SERA IN COLLEGAMENTO CON LA RIVIERA

SANREMO, festival anno dieci

E' una delle rassegne della canzone più importanti del mondo - Modugno dovrà lottare con due altri assi della musica leggera: Umberto Bindi (autore di *Arrivederci*) e Renato Rascel - Tre urlatori accanto alla "vecchia guardia,, - Il ritorno del maestro Angelini sul podio - Giostra di motivi e di milioni per il trofeo finale

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, mercoledì sera.

Per Sanremo 1960 è azzardato fare previsioni. Sarà senza dubbio il festival incerto sino all'ultima serata. Il pubblico della piccola Italia canora tornerà ad accalcarsi in massa di fronte ai televisori in casa o nei bar. Si accenderanno arroventate polemiche tra i cantanti, un po' per istinto di conservazione e un po' per esigenze pubblicitarie. E dietro la facciata amena della rassegna si muoverà con rigorosa serietà la roulette dei milioni. Perché quella della canzone è un'industria prosperosa, attorno alla quale vivono oltre agli interpreti e ai divi, le case musicali e discografiche, gli orchestrali, i musicisti e, non ultimo, l'erario. Da un lato quindi, saremmo tentati di prendere sul serio questo mondo del pentagramma leggero.

Mancano solo poche ore al fatidico via. Le venti canzoni sciolsionate, non senza scalpore, attendono il momento magico in cui potranno finalmente sfilare sulla passerella infiorata del festival. C'è poi la malcelata ansietà dei cantanti, che sperano di consolidare o addirittura di rialzare la propria quotazione. I night clubs, i ritrovi notturni à la page, i dancing, si contenderanno a suon di biglietti questi fragili eroi del nostro tempo.

Le considerazioni che scaturiscono ad ogni vigilia del festival sono molte e di varia natura. La decima edizione ne offre diverse. Un fatto nuovo non ci sarà. La ventata di rinnovamento fu ribattita nel 1958 con la prima partecipazione di Modugno. «Nel blu» vinse strepitosamente perché si staccava dalla produzione dominante, appesantita da una falsa tradizionalità abolcinata: musica priva di mordente, versi occasionali e spesso privi di un senso logico. «Volare» significò anche allontanarsi dalla ispirazione deteriore e questa iniziativa fu coronata da successo. Interpretata con la ormai famigerata teatralità di Modugno e con la ritmica impostazione di Johnny Dorelli, il motivo si impose con eguale efficacia.

L'«uomo nuovo», suscitò una grande suggestione. Modugno si avvalse di questa forza e tornò a Sanremo nel 1959. E' la volta di «Piove». Il motivo non ha il respiro di «Nel blu»: a prova di tal giudizio (e a farne le spese) c'è la débâcle di Dorelli, ancora in coppia con Modugno. Sulle deficienze della canzone giocò tuttavia la suggestione creata dall'autore-cantante e «Piove» si assicurò la palma della vittoria. Domenico Modugno crede ai proverbi e quello che oggi gli si addice maggiormente è «non c'è due senza tre». Rivedremo quindi il volto espressivo dello chansonnier riproporsi una terza plateale interpretazione.

L'ultima creazione è «Libero»: un motivo che, stando al giudizio dei meglio informati, è di gran lunga inferiore ai precedenti. Se questa opinione sia rispondente alla realtà lo accerteremo la sera in cui verrà presentato. Comunque stiano le cose, quest'anno la forza di Modugno sarà meno efficace, soprattutto per la presenza a Sanremo di due altri validissimi autori: Umberto Bindi e Renato Rascel. Il primo, giovanissimo, ha legato il suo nome ai più recenti successi. E' l'autore di «Arrivederci», che ha determinato nel 1959 la più alta quotazione nella vendita dei dischi. Rascel, d'altro canto, come creatore di motivi non è secondo a nessuno. Si può essere certi che la sua interpretazione personale sarà meno efficace di quella di Modugno, ma «Romantica» (questo è il titolo della novità) è molto quotata. Anche «E' vero» di Bindi è tra le favorite.

Ma non è detto che Sanremo non possa riservarci delle sorprese. E' tornata, dopo un anno di assenza, la coppia Seracini-D'Acquisto con il motivo «Colpevole». Seracini ottenne la prima vittoria alla nascita del festival, nel 1951 con «Grazie dei fior». Si può dire che egli tenne a battesimo la massima rassegna, donandole un invidiabile lustro. Nelle successive edizioni, continuò ad imporsi con «Vecchio scarpone» e con «Edera» (classificatasi al secondo posto nel 1958, dopo «Piove», e «Consolatemi» dell'anno). Torna l'altra coppia Pallesi-Malgoni, che nel 1959 ebbe il successo «Tua», (quest'anno si ripresenta con «Noi»). Riappaiono Testa e Fanciulli, autori di «Io sono il vento». Un altro torinese debutta: è Masetti, jazzman apprezzatissimo, che con Testoni offrirà «Invoco te». Gli altri concorrenti sono tutti di chiara fama. Nessuno è disposto a perdere. Ognuno sogna di sfilare sulla passerella finale. Ma i fortunati saranno solo tre.

L'altra novità è costituita quest'anno dalla presenza di alcuni «insigni urlatori»: Dallara, Sentieri e Mina. Sono i tipici rappresentanti della nouvelle vague canora. Non crediamo tuttavia che il loro apporto possa influire positivamente sul destino delle canzoni. La rassegna sanremese non si lascia suggestionare del tutto da simili esperimenti. La tradizione pesa anche nel mondo della canzone. Un fatto è certo: gli urlatori daranno spettacolo.

E veniamo alle orchestre. Angelini riprende lo scettro. Guiderà ventitré elementi con dodici archi e quattro solisti. «Ripetitore» di turno è il maestro Marcello De Martino, che viene annoverato tra i riformatori dell'arte strumentale. Desiderava portare a Sanremo ventidue elementi di soli fiato, come fece al Festival di Napoli. Troppo ardito per la riviera? Parrebbe di sì. Ha dovuto rimaneggiare laboriosamente tutti gli arrangiamenti. Queste sono due formazioni molto apprezzate tra il pubblico. Non occorre quindi spendere altre parole.

Avremo dunque anche per il 1960 i rappresentanti della «vecchia guardia», quelli dell'«età di mezzo» e l'ultima generazione: melodie e ritmi, illusioni e delusioni, trionfanti e scontenti. Non avremo il re: Claudio Villa è il «grande assente». Proprio a Torino, dopo la burrascosa edizione 1959 del festival, Villa si aveva confidato che non sarebbe più tornato a Sanremo: «I miei festival? Sono questi — alludendo al trionfo del Teatro Alfieri, dove i «villiani» avevano travolto per l'entusiasmo il loro idolo —. Questo è il mio pubblico». Non altrimenti avrebbe sentenziato un monarca parlando dei suoi sudditi. Così il X Festival si priva di un sicuro spunto umoristico. Villa ci aveva abituati. Dovremo cercare altrove nuove occasioni. Ma si può essere certi che esse non mancheranno.

Ugo Salvatore

Enza Sampò della tv di Torino presenterà il Festival con Paolo Ferrari di «Giallo Club»

RETROSPETTIVA DI SANREMO

Il decennale

Dal 1951 ad oggi: orchestre e canzoni vincitrici

E' il festival del decennale. Per festeggiare l'avvenimento non ci sarà nulla di eccezionale in programma. Si era parlato di una quarta serata che avrebbe visto sfilare tutte le canzoni vincitrici dei dieci festival ed invece il trionfale epilogo è rimasto nelle intenzioni degli organizzatori.

Il contrattempo non è di capitale importanza, tuttavia il decennale meritava una commemorazione amena, sullo stile di «Canzonissima». E' allo studio comunque la sfilata dei carri infiorati, che si ispirano ai motivi lanciati a Sanremo.

Il festival è nato nel 1951. Bisogna riconoscere che si trattò di un'idea geniale. Ne è la prova l'interesse della stampa e quello più appassionato del pubblico. La rassegna nacque quando la televisione muoveva lentamente i primi passi. Allora la radio era l'unico mezzo di diffusione e si può dire che nessuno mancasse all'appuntamento. L'orchestra era quella del maestro Angelini; il presentatore Nunzio Filogamo, i cantanti: quelli della «vecchia guardia» (molti dei quali sono ancora presenti nel 1960).

Nel 1952, nuova edizione con Angelini. Nel 1953 si avvicendano sul podio Angelini e Trovajoli. Nel '54 ancora Angelini: questa volta gli è accanto Semprini. Nel 1955 appare Francesco Ferrari con Semprini. Nel '56: Gian Stellari che guida le «voci nuove» e Malgarino. Semprini è al pianoforte per ripetere i motivi.

Nel 1957 ritorna Angelini: «ripetono» Trovajoli e Semprini. Nel 1958 nuovamente Angelini e Semprini. Il 1959 vede il debutto di William Galassini e di Gianni Ferrio.

Quanto alle canzoni vincitrici esse sono state le seguenti: nel 1951, *Grazie dei fior*; *Vola Colomba* (1952); *Viale d'autunno* (1953); *Tutte le mamme* (1954); *Buongiorno tristezza* (1955); *Aprite le finestre* ('56); *Corde della mia chitarra* ('57); *Nel blu, dipinto di blu* (1958); *Piove* (1959).

Il maestro Angelini

Con il maestro Marcello De Martino

Mº Marcello De Martino

Nilla Pizzi

Renato Rascel

Jula De Palma

Miranda Martino

Joe Sentieri

Betty Curtis

Teddy Reno

Arturo Testa

Gloria Christian

Giorgio Consolini

Irene D'Areni

Canteranno con l'orchestra del maestro Cinico Angelini

Domenico Modugno

Tonina Torrielli

Tony Dallara

Gino Latilla

Mina (Mazzini)

Johnny Dorelli

Germana Caroli

Fausto Cigliano

Flo Sandon's

Sergio Bruni

Wilma De Angelis

Achille Togliani

QUESTI GLI ABBINAMENTI

Mº ANGELINI	CANZONI	Mº DE MARTINO
Gino Latilla	INVOCO TE	Miranda Martino
Domenico Modugno	LIBERO	Teddy Reno
Mina	E' VERO	Teddy Reno
Tonina Torrielli	PERDERTI	Arturo Testa
Wilma De Angelis	QUANDO VIEN LA SERA	Joe Sentieri
Mina	NON SEI FELICE	Betty Curtis
Tony Dallara	NOI	Jula De Palma
Tonina Torrielli	COLPEVOLE	Nilla Pizzi
Tony Dallara	ROMANTICA	Renato Rascel
Johnny Dorelli	NOTTE MIA	Jula De Palma
Flo Sandon's	A COME AMORE	Gloria Christian
Achille Togliani	AMORE ABISSO DOLCE	Giorgio Consolini
Achille Togliani	PERDONIAMOCI	Nilla Pizzi
Johnny Dorelli	AMORE SENZA SOLE	Betty Curtis
Sergio Bruni	IL MARE	Giorgio Consolini
Fausto Cigliano	SPLENDE IL SOLE	Irene D'Areni
Gino Latilla	VENTO, PIOGGIA... SCARPE ROTTE	Miranda Martino
Wilma De Angelis	SPLENDE L'ARCOBALENO	Gloria Christian
Sergio Bruni	E' MEZZANOTTE	Joe Sentieri
Germana Caroli	GRIDARE DI GIOIA	Arturo Testa

I MOTIVI CHE FISCHIETTEREMO TUTTO L'ANNO

Ecco i temi delle venti canzoni

Ecco le venti canzoni del 1960. Nessuno, tra il pubblico, le conosce. Nessuno le canta, nessuno le suona. Ma passeranno alcuni giorni soltanto e questi venti motivi voleranno sulla bocca del garzone panettiere, nella mente del capo-ufficio, sulle labbra delle signorinelle.

Per tutto il 1960 le venti canzoni di Sanremo ci perseguiteranno. Dapprima sarà un po' difficile tenerne a mente l'«aria». Poi, si può star certi, diverranno familiari, note, predilette, insopportabili: è il destino delle canzoni. Cominciamo da

Libero

Musica e testo di Domenico Modugno, Edizioni Curci, Milano. Tempo lento, impostazione a sbalzi, spezzettata. Sulla sponda un uomo, probabilmente deluso e rassegnato, grida (e non potrebbe fare altrimenti dato che la canta Modugno) alla sua libertà. Vuole navigare lontano, come le vele bianche che scivolano all'orizzonte e come le rondini del cielo. Non cercate quell'uomo «voglio andarmene via, molto lontano».

E' vero

Musica di Umberto Bindi e testo di Nisa (Nicola Salerno). Edizioni Ariston, Milano. Slow (probabilmente terzinato) con cadenze del tipo di «Arrivederci». Si presenta quotatissima all'esame. E' vero che esistono gli angeli? Esistono i miracoli? Certo, specialmente se chi cerca l'anima gemella, la trova quando tutto pareva inesistente e privo di significato. L'amore dunque è miracolo. Tutto ciò in chiave di malinconia.

Romantica

Musica di Renato Rascel, testo di Dino Verde. Edizioni Titanus, Roma. Tempo lento con preludio marcato. Anche la canzone di Rascel parte favoritissima. L'autore canta rivolto a una bimba bruna, dolce, soave. Amarla è come trovare un angolo di Paradiso in cui rifugiarsi. Quanto al genere, questo motivo si avvicina all'ispirazione di «Vogliamoci tanto bene».

Noi

Musica di Walter Malgoni, testo di Bruno Pallesi. Edizioni Southern, Milano. Tempo lento, un po' avviato. Si prenda a modello «Tua», lanciata nel 1959 dalla stessa coppia di autori. Ampio respiro, aria moderna, si rivela un ottimo ballabile. Quanto alla trama: cammineremo uniti, verso il sole. Finché esisterà il cielo, la luce, finché il mare avrà la sua voce segreta, «noi» vivremo l'uno per l'altra.

Notte mia

Musica di Marcello De Martino (uno dei due maestri del Festival), testo di Zanfagna. Edizioni Leonardi, Milano. E' un blues. Moderna; formula internazionale, con tipiche influenze negro-americane. «Io appartengo a te, o notte»; solo l'oscurità può raccontare il passato e predire il «mio» futuro.

Colpevole

Musica di Saverio Seracini, testo di Vincenzo D'Acquisto. Edizioni Savini e Zerboni, Milano. Melodica come «Edera». Punta sull'effetto. L'innamorato è colpevole. Lo è pure l'innamorata (a seconda del sesso dell'interprete). Colpevoli di che cosa? E' facile intuirlo: di aver mentito, di aver peccato. Il testo è legato ad un motivo appassionato, molto orecchiabile. Si presta anche ad arrangiamenti moderni.

Invoco te

Musica di Glauco Masetti, testo di Giancarlo Testoni. Edizioni Accordo, Milano. Inizia con coralità ampia alla Bach. S'interrompe e prosegue a tempo di rock. E' tra le composizioni più originali. Se non si piazzerà al Festival, avrà comunque successo nel 1960.

Perdoniamoci

Musica di Enzo Di Paola, testo di Umberto Bertini, Edizioni Tiber, Milano. Slow. Anche questa composizione si addice molto al repertorio delle sale da ballo. Parla d'amore, è ovvio, dal momento che è proprio degli innamorati chiedere perdono per i reciproci nei. Tutto il passato «perdoniamoci» per ricordarci soltanto dei momenti più belli e felici della vita.

Amore senza sole

Musica di Vittorio Mascheroni e versi di Mario Panzeri, Edizioni Mascheroni, Milano. Tempo lento e classicheggiante sul tipo del valzer triste. E' la donna la protagonista della canzone. E' sola e ha perso ogni speranza e poiché il rivedere l'uomo che ancora ama le procura dolore, l'unica risoluzione: far tacere il cuore. Mascheroni non è mai mancato a Sanremo: festeggia quindi anch'egli il suo decennale.

Quando vien la sera

Musica di Carlo Alberto Rossi; versi di Alberto Testa. Edizioni C. A. Rossi, Milano. Ritmo allegro. Dipenderà dagli arrangiamenti se ne scaturirà un mambo-rock. Il protagonista fischietta sotto il balcone dell'innamorata. Saranno ore felici se la ragazza scenderà; è sera, non bisogna perdere l'occasione di fare quattro passi e di scambiarsi baci ardenti. Tra tanti motivi lenti, questo è uno dei pochi movimentati.

Vento pioggia... scarpe rotte

Musica di Grasso e testo di Taranto, Edizioni Titanus, Roma. Un altro ritmo allegro. Alla ribalta un pittore innamorato della sua modella. Siamo nella classica soffitta-studio. Vento, pioggia (fuori) e scarpe rotte... ma che importa? Questo mondo lo rende felice. Tant'è che la canzone è molto allegra.

Amore abisso dolce

Musica di Marcello Gigante, testo di Giancarlo Testoni. Edizioni Bridge, Milano. Slow arioso di tipo francese moderno. E' difficile tracciarne la trama. L'amore è un abisso dolce: che cosa si può dire di più? Che è bello perdersi e sprofondare in questo baratro. Un po' come restare avvinto tra le braccia di una bella donna.

Gridare di gioia

Musica di Fanciulli, testo di Alberto Testa. Edizioni Accordo, Milano. Slow, arrangiabile ad organetto. Anche per questa canzone non si possono spendere molte parole per spiegarne il testo. Chi grida di gioia (l'avevate indovinato) è un pazzo d'amore. Questo è un sentimento irresistibile e va gridato al vento.

«A» come Amore

Musica di Bruno Martino, testo di Bruno Brighetti. Edizioni Ariston, Milano. Slow moderato a terzine sul tipo del rock lento. E' un motivo felice. E' l'alfabeto dell'amore, il suo linguaggio è semplice, fatto di «Bacio, Cuore, Dolce, Estasi», di A come Amore.

Splende l'arcobaleno

Musica di Cosimo Di Ceglie, testo di Maria Evangelisti Tamburelli, Edizioni Casiroli, Milano. Tempo moderato. L'arcobaleno è un fenomeno fatto di lacrime (la scienza perdona gl'innamorati?). Sono le poche gocce che rimangono in cielo. In fondo è la felicità fatta di luce, colore, suono, musica.

Il mare

Musica di Vian (Antonio Visciano), testo di Fugliese. Edizione: Autori Associati, Napoli. Motivo lento e melodico. Questa volta è il mare a dividere lui e lei, e nello stesso tempo ad unirli. Le onde recano infatti i pensieri e i sospiri d'amore. La canzone racchiude diverse influenze: napoletana, italiana, francese.

Splende il Sole

Musica di Virgilio Panzuti; testo di Pinchi (Pino Perotti) e Danpa (Dante Panzuti). Edizione Cielo, Milano. Ritmo allegro, melodico. L'ottimismo trionfa. Splende il sole perché lui è vicino a lei. Tutto appare più bello quindi. La natura canta e vi si uniscono il mare e l'arcobaleno.

E' mezzanotte

Musica di Rinaldo Cozzoli e Compare, testo di Alberto Testa. Edizioni: «Tre stelle», Milano. Melodica. L'ora più propizia per scambiare un bacio è mezzanotte. Poi si può ritornare a casa. «Io accompagno te, tu accompagni me» e seguendo questa rigorosa logica: ancora un bacio e sono le tre.

Perderti

Musica di Pier Emilio Bassi, testo di Pinchi. Edizioni Fonocenic, Milano. Tempo alla «Zingara». Aggressiva. La trama è racchiusa nel concetto del titolo. Una sola spiegazione: perderti non è un desiderio, ma timore. Che cosa rimarrebbe se lui perdesse lei e reciprocamente? Nella migliore delle ipotesi: i violini non avrebbero più musica, i fiori non profumerebbero più.

Non sei felice

Musica di Valleltini, testo di Pinchi. Edizioni Nazionalmusic, Milano. Rock lento, terzinato. Ottimo ballabile, ideale per i Platters. La trama non c'è, ma una verità sì (secondo i casi). «Senti, che anche se mi hai abbandonato, tu non sei felice».

E con questa profonda considerazione, non ci rimane che rimandarvi alle tre serate del festival, dove quanto abbiamo appena abbozzato, verrà sviscerato in tutta la sua ampiezza.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi un interessante intermezzo calcistico

Il Novara «recupera» con il Catania Gioca ad Atene la Nazionale militare

Nei guai gli azzurri piemontesi privi di quattro titolari - Tre infortunati nella squadra siciliana

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Il disgelo e la pioggia che cade da 24 ore hanno fatto nascere qualche dubbio circa la disputa della partita di recupero Novara-Catania: il campo è ridotto ad un acquitrino; in mattinata sono state praticate delle buche, ma anche sotto lo strato melmoso la terra è umida e non assorbe. Ci sarà allora un nuovo rinvio? Ciò favorirebbe, in un certo senso, il Novara che si è trovato improvvisamente senza quattro titolari: i giocatori erano convocati ieri mattina per una seduta di allenamento, ma negli spogliatoi il nuovo allenatore Facchini s'è guardato intorno, ha contato gli uomini a disposizione e si è trovato con la squadra dimezzata; mancavano Scaccabarozzi e Testa, a letto con l'influenza; Baira, per il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio era stato messo a riposo, e Passarin, che pure era presente, non si è neanche spogliato: l'attacco epatico dei giorni scorsi ha lasciato tracce evidenti anche sul suo viso.

Ma i guai non erano finiti: al termine dell'allenamento anche Renosto lamentava un malessere: sono stati d'urgenza convocati per il pomeriggio alcuni rincalzi ed a tarda sera Facchini comunicava una formazione di massima, riservandosi di apportarvi modifiche magari all'ultimo momento: Lena; Stella, Miazza; Feccia, Corbani, Zeno; Renosto, Calla, Montani, Scaglia, Albini. Gli altri atleti a disposizione dell'allenatore sono Mannino, Udovicich, Marchi ed eventualmente anche Passarin.

Anche gli ospiti devono rinunciare a tre uomini infortunatisi domenica scorsa nell'[illegible] incontro di Valdagno: sono il centro-mediano Bondi, la mezz'ala Broccini e l'ala Francia; l'allenatore Di Bella ha fatto venire in aereo da Catania Vigilanetti, Salmeri e Boldi III. Dopo una breve seduta atletica sullo stesso terreno che aveva visto ieri mattina agire i novaresi, Di Bella ha comunicato la formazione: Gaspari; Michelotti, Boldi III; Ferretti, Grani, Corti; Vigilanetti, Prenna, Compagno, Buzzin, Boldi II. Pur se costretto a qualche sostituzione, l'allenatore siciliano non si dimostra molto preoccupato: la squadra rimane sempre forte e non sarà certo un Novara pieno di guai a mettere in imbarazzo una compagine che mira alla promozione. Le sorprese tuttavia sono sempre possibili: gli azzurri non devono perdere neppur un punto se vogliono salvarsi dalla retrocessione e, dopo lo scivolone di domenica scorsa, una nuova sconfitta potrebbe significare il definitivo addio alle speranze.

Piero Barbé

Mattrel: il portiere della Juventus è impegnato oggi nella Nazionale militare ad Atene

Atene: tre juventini in campo

ATENE, mercoledì sera.

Le nazionali militari di calcio della Grecia e dell'Italia disputano oggi alle 14 (ora italiana) allo stadio ateniese, il primo incontro del loro girone eliminatorio del campionato internazionale del C.I.s.m. I soldati italiani sperano nella tradizione favorevole: infatti nei precedenti tre incontri — due ufficiali ed uno amichevole — disputati in Grecia, essi hanno ottenuto due vittorie ed un pareggio.

Questa volta le prospettive di successo si affidano alla presenza nei ranghi della squadra, di ben tre elementi che hanno fatto parte dell'ultima formazione della Nazionale azzurra, vale a dire i tre juventini Mattrel, Emoli Sarti e Stacchini e sulla presenza di altri giocatori di notevole valore come Castelletti, Fogli e Da Costa.

La disponibilità dell'interno sinistro romanista non sarà sicura però fino all'ultimo momento, in quanto il giocatore ha dovuto disertare l'ultima seduta di preparazione perché colpito da un attacco febbrile.

Si corre domenica a Parigi il Grand Prix d'Amérique

Tornese può vincere

La massima gara francese di trotto: in palio circa 35 milioni di lire - L'elenco dei probabili partenti - Saranno in pista anche Ledro, Erro, Adriana, e gli "oriundi" Icare IV e Jariolain

Tornese tenta domenica l'avventura nell'Amérique di Parigi

Mai come quest'anno gli italiani si sono presentati così agguerriti nel Gran Prix d'Amérique, la massima corsa di trotto di Francia, in programma domenica prossima all'ippodromo parigino di Vincennes. Ben sei cavalli scenderanno in pista in difesa dei nostri colori; quattro di essi sono nati in Italia: Tornese, Ledro, Erro e Adriana; due invece sono oriundi francesi: Icare IV e Jariolain.

Ventotto trottatori sono stati iscritti alla corsa, dotata di 250.000 nuovi franchi, oltre l'introito delle iscrizioni, mille franchi per cavallo; in totale 34 milioni e 750 mila lire italiane. La distanza è fissata in 2600 metri; per il solo Jamin, vincitore delle edizioni del '57-'58 della prova è prevista una penalità di 50 m. Fra gli iscritti vi sono: tre russi, un franco tedesco, un franco olandese, diciassette francesi, oltre ai sei italiani; altri due trottatori, l'italiano Crevalcore e l'italo-americano [illegible] Scotch hanno rinunciato alla trasferta.

Il campo dei partenti dovrebbe, in definitiva, comprendere 21 cavalli, e precisamente: Icare IV (Baroncini), Jariolain (Zamboni), Iskander F (Freundt), Hoïros II (Gearsen), Vichka (X), Liebelei (Mellette), Jour de Veine (Loisis), Infante II (M. Simonard), Luth Grandchamp (Mills), Honoré II (R. C. Simonard), L'Elope (Marvillers), Tornese (Brighenti), Erro (Casoli), Ledro (Manfredi), Adriana (Sciree), Jamin (Riaud), Hortense L (Jupert), L'Infante Royal (Dubois), Inspecteur II (Monier), Le Saga C (Lincetto), Kaïd D (Sierdsma). Stamane a Parigi circolava insistente la voce che la scuderia di Jamin avrebbe deciso di rinunciare alla prova.

La scelta dei migliori si presenta estremamente difficile: l'handicap di 50 metri potrebbe rivelarsi eccessivo anche per un «fuoriclasse» quale è Jamin, che peraltro non sembra in questo momento al meglio della sua condizione; l'altra domenica, nel prix de Bourgogne, [illegible] metri — sulla distanza di [illegible] — si rivelarono già troppi per Jamin e Icare nei confronti di Jariolain, che seppe conquistare una smagliante vittoria. Ora il compito di Jariolain appare ben più difficile nei confronti di Icare, che partirà al suo stesso nastro; ma su Icare incombe l'ombra di Tornese, che nelle ultime gare italiane ha saputo fare sempre meglio di lui e che si trova in una condizione eccezionale. Tornese dovrebbe anche essere migliore di tutti gli altri italiani, i giovani Erro, Ledro, Adriana; i due ultimi li ha battuti domenica scorsa a San Siro; Erro è da considerare più o meno allo stesso livello di Ledro, ma forse si trova più a suo agio sulla pista parigina che su quella milanese.

Degli altri francesi non è facile dare una valutazione esatta, ma comunque i nomi di Liebelei, di Jour de Veine, di L'Elope, di Luth Grandchamp meritano considerazione: Liebelei è in questo momento il miglior «5 anni» di Francia, mentre Jour de Veine, un cavallo che viene dalla provincia, ha stupito i critici parigini per la potenza e la freschezza dimostrata a Vincennes, dove fra l'altra ha saputo precedere anche Jamin. Pure nella rosa dei migliori va messo Hoïros II, un cavallo d'acciaio, sempre pronto a ogni battaglia. Impossibile infine giudicare le possibilità della russa Vichka. Importanza decisiva potranno poi avere le condizioni del tempo e lo stato della pista; il terreno pesante, il freddo, potrebbero annullare le chances di qualcuno dei favoriti, esaltare quelle di altri.

* *

La domenica ippica sarà completata da un'altra prova di rilievo, la Gran Corsa di Siepi di Roma (L. 8 milioni, m. 3200); quest'anno i francesi l'hanno disertata, ma comunque ben nutrito si presenta il gruppo dei concorrenti italiani; saranno alla partenza: Courbet (71 ½ Murray), Christy's Flame (68 Mattei), Vado di Stella (66 p.d.), Walton (64 Celli), Rialto (60 Feligioni), Spegasso (74 Ferrari), Tucson (68 Bragi), Alimpia (65 Coccia), [illegible] (66 Billeri), Toringo (68 Pellegrini), Kabul (64 Massimi), Avelengo (61 Agrifoni). Favorito della corsa è Kabul, che pur avendo debuttato in siepi recentemente, è certo un cavallo di alta classe; tuttavia gli specialisti Courbet, Rialto, Spegasso e il qualitativo Alimpia hanno tutte le carte in regola per contrastargli il passo.

o. r.

Come può risolversi la «grana» Rodoni-Di Cugno?

Una polemica inutile e dannosa divampa nel ciclismo italiano

La Commissione Appello e Disciplina costretta ad affrontare un problema dalla difficile soluzione, che scopre le pecche dell'intero apparato federale

Dal nostro corrispondente

[illegible], mercoledì sera.

Tra un mese avrà inizio il Giro della Sardegna, la maggiore attività ciclistica; ma il conflitto Rodoni-Di Cugno ha messo in agitazione le sfere direttive, rendendo impossibile la coesistenza collaborativa delle due correnti che fanno capo al presidente dell'Uvi ed al presidente dell'Anuge. Per raccapezzarsi in mezzo al groviglio delle attribuzioni e delle sigle, bisogna tenere conto del fatto che gli ufficiali di gara sono attualmente 1180 e che non hanno l'obbligo di essere iscritti all'Uvi. Essi eleggono, in sede di assemblea nazionale, il consiglio direttivo dell'Anuge, formato dal presidente (Di Cugno), da tre vice-presidenti e da due consiglieri, ai quali si aggiungono tre revisori dei conti ed il rappresentante dell'Uvi (Rodoni).

Il consiglio direttivo dell'Uvi espresso da 4200 società e presieduto dallo stesso Rodoni, nomina la commissione d'appello e disciplina che ora dovrà deliberare in merito alle due singolari denuncie che non soltanto costituiscono un fatto assolutamente nuovo nella storia dello sport, ma mettono altresì allo scoperto la difettosa funzionalità dell'apparato federale ciclistico. Difatti il consiglio direttivo dell'Uvi, presieduto da Rodoni, potrebbe avere l'ultima parola, spettando ad esso i giudizi di seconda istanza, dopo quelli [illegible] della commissione d'appello e disciplina.

Un bel guazzabuglio, che coinvolge la commissione professionismo, la commissione tecnico-sportiva (il cui presidente, Marcato, è anche ufficiale di gara come il commissario tecnico Binda) e il settore «meridione e zone depresse», con tutte le manovre più o meno lecite che si proiettano, troppo presto, sul prossimo congresso di Pesaro.

Le due denuncie differiscono precisamente in questo: il presidente dell'Uvi, Adriano Rodoni, ha agito in proprio per l'offesa recata alla sua persona nella riunione d'insediamento del nuovo consiglio direttivo dell'Anuge; invece Di Cugno ha fatto muovere l'ufficio di presidenza degli ufficiali di gara, in quanto la categoria sarebbe stata definita una «banda» dal presidente dell'Uvi.

E' chiaro che le contestazioni, le deposizioni e le testimonianze aggiunte alla verifica dei verbali di seduta, richiederanno tempo, pazienza e obiettività; comunque, le difficoltà maggiori deriveranno dall'assurda mescolanza dei poteri e delle competenze. Sarebbe come se in campo calcistico, la commissione giudicante della Lega nazionale dovesse sentenziare in merito ad eventuali manchevolezze commesse dal presidente del consiglio federale e dal presidente dell'associazione italiana arbitri, i quali avrebbero poi la facoltà di ricorrere non alla commissione di appello federale, bensì allo stesso consiglio federale, presieduto da uno dei due «imputati».

Ma le apprensioni di più ampio raggio gravano sulla funzionalità dello sport ciclistico, proprio in vista dei giuochi olimpici romani che tante speranze fondano sui nostri dilettanti (Gasparella, Gaiardoni, Beghetto, Tomaselli ed altri), perché nessun verdetto della commissione d'appello e disciplina, clemente o severo, sarà in grado di sanare una situazione ormai insostenibile. Come può navigare la barca federale con due rematori che s'intralciano a vicenda, e che rendono arduo anche il lavoro degli altri?

Leo Cattini

Il Derthona ha un «segreto»

Splendido bilancio della capolista di serie D: una sola sconfitta su sedici partite - Un attacco per tutti i gusti, dove fa spicco la classe di Mario Colondri, mezz'ala-calzolaio

Due «ex» che si fanno onore nelle divisioni inferiori: Armano è uno dei punti di forza del Derthona, mentre Oppezzo gioca nella Trinese

Dal nostro inviato

Tortona, mercoledì sera.

Sedici partite disputate, undici vittorie, quattro pareggi, una sola sconfitta; 36 reti all'attivo e 13 al passivo: ecco il bilancio del Derthona, capolista con 26 punti del girone A di serie D, ad una giornata dalla conclusione della prima parte del torneo.

Chi ha visto il Derthona impegnato in una gara difficile, ha subito capito il «segreto» che permette ai nerobianchi di emergere: una [illegible] assolutamente «funzionale», composta da elementi che sembrano fatti apposta per integrarsi a vicenda.

I cinque uomini che compongono attualmente il reparto attaccante del Derthona, paiono ideati da un geniale artigiano, il quale, vista la necessità della compagine, li abbia plasmati con caratteristiche tali da renderli indispensabili l'uno agli altri. Ratto (l'ala destra) è elemento pratico, duro, tenacissimo e possiede un tiro a rete di notevole potenza. Cantone (mezz'ala destra) è uomo di raccordo, il «segretario» d'azienda, sempre preoccupato che ogni cosa fili per il verso giusto. Armano, l'ex interista e granata, nel ruolo di centroavanti arretrato ha le mansioni di «stratega» della formazione; a lui fanno capo i movimenti dei compagni, da lui prendono vita le manovre tattiche destinate ad essere portate a termine con effetti positivi. Colondri (l'interno sinistro) è l'anima del quintetto di punta; non ha mai requie, giroyaga dappertutto, s'intrufola nelle azioni più aggrovigliate e si sostiene in quelle più semplici, ha il senso del goal e la disinvoltura dei calciatori di grido nel cercare il tiro che non lascia scampo al portiere avversario. Ravelli (l'estrema sinistra) è atleta di non comuni mezzi fisici, eccelle nel gioco di testa ed è particolarmente pericoloso quando effettua i suoi lunghi «cross» parabolici.

Alle spalle del quintetto d'attacco, il Derthona si vale di una linea mediana (Magliola, Brugna, Torriglia) attenta e molto energica, di due terzini tenaci e veloci (Gamberini e Sarolli), un portiere esperto quanto coraggioso (Baggini).

Da circa un paio di mesi, tra gli atleti nerobianchi, uno s'è messo in particolare luce: Mario Colondri. La scorsa annata giocava nel Sestri Levante (sua città natale) e disputò un grandissimo campionato. Ingaggiato dal Derthona, dopo un primo periodo di ambientamento, ha cominciato a risalire la corrente ed ora, con l'aiuto di Armano (che astutamente ha intuito le grandi doti del ligure), è decisamente in salita alla scala dei valori.

Mario Colondri, classe 1936, è un ragazzo buono, modestissimo, estremamente riservato. La sua timidezza, fuori del campo di gioco, è pari solo alla tranquillità del suo animo. Quando non è impegnato nelle sedute di allenamento, Colondri lavora come calzolaio presso un noto artigiano tortonese specialista nel fabbricare calzature sportive. In pochi mesi di permanenza a Tortona, il ragazzo di Sestri s'è procurato numerosi amici e tutti ora, pur contenti di questo suo ascesa costante, hanno paura che la sua bravura lo porti presto via dalla città e dalla squadra che lo hanno lanciato. Sembra infatti che al nome [illegible] Franzosi (da cinque anni appassionato, diligentissimo presidente del sodalizio) siano pervenute richieste da parte del Genoa, dell'Alessandria e del Venezia. A Tortona però i tifosi non disperano: se la squadra riuscirà — come pare possibile — ad ottenere la promozione in serie C, l'opera di Colondri potrebbe diventare indispensabile: pertanto, anche a costo di un notevole sacrificio finanziario (mancata cessione dell'atleta al miglior offerente) i dirigenti nerobianchi potrebbero decidere di confermarlo... tortonese d'adozione.

GIUSEPPE BARLETTI

Non fa freddo e piove: rinviati gli allenamenti

Sono in pericolo a Cortina i mondiali di bob a quattro

Proseguono le prove dei discesisti e delle discesiste azzurre - Si affaccia la possibilità che il campionato si svolga su due «manches» invece che su quattro

Nostro servizio particolare

Cortina, mercoledì sera.

Si faranno i campionati mondiali di bob a quattro in programma sabato e domenica? E' questa la domanda che si pongono dirigenti ed atleti di [illegible] nazioni. Lunedì, e cioè l'indomani della conclusione dei «mondiali» di bob a due, la pista olimpionica rimase chiusa per i lavori di restauro. Ieri avrebbero dovuto avere inizio gli allenamenti del «quattro». Allenamenti che, a causa della pioggia, furono differiti a stamane. E stamane, essendo la temperatura troppo alta, l'inizio delle prove [illegible] ha subito un ulteriore rinvio.

In linea di massima gli organizzatori hanno deciso, sempre ammesso che la temperatura scenda sotto lo zero nel giro di 24 ore, di dedicare le giornate di domani e di venerdì agli allenamenti; di chiudere la pista sabato, come prescrive il regolamento, e di far svolgere i campionati mondiali domenica e [illegible]. Ma, poiché parecchi partecipanti si sono lamentati avendo già disposto la loro partenza per lunedì, si affaccia pure la probabilità che i campionati mondiali del bob a quattro debbano avere luogo con la disputa di sole due prove anziché di quattro.

Mentre i [illegible] riposano, gli azzurri della discesa proseguono nei loro allenamenti. Nogler e Lacedelli mettono quotidianamente alla frusta i loro allievi, e cioè Bruno Alberti, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Carlo Senoner, Battista Pordon e Felice De Nicolò da una parte, e Carla Marchelli, Pia Riva, Giuliana Chenal Minuzzo e le sorelle Jerta e Jolanda Schir dall'altra. Ieri, però, la Marchelli è stata costretta a letto a causa di una lieve forma influenzale.

I discesisti e le discesiste avevano chiesto ai rispettivi allenatori di poter assistere nella mattinata di ieri e di oggi alle gare valevoli per i campionati mondiali dei giornalisti. Ma Nogler e Lacedelli sono stati inflessibili: non hanno assolutamente aderito alla richiesta dei loro allievi.

Nogler, oggi, aveva in programma una prova cronometrata. Ma, considerate le precarie condizioni della neve, vi ha rinunciato molto saggiamente. Le statistiche ammoniscono che la maggior parte degli incidenti si verifica proprio durante gli allenamenti. Perciò sarebbe sciocco mettere a repentaglio l'incolumità di qualche atleta proprio ora.

Dal canto loro i giornalisti, dopo avere disputato ieri lo slalom gigante, che ha fatto registrare l'affermazione del [illegible] dirottori [illegible] cecoslovacco Milan Spacek, che a Praga dirige una rivista specializzata di sport invernali e l'ex-olimpionica ed excampionessa d'Italia Maria Grazia Marchelli, che a Milano dirige l'unica rivista di sci italiana), oggi gareggiano nella discesa libera, ultima prova del loro campionati mondiali.

Alberto Calvi

La Giuliana Chenal Minuzzo in allenamento a Cortina

Nel mondo del pugilato americano

Dempsey: "Troppi gangsters!"

NEW YORK, mercoledì sera.

Jack Dempsey, il sessantacinquenne ex-campione del mondo dei pesi massimi, ha affermato che, non eliminando i «gangster» dal mondo del pugilato, gli Stati Uniti verranno a trovarsi in una posizione molto difficile.

«La boxe — ha detto Dempsey — è uno sport che in questi ultimi anni ha segnato nel nostro Paese un netto declino. E' colpa nostra e meglio delle persone interessate alla boxe le quali hanno permesso a «gangsters» ed altri elementi poco raccomandabili di assumere il controllo dell'attività agonistica. Ai giovani non si può addossare nessuna responsabilità. Essi non possono far altro che firmare contratti con gli esponenti della malavita».

Designati i finalisti del «Torneo Michelin»

Nella palestra di corso Umbria 33 si sono disputate le semifinali di singolo e doppio maschile e singolo femminile valevoli per l'assegnazione del trofeo tennistico «Michelin».

Gli incontri hanno avuto i seguenti risultati:

Singolare femminile: Buffa b. Zambrini 7-5, 6-4; Ferus b. Barbiraglio 6-2, 6-0.

Singolare maschile: Tos batte Fontana 5-7, 7-5, 6-0; Bologna b. Boroi 6-1, 6-1.

Doppio maschile: Nigra-Tos b. Maino-De Rhoden 5-7, 6-2, 6-2; Lupano-Vario b. Bologna-De Quarti 1-6, 6-2, 6-2.

Novità granata e bianconere

I granata del Torino si allenano stamane per poter essere nel pomeriggio a Novara per «vedere» i loro rivali del Catania. I tecnici vorrebbero che i giocatori torinesi traessero opportuni insegnamenti dalle vicende della gara di ricupero in programma oggi sul campo novarese. Le condizioni degli atleti sono in linea generale soddisfacenti. Mentre si attende il ritorno da Acqui della terna Moschino-Lancioni-Bearzot, già si pensa alla trasferta di domenica a Modena. Per il match in terra emiliana non sono previste novità sempre che la Lega con il suo comunicato di questa sera non crei il «problema» Cancian. In questo caso soluzione già adottata: giostrerà Scesa.

Alla Juventus lavoro solito, mentre Cesarini e Parola aspettano notizie da Atene. Mattrel, Sarti e Stacchini infatti dovrebbero riprendere venerdì la preparazione in sede ed essere disponibili per domenica contro il Palermo. Il rientro dei tre titolari renderebbe meno difficile il compito dei tecnici bianconeri, costretti a sostituire Castano, seriamente infortunato. Sarà Garzena terzino destro. Nicolè riprende oggi; l'esame radiografico eseguito ieri ha escluso qualsiasi frattura al ginocchio. Il colpo buscato a Genova nella gara contro la Samp non ha lasciato gravi conseguenze neppure a Vavassori, che lamenta una semplice, anche se dolorosa contusione muscolare.

3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R

IN QUESTI 5 INDIRIZZI

VIA CARLO ALBERTO 16
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

NOI VI ATTENDIAMO PERCHÈ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA

Nuova fonovaligia stereofonica TEXAS portatile e trasformabile in elegante mobiletto

Corredato di giradischi [illegible] Dual Stereofonico. A richiesta con amplificatore

A contanti L. 31.500

L. [illegible] alla consegna, più 17 rate mensili da L. [illegible]

TRE ERRE - Sede: Via XX Settembre 51 - Tel. 50.505

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al Festival di Sanremo

A voce spiegata Modugno in anteprima

I grossi calibri della canzone stanno aggiustando il tiro - Il maestro De Martino si è sposato stamane con una movimentata cerimonia

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Erano esattamente le 11,30 ieri notte quando Domenico Modugno spezzò tutti i legami e schizzando via come un missile si proiettò verso i mitici mondi della libertà. E' stato un momento non privo di emozione. La giornata si era svolta attraverso prove preliminari cui avevano partecipato quasi tutti i divi, da Rascel a Latilla, da Teddy Reno a Sergio Bruni, da Wilma De Angelis a Betty Curtis; ma essi si erano limitati ad abbozzare in sordina i loro motivi. Infine è stata la volta di Mimmo. Quando è salito sul palco, metà della sala era occupata da un pubblico in cui si riassumeva la élite dell'arte e dell'industria della canzone: interpreti, maestri, [illegible] delle case editrici e discografiche.

L'ora in cui si sarebbe svolta la prova di Modugno era passata di bocca in bocca: tutti gli iniziati di questo strano mondo si trovavano puntuali all'appuntamento. C'erano ospiti provenienti da ogni parte d'Italia. Per esempio accanto a Fausto Cigliano aveva preso posto una giovane signora, bella e biondissima. Era la figlia di Totò, Liliana De Curtis.

Mimmo salì sul palcoscenico e questa volta smentì la leggenda secondo la quale a Sanremo egli farebbe di tutto per provare in gran segreto nell'intento di mantenere intatta fino all'ultimo la carica suggestiva della sorpresa della propria interpretazione. Cominciò a cantare in sordina, come avevano fatto i suoi compagni, ma ben presto si immedesimò a tal punto nella sua parte da dimenticare di essere impegnato solo in una prova. Alla sua canzone Libero — sua come musica e sua come concetto ispiratore — diede tutto l'impeto del miglior Modugno, con crescendi per nulla inferiori a quelli di Nel blu dipinto di blu.

La canzone attacca con accenti nostalgici che tuttavia già sono allusivi del concetto di libertà: all'alba, mentre sul mare già respirano candide vele, egli ode un'eco dolce: è la vita che lo chiama. A questo punto, Mimmo, lasciando le cadenze sognanti che in certo modo possono far pensare a quelle di Vento d'estate, prorompe nella confessione dei suoi propositi: vivere libero come una rondine che non voglia tornare al nido, rompere con il passato, gettare addirittura i ricordi in fondo al mare. La canzone ha alcuni passaggi in cui si nota la tipica suspense modugnana. Udremo oggi quali giudizi possano trarsi dal paragone con le altre canzoni che partono favorite, prima fra tutte Romantica di Rascel.

Per il resto, la giornata è stata colma delle congetture e dell'intrecciarsi di voci che caratterizzano ogni vigilia di festival. Negli anni scorsi l'argomento dominante era l'incetta dei biglietti. Ieri invece la curiosità generale era attratta dalle notizie riguardanti lo sposo del giorno, il maestro Marcello De Martino direttore di una delle due orchestre.

Il maestro Marcello De Martino, direttore di una delle orchestre del festival e autore di una delle canzoni in lizza a Sanremo, si è davvero sposato stamane alle 10. La sposa Liliana Ferri aveva ragione ieri quando si dichiarava sicura che tutte le difficoltà procedurali sarebbero state superate e che i cinque anni di rinvii avrebbero trovato stamane il loro definitivo stop.

E' stato un matrimonio fuori del comune. In questo momento mons. Pasquale Oddo, preposto della basilica di San Siro che ha celebrato le nozze, sta facendosi consigliare un preparato contro l'infiammazione provocatagli agli occhi dai cinque accecanti minuti di ininterrotti flash. Il sacrestano Luciano Sfriso si sta rimettendo dall'emozione provocatagli da un foto-reporter che per poco non gli è caduto sulla testa dall'alto di una colonna.

Ma a parte queste pennellate di movimento la cerimonia è stata molto bella. Il maestro De Martino è giunto in chiesa con un minuto di anticipo; la sposa, di solito puntualissima, con un minuto di ritardo per colpa (si è saputo poi) dei tacchi a spillo che lei, ex campionessa di pattinaggio e di pallacanestro, usa soltanto in casi di forza maggiore. Alta, con il bel viso un po' pallido per l'emozione, era molto elegante in un tre quarti di persiano nero dalle maniche adorne di ampi orli di visone bianco. In testa recava una cloche color grigio perla a profilo slanciato, assai ammirata dalle artiste del quartetto «Due più due». E' giunta a braccetto dell'unico testimonio appartenente al mondo della musica leggera, lo scrittore Marcello Zanfagna, autore delle parole della canzone che lo sposo, il maestro De Martino, ha composto per Sanremo dal titolo attualissimo: Notte mia.

Le molte meravigliose corbeilles che rendevano ridente la chiesa e che i fotografi involontariamente continuavano a prendere a calci erano state inviate dall'avv. Bertolini dell'Ata, la società organizzatrice del festival. Il sindaco di Sanremo aveva offerto una corbeille di magnifiche rose bianche. A citare tutti i presenti si dovrebbe trascrivere l'intero elenco dei divi del festival.

Ma la cronaca marginale del Festival è contrastata come una doccia scozzese. Accanto a questa lieta storia nuziale, registra un episodio quasi giallo dominato da tenebrosi sospetti di vendette amorose. Ne è protagonista Luciano Virgili, primatista della vendita dei dischi, uno dei beniamini dei fans della canzone. Fino all'ultimo momento pareva dovesse essere incluso tra i divi del Festival, ma all'ultimo momento ne restò escluso. Ieri pomeriggio è comparso nel salone delle feste del casinò durante le prove con sul volto i segni dell'emozione. Che cosa era accaduto? Egli stesso lo confida in gran segreto a qualche amico. L'estate scorsa ruppe un vincolo amoroso che ormai durava da quattro anni. Non fu una cosa semplice. Anzi si trattò quasi di una operazione chirurgica. La donna, incapace di rassegnarsi, lo minacciò: «Vedrai come saprò vendicarmi». Ora al cantante è giunta una lettera anonima contenente un'inquietante denuncia: «E' stata lei a ordire la trama che si concluse con il tuo siluramento». Egli è venuto qui per indagare e scoprire se queste romanzesche affermazioni rispondano a verità.

Furio Fasolo

Maria Felix misteriosa

L'attrice messicana Maria Felix ama circondarsi di un alone di mistero. Anche ora a Parigi, dove è stata fotografata sul balcone della sua casa, vive appartata da parecchi anni facendo rare apparizioni in società

IMPROVVISO MUTAMENTO DI PROGRAMMA: ENTRA IN SCENA GIUSSANO

Campanile sera provoca uno "sciopero,, mentre si cerca di movimentare la gara

Domani sera i televisori della provincia di Foggia rimarranno spenti durante il telequiz per protesta contro le "irregolarità,, ai danni di Manfredonia - Perché la cittadina lombarda di Giussano ha sostituito Fermo - Si avvicina il momento di Albenga

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

«E' giusto che ci facciano finalmente esordire a Campanile sera, era un'occasione che attendevamo da mesi», così dicono gli abitanti di Giussano, felici di essere stati designati come avversari di Castelfranco Veneto, per la sfida di domani sera, nel corso della popolare trasmissione di Mike Bongiorno. Una settimana fa non si parlava di Giussano come concorrente di fine gennaio, la candidatura è maturata all'improvviso durante una seduta degli esperti della trasmissione, avvenuta lunedì.

Sembra che uno dei registi abbia detto: «Castelfranco Veneto è troppo forte ed umilia gli avversari. Gli spettatori si annoiano vedendo vincere sempre lo stesso paese. Bisogna creare la tensione, la lotta; altrimenti il giuoco va a carte quarantotto».

Allora un altro esperto ha avanzato la candidatura di Giussano. Egli si ricordava del comune lombardo che conta più di quattordicimila abitanti in provincia di Milano, perché l'aveva visto gareggiare, nell'ottobre scorso, contro Saronno, in quella che fu la prova generale della trasmissione. Saronno vinse con poco distacco, e fu la «stella» della prima serata. Invece, Giussano rimase fra le riserve. E vi rimase così a lungo che gli esperti si erano ormai stancati. Una riunione in un cinema, svoltasi poco tempo fa per saggiare la preparazione collettiva, fu un fallimento: solo una ventina di persone rispose all'appello. Ma quei venti erano assai preparati; ed un dirigente della tv, che assistette a quell'incontro, decise di favorire al più presto i brianzoli.

Così, domani sera Giussano sfiderà Castelfranco Veneto; le «teste di serie» dei brianzoli sono uno studente, Giulio Beniamino Cassina, 18 anni, della seconda liceale, esperto di domande culturali, ed un commerciante, Carlo Cazzaniga, 45 anni, l'uomo dell'attualità. Fra gli esperti a tavolino, ci sarà l'ex-centravanti del «Milan» Aldo Boffi.

I tecnici della tv si sono già recati sul posto per filmare l'inserto illustrativo sul paese che animerà la trasmissione. Tutti gli spunti storici sono stati basati su una figura: Alberto da Giussano, l'uomo che, con la gran possa della sua persona, teneva in rispetto il parlamento legnanese della canzone carducciana.

Camillo Brambilla

Albenga incontrerà il vincitore di domani sera

Albenga, mercoledì sera.

(m.) La Liguria riceverà la sorte a «Campanile Sera» con Albenga. La partecipazione della città è stata definita ufficialmente ieri dal Comitato organizzatore e i funzionari della televisione. Albenga quindi entrerà in campo giovedì 4 febbraio contro la vincente del confronto Castelfranco Veneto-Giussano.

Al Comitato organizzatore, presieduto dal sindaco commendator Romagnoli, si è affiancato un Comitato esecutivo diretto dall'avv. Carlo Mantica, presidente della Pro-Loco, il quale procederà alla formazione delle varie commissioni che si occuperanno delle diverse materie. Si è iniziata anche la scelta dei tre esperti che si recheranno ai «pulsanti» di Milano. Dopo la prima selezione sono rimaste in ballottaggio sei persone, tre insegnanti, due giornalisti cittadini e uno studente.

Si agita la Capitanata contro i dirigenti della tv

Bari, mercoledì sera.

A Foggia ed in tutta la provincia i televisori rimarranno spenti domani durante la trasmissione di «Campanile sera», in segno di solidarietà con la città di Manfredonia, risultata soccombente nell'incontro con Castelfranco Veneto.

Come è noto, sia a Manfredonia, sia in tutta la Capitanata si sostiene che durante il telequiz furono commesse irregolarità ai danni della cittadina pugliese.

Lo «sciopero» è stato organizzato da vari comitati di agitazione. Uno di tali comitati ha organizzato a Cerignola, nella sede della Cisl, un raduno cui parteciperanno 300 telespettatori per ascoltare una conversazione sul Risorgimento, durante il tempo dedicato dalla tv al noto quiz.

STASERA AL CINEMA

Borgnine nei panni di un impiegato perplesso

Il bravo attore è il protagonista del film «La trappola del coniglio»

TESTAMENTO DI SANGUE (Ambrosio) — Prima visione. Americano, western. Un avventuriero ricerca l'ignoto assassino d'un minatore e i cinque sconosciuti eredi della sua enorme fortuna. Scope a colori.

I BACCANALI DI TIBERIO (Astor) — Italiano, comico. Walter Chiari e Ugo Tognazzi con le toghe di antichi romani in una farsesca parodia dei film storici, alla quale partecipano anche Abbe Lane e Tino Buazzelli. Grande schermo a colori.

IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN (Corso) — Italo-francese, poliziesco. Robert Lamoureux (con Alida Valli) impersona nuovamente il celebre «ladro-gentiluomo» impegnato in una caccia a un favoloso tesoro.

L'IMPIEGATO (Cristallo) — Italiano. Commedia. Un modesto «travet» cerca un conforto al grigiore della sua esistenza sognando meravigliose avventure. Nino Manfredi è il protagonista, Annamaria Ferrero la donna del sogno, Eleonora Rossi Drago quella della realtà.

LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO (Doria) — Prima visione. Americano, commedia. Ernest Borgnine, ovvero il dilemma dell'impiegato: piegare la testa per poter fare carriera, o rischiare di perdere anche l'impiego per affermare la propria personalità.

SOUTH PACIFIC (Ideal) — Americano, commedia musicale. Sul nuovo grande schermo a colori del Todd-AO, le danze e le canzoni di un celebre musical di Broadway che ha per filo conduttore una [illegible] vicenda d'amore nelle isole del Pacifico. Mitzi Gaynor e Rossano Brazzi fra gli interpreti.

I CINQUE PENNY (Lux) — Americano. Commedia musicale a colori. Biografia del celebre cornettista Red Nichols impersonato da Danny Kaye con il quale duetta Louis Armstrong e recita Barbara Bel Geddes.

LA BATTAGLIA DI MARATONA (Reposi) — Italo-francese. Rievocazione alquanto libera sul grande schermo a colori della famosa battaglia vinta dagli ateniesi contro i persiani; con il maratoneta Filippide, difensore della democrazia e cuore della donna. Steve Reeves e Mylène Demongeot.

IL SETTIMO SIGILLO (Romano) — Svedese, drammatico. Un tuffo del regista Bergman nel Medioevo per narrare l'impari lotta tra un tormentato cavaliere e la morte durante una simbolica pestilenza. Premiato a Cannes nel 1957.

MORTE DI UN AMICO (Vittoria) — Italiano. Drammatico. In un equivoco mondo di periferia acutamente osservato, la realistica vicenda, conclusa in tragedia, di due giovani «bruciati». Interpreti in maggioranza non di mestiere. Bianco e nero.

Buscaglione e la moglie s'incontrano da buoni amici

Firenze, mercoledì sera.

Fred Buscaglione e Fatima Robin's, ambedue a Firenze per una serie di spettacoli in due locali notturni diversi, si sono incontrati nel «grill-bar» del grand hôtel ed insieme hanno preso un tè. I due coniugi, che da alcuni mesi hanno deciso di separarsi, hanno parlato per circa un'ora e mezzo molto amichevolmente.

La cantante ha fatto capire di essersi incontrata con suo marito per uno scambio di idee sulla loro posizione. Per quanto riguarda un'eventuale riconciliazione ha detto che ormai non ci sono più possibilità. «Adesso Fred non è altro che un buon amico».

I TEATRI

Macario in rivista

Macario esordisce stasera all'Alfieri con Carlo Campanini e Valeria Fabrizi nella rivista «Una storia in blue-jeans» di Grimaldi e Corbucci

La prosa al Carignano

Lina Volonghi è con Lauretta Masiero e Alberto Lionello tra gli interpreti principali di «Mare e whisky», una novità di Guido Rocca che andrà in scena stasera al Teatro Carignano

Applaudito a Bologna il «Teatro delle dieci»

Dopo una settimana di assenza, è tornata a Torino la Compagnia Sperimentale del Teatro contemporaneo, diretta da Massimo Scaglione. Gli attori erano stati impegnati in una tournée a Bologna, invitati dall'Assessorato alla Cultura della città. Il loro repertorio comprendeva il celebre lavoro di Samuel Beckett «Aspettando Godot» e l'atto unico di Jonesco «La cantatrice calva».

Nella prima rappresentazione sono distinti Adolfo Fenoglio e Renzo Ceppa, Luciano Donalisio, Mario Bussolino e Giovanni Moretti. Nel lavoro di Jonesco hanno condiviso applausi e consensi Piera Cravignani, Carla Terzaro e Anna Maria Mion. La partecipazione del pubblico al teatro ha registrato per due serate il «tutto esaurito».

Ora la «Compagnia» ha ripreso le repliche di «Aspettando Godot» al «Teatro delle dieci» mentre sono in preparazione quattro atti unici di autori italiani contemporanei.

Domenica è in programma una nuova tournée a Rapallo per recitare atti unici di Courteline, Cocteau e Bertoli.

— STASERA ALLA TV —

Un gangster si nasconde in un collegio americano

La situazione sarà risolta dal tenente Sheridan nel terzo episodio di Giallo-club - Paolo Ferrari "registrato,, prima della partenza per Sanremo

ROMA, mercoledì sera.

Questo sarà il terzo episodio di «Giallo Club»: dopo le sparatorie del primo e le complicazioni quasi accademiche del secondo, il tenente Sheridan si troverà questa volta in una situazione e in un ambiente assolutamente nuovi per lui.

L'azione si svolge in un «college» americano, frequentato da figli di famiglie benestanti e (come capita spesso) un po' scombinate. Alcuni ragazzi, avendo i genitori divorziati, non tornano a casa durante l'estate, e trascorrono le vacanze in collegio. Naturalmente la situazione per loro non è molto allegra e poiché, in questo periodo, la vigilanza è un po' allentata e la libertà è maggiore, i ragazzi cominciano a fare delle bravate, a comportarsi secondo la moda dei «teddy-boys», a commettere azioni di una certa gravità.

L'avventura comincia quando nel collegio va a nascondersi un «gangster» che ha rubato cinquantamila dollari. Una serie di colpi di scena rende movimentata la vicenda, la situazione si fa sempre più complicata e difficile, finché non arriva il tenente Sheridan che chiarisce ogni equivoco e risolve tutto con le sue ormai ben note doti di poliziotto e chiaroveggente.

La parte introduttiva, quella interpretata dal «baronetto» Paolo Ferrari, sarà registrata, poiché l'attore è già a Sanremo per preparare la difficile presentazione del Festival della canzone.

Ore 22,15: Roma-Londra

Un cordiale colloquio fra due popoli amici

Incontro fra popoli amici è un servizio giornalistico, a cura di Domenico Bartoli, che sarà trasmesso questa sera — ore 22.15 — alla televisione. Questo servizio vuole presentare, nel cordiale colloquio fra un giornalista italiano e uno inglese, aspetti noti e inediti dell'intensità dei rapporti culturali, artistici, politici e delle influenze reciproche fra l'Italia e l'Inghilterra. I due giornalisti sono: lo stesso Domenico Bartoli e Cecil Sprigge, che parlano rispettivamente da Roma e da Londra e il cui discorso verrà sottolineato da inserti filmati.

Alla fine dello scorso dicembre, allorché la registrazione filmata dell'incontro era ancora in fase di montaggio, Cecil Sprigge moriva a Londra. Per la sua scomparsa il servizio assume un particolare significato e servirà a ricordare questo grande amico dell'Italia, che dedicò gran parte della sua vita ad approfondire i legami di amicizia tra il nostro Paese e la Gran Bretagna.

Cecil Sprigge era stato a lungo in Italia, in due riprese; nel 1924-'26, quale corrispondente di un grande quotidiano londinese, e, nell'ultimo dopoguerra, ancora per ragioni giornalistiche.

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi - Il cavallino: [illegible] settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: «Mont'Oriol», libera riduzione in quattro puntate di Nicola Manzari dal romanzo omonimo di Guy de Maupassant (quarta ed ultima puntata).

19,30: Da Fouquet a Toulouse-Lautrec, a cura di Gilberto Severi. Regia di Marcella Curti Gialdino.

20,15: Servizio giornalistico.

20,30: Telegiornale.

20,50: Carosello.

21: Giallo Club - Invito al poliziesco, di Mario Casacci, Alberto Ciambricco e Giuseppe Aldo Rossi: «Vacanze col gangster». Interpreti: Paolo Ferrari, Ubaldo Lay, Luca Ronconi, Massimo De Francovich, Dante Biagioni, Wandisa Guida, Paola Quattrini e altri. Scene di Sergio Palmieri. Regia di Stefano De Stefani.

22,15: Incontro fra popoli amici: Roma-Londra, a cura di Domenico Bartoli. Realizzazione di Franco Morabito.

23: Arti e scienze: Cronache di attualità. Realizzazione di Nino Musu.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,30: Incontro con Jerome Robbins - 19,45: Difendiamo i nostri figli - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Campanile Sera - 22: Da Sanremo: Prima parte della prima serata del Festival della Canzone - Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto del pianista Cziffra alle 21 sul Naz. - «C'era una volta Carnevale» storia scritta e narrata da Alberto Talegalli (Secondo, ore 20,30)

MERCOLEDI' 27 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,2; Torino m. I. 11). — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,55: Trasmissioni regionali - 16: Per i ragazzi: «Klick dei giornalisti», romanzo di Friedrich Schnack (secondo episodio) - 16,30: Ai vostri ordini - 16,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): C. S. Osborne: «Il problema dell'uomo e della sua macchina» - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua tedesca. [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17,00: Il corriere artistico di Mozart - 18: L'indomita signora Tinklepe - 18,30: Musiche di B. A. della Ciaia, F. di Monte, L. D'India, M. Rossi e D. Zipoli - 19: Antropologia degli ornamenti - 19,15: La poesia lirica italiana del XVII secolo - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo [illegible]

[illegible]

GIOVEDI' 28 GENNAIO

[illegible]

I CONCERTI

Musiche beethoveniane con il quartetto di Budapest

(l. c.) - Beethoven e il «Quartetto d'archi di Budapest»: ecco un binomio luminoso, che non mancherà certo d'esercitare una intensa forza d'attrazione sul pubblico degli appassionati della musica.

Beethoven è ora, più che mai, vicino alla nostra sensibilità e alla nostra spiritualità, così densa di tragiche esperienze umane; ed il «Budapest String Quartet» — originariamente ungherese, ma naturalizzato americano da un quarto di secolo — è considerato oggi tra i più qualificati interpreti di Beethoven; e s'è acquistato una grande fama internazionale, specialmente mediante una vasta e pregevolissima discografia, che reca una eccezionale bellezza di suono [illegible] strumenti Stradivari e una [illegible]

Questo complesso, che viene ora per la prima volta a Torino, presenterà stasera al Conservatorio per gli «Amici della musica» tre significativi momenti dell'evoluzione artistica beethoveniana: il giovanile «Quartetto in sol op. 18, n. 2», il maggiore «Quartetto in fa magg. op. 59, n. 3» (della maturità) e il trascendentale «Quartetto in la min. op. 132».

PROFUMERIE

BARATTI

MILANO Via Cappellari 3 — TORINO Piazza Carlo Felice 29, C.so Vitt. Emanuele 64 — ROMA Via Tritone 95

GRANDE VENDITA 2 X 1

(DUE prodotti al prezzo di UNO)

1 Cold Cream «Caroline» vaso grande e 1 Latte pulizia «Caroline» flacone medio	L.	590
1 Flacone grande lozione mani «Caroline» e 1 vaso medio crema mani o piedi "Caroline"	»	590
1 Crema da notte e 1 da giorno «Palm Spring» vaso medio	»	590
1 Cofanetto con: latte di pulizia, acqua di rose, Crema da notte e fondo tinta, formati medi	»	1200
1 Smalto per unghie e 1 Rosso per labbra (colori ultima moda)	»	390
1 Cipria compatta in astuccio di plastica con piumino e specchio e 1 fondo tinta liquido (tinte assortite)	»	650
1 Crema per mani e 1 Crema per i piedi «Caroline» tubo medio	»	250
2 Stick deodoranti formato grande in astuccio plastica	»	350
1 Crema rapida per barba «Lampocrema» formato gigante e 1 lozione dopo barba	»	390
1 Completo bagno composto dal bicchiere di plastica, spazzolino denti con custodia, e spazzolino unghie grande	»	300
1 Scatola metallo con talco profumato e piumino e 1 scatola sali per bagno	»	390
1 Spugna tipo mare (14x8x10) e 1 spazzolino unghie grande	»	270
1 Colonia o Lavanda DUFREZ, Paris, da 1 lt. circa	»	2900
1 Colonia o Lavanda DUFREZ, Paris, da 1/2 litro circa	»	1590
1 Colonia o Lavanda DUFREZ, Paris da 1/4 di litro circa	»	830
1 Pacco sapone da gr. 900 ca. con 6 saponi assortiti	»	390
1 Pacco con 3 saponi bagno gr. 900 circa	»	190
Stock servizi per toilette inglesi, metallo inalterabile, tinte pastello, specchio, due spazzole, pettine e spruzzatore	»	3900
Stock borse necessario viaggio o toilette, in tessuto e plastica con lampo	»	390
Stock portacipria in metallo dorato inalterabile a chiusura semplice	»	500
a doppia cassa	»	900
Stock borse da viaggio e passeggio in cuoio naturale	»	2500
Stock borse in cuoio tipo Scozia foderate	»	3500
Stock borsette in vitello, ultimi modelli, a PREZZI di ELIMINAZIONE	»	4900
Stock borsette vero coccodrillo francese, ultimi modelli		19800
Stock portafogli in pelle per uomo o signora, colori assortiti	»	690
Stock ombrelli rinforzati nailon fusto metallo per donna		990
idem per uomo		1590
Stock borse in tela [illegible] foderate, tasca esterna con lampo (34 x 32 x 15)	»	990
Stock borse in vinilpelle lavabili, foderate, tasca esterna con lampo (32 x 33 x 12)	»	1490
Stock bustine trio trac in raso o canettè, colori di moda	»	990
Stock cinture per uomo vera pelle	»	390
Stock cinturini per orologio da uomo in vero coccodrillo	»	390
Stock cinture per signora, in vitello colori assortiti	»	590

SALDI di INVENTARIO e ALTRE OFFERTE INTERESSANTISSIME

Per una spesa minima di L. 1000 verrà effettuata la spedizione CONTRO-ASSEGNO più spese postali

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	26	27		26	27	MINERARI-ESTRATTIVI	26	27
[illegible]								

» [illegible]	103 70	103 70	TRASP.,ASSIC.,FINANZ.			[illegible]	—	—
[illegible]	100 20	100 25	[illegible]	74 —	76 —	[illegible]	6440	6535
» [illegible]	102 25	102 25	Alat. Generali	94000	93900	[illegible]	7300	7300
» [illegible]	102 25	102 25	Fr. Alat. [illegible]	47000	47000	[illegible]	3570	3560
» [illegible]	102 55	102 55	[illegible]	4261	4263	[illegible]	3575	3563
» [illegible]	102 55	102 40	Fer. Medit.	—	—	[illegible]	1250	1231
» [illegible]	103 45	103 35	[illegible]	3420	3410	[illegible]	340 —	340 —
» [illegible]	96 85	96 85	[illegible]	—	—	IMMOBILIARI		
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	1955	1960	[illegible]	—	—
» [illegible]	97 50	97 50	La Centrale	18800	18900	[illegible]	—	5471
» [illegible]	102 75	102 80	[illegible]	4880	4915	[illegible]	960 —	960 —
[illegible]	103 40	103 40	[illegible]	70500	69650	[illegible]	—	—
[illegible]	104 10	104 —	[illegible]	—	—			
[illegible]	104 50	104 50	[illegible]	—	—			

A TORINO — Il mercato risente della chiusura dei conti decadali, in calendario per oggi, e presenta un corso svogliato e privo di espressione. In apertura si registra qualche interessamento di compere, mentre nella seconda parte della seduta la quota tende ad una lieve riflessione.

Chiusure resistenti. Ricercate le Monte Amiata.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa ben tenuto.

Diritti: Venchi Unica 56.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 651,07; franco svizzero lib. 143,60; corona danese 89,89; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,36; franco francese 121,80; sterlina 1744,95; marco germanico 148,35; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi dalle notizie raccolte fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 1530-4550; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 144-145; franco francese 125-127; oro fino 702-709; argento 19,50-20.

A MILANO — La liquidazione decadale, preparata dalle sistemazioni di lunedì e di martedì, si è svolta con la massima regolarità e ha dato lo spunto, in genere positivo, per il nuovo conto borsistico.

La giornata odierna, era imperniata sulla Viscosa, che saliva a 6680, trascinandosi dietro si sè anche la Edison, che si portava sui 4800.

Altri cospicui guadagni di quota, rispetto alle quotazioni di ieri, erano registrati dalle Cantoni, dalle Stampati e da altri tessili di grosso taglio. Negli assicurativi e finanziari appariva degna di nota la fermezza della Finsider. Ben tenuti sui massimi raggiunti i mercuriferi, specialmente in Siele. Abbandonati, invece, i saccariferi e la Liquigas.

Nel settore del reddito fisso mercato regolare, con scambi in lieve diminuzione e tendenza resistente.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 76.800; Bastogi 3415; Finelettrica 1979; Finmare 632; Finsider 1150; Gim 3470; Invest 4015; La Centrale 14.840; Sviluppo 3100; Ass. Generali 93.940; Fond. Incendio 21.200; Assicurat. Italiana 124.000; Ras 48.060.

Ferr. N. Ord. 4310.

Châtillon 13.500; Cantoni 32.875; Olcese 2720; Cucirini C. C. 18.000; De Angeli 5740; Cascami Seta 13.750; Gavardo 7250; Lanificio Rossi 10.100; Lanif. e Canap. 1709; Rossari e Varzi 31.250; Rotondi 28.200; Tosi 7830; Snia Viscosa 6600; Un. Manifattura 30.200.

Dalmine 3029; Ilva 983; Metalli 7065; M. Amiata 3312; Montecatini 3378; Montepomi 1595; Siele 9750.

Bianchi 672; Fiat 2740; Nebiolo 28,95.

Sade 3207; Cieli 4555; Dinamo 4945; Edison 4790; Bresciana 3036; Fisac 748; Sarda 8325; Valdarno 4305; Emiliana 3800; Subalpina 3900; Magneti Marelli 1801; Ercole Marelli 819; Orobia 3150; Romana Elettr. 4275; Sesa 4508; Sip 2200; Meridelettrica 1912; Stet 4202; Trenomasio 3500; Tefi «A» 3100; Tefi «B» 3125; Terni 590; Unes 1870; Vizzola 3650.

Dist. Italiane 5315; Eridania 5340; Romana Zucch. 700.

Anic 2580; Italgas 1951; Liquigas 1243; Mira Lanza 32.800; Pibigas 3400; Rumianca 2808; Saffa 6208.

Ardea 3170; Beni Stabili 5860; Immobiliare 901; Risanamento 9415; Silos Genova 5400.

Cartiere Burgo 25.790; Ciga 7805; Eternit 5400; Italcementi 32.000; La Rinascente 530; Pirelli Spa 7080; Pirelli e C. 3800; Mittel 6000; Edison Volta ord. 2350; Edison Volta pref. 2370.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5775-5925; sterlina oro (nuovo) 5850-6000; marengo 4350-4500; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 621-625; franco svizzero 143,75-144,25; franco francese 125-127; oro fino 700-710; argento 19,80-20,20.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 652; sterlina 1745; franco svizzero 143,65; franco francese 125,10; franco belga 12,35; fiorino olandese 164,10; marco germanico 148,25; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,67; corona danese 89,60; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo taglio grosso 0,79; dinaro jugoslavo taglio piccolo 0,90; lira egiziana taglio unico 1885.

A GENOVA — Mercato ben tenuto, con discreto numero d'affari.

Alcuni prezzi: Centrale 18.833; Generali 94.175; Ras 48.400; Meridionali 3303; Nai 24.000; Viscosa 6615; Finsider 1155; Catini 3361; Ilva 935; Fiat 2747.

A FIRENZE — Scambi alquanto contrastati, ma riunione sostanzialmente positiva, specie per Viscosa e gli elettrici.

Alcuni prezzi: Bastogi 3412; Centrale 18.830; Fondiaria Incendio 21.300; Fondiaria Vita 24.840; Viscosa 6640; Montecatini 3375; Magona 1270; Fiat 2750; Valdarno 4409; Immobiliare 900.

Un ragazzo a Biella condannato per autocalunnia

Biella, mercoledì sera.

Giorgio Ragosa, il diciannovenne che due settimane fa non volendo più far ritorno in famiglia dopo essere fuggito di casa, aveva confessato alla polizia di aver compiuto una inesistente rapina a Milano, stamane è comparso in stato di arresto davanti al pretore sotto l'accusa di autocalunnia. Il Ragosa prima di allontanarsi dalla sua abitazione si era impadronito di una discreta somma di denaro che aveva poi speso per fare un viaggio fino a Palermo, e aveva inventato la rapina perchè temendo appunto il castigo preferiva essere assegnato a una casa di correzione.

Il magistrato al termine del processo lo ha condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale e ne ha ordinato la scarcerazione.

ULTIME NOTIZIE

Spaventosa strage in una villa del New Jersey

Anziana signora paralitica uccisa con due cameriere e un autista

Autore del misterioso crimine un uomo sui 35 anni, giunto nella casa con un taxi: attrasse all'interno anche il conducente per sopprimerlo con le altre vittime a rivoltellate - Rovistò in tutti i cassetti - La signora inferma era moglie del dott. Clarke, famoso chirurgo americano: sua figlia (nuora di un ambasciatore) ha scoperto per prima il massacro

Richard Nixon, candidato alle prossime elezioni presidenziali, lascia la sede del settimanale «Newsweek» ove è stata offerta una colazione in suo onore. (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

In un'elegante casa di campagna situata presso North Brunswick, nel New Jersey, sono stati rinvenuti ieri i cadaveri di quattro persone assassinate da un individuo al quale la polizia sta dando la caccia.

Fra le vittime si trova la proprietaria della villa, signora Edith Clarke, di sessant'anni, moglie del dottor Francis Clarke, uno dei più noti chirurghi americani. Dallo scorso mese di luglio la poveretta trascorreva le sue giornate a letto essendo stata colpita da paralisi. Per terra, accanto a lei, giacevano le sue due cameriere.

Tutte e tre le donne erano state legate con calze, cinture e pezzi di indumenti lacerati e annodati l'uno all'altro. Erano state uccise con colpi di rivoltella alla testa, al pari della quarta vittima, l'autista di piazza Morris Michel, il cui cadavere è stato rinvenuto in un'altra camera coperto da un lenzuolo.

Il procuratore generale della contea di Middlesex, Warren Wilentz, ha detto: «Non siamo ancora riusciti ad appurare le ragioni del quadruplice omicidio. Potrebbe trattarsi di furto, ma non ne siamo certi. Delle undici stanze di cui è composto l'edificio, quattro ci sono apparse in uno stato spaventoso di disordine. Si tratta della camera da letto della vittima, della stanza da pranzo, del salotto e dello studio del dottor Clarke.

«Dovunque il contenuto dei cassetti era stato rovesciato per terra, i materassi ed i cuscini sventrati con un coltello, i vetri di alcuni mobili fracassati per poter frugare all'interno di essi. Il fatto che l'assassino abbia messo così a soqquadro le stanze lascia supporre che egli cercasse qualcosa che sapeva dovesse trovare in esse.

«I fili del quattro telefoni esistenti nella casa erano stati strappati. L'arma usata per i quattro omicidi è una pistola di piccolo calibro. Tale circostanza ha fatto sorgere in noi il sospetto che il responsabile della carneficina non sia un assassino professionista. Infatti gente del genere si serve di rivoltelle di grosso calibro per essere sicura di eliminare la vittima designata».

I cadaveri sono stati trovati dalla signora Cornelia Chapin, di ventisei anni, figlia della Clarke e nuora di Selden Chapin, ex-ambasciatore degli Stati Uniti in Olanda. Questi attualmente occupa un posto di responsabilità presso il Dipartimento della Difesa. La signora Chapin si era recata a North Brunswick per far visita alla madre. Era giunta circa due settimane fa da Managua, nel Nicaragua, dove suo marito è secondo segretario presso l'ambasciata americana.

Un'interessante deposizione è stata fatta dal giardiniere della defunta, Daniel Pierandi, di sessantadue anni, il quale ha riferito:

«Stavo potando un albero nel giardino che circonda la villa, quando vidi arrivare una auto pubblica che si fermò davanti all'ingresso principale dell'edificio. Ne scese un uomo di circa trentacinque anni, bruno e di media statura il quale indossava un soprabito ed un cappello grigio scuri e portava gli occhiali. Nascosto tra le foglie dell'albero, lo scorsi fare un segno all'autista come per invitarlo a seguirlo all'interno della casa. Quando udii il primo colpo di rivoltella, non ebbi il coraggio di accorrere all'interno della casa. Sono vecchio e non sarei stato di utilità alcuna. Pensai sarebbe stato meglio chiedere soccorso. Purtroppo la villa è situata in una posizione isolata e il più vicino telefono si trova a circa quattro chilometri da noi. Inforcai la bicicletta e mi diedi a pedalare il più presto possibile. Quando giunse la polizia, quell'uomo aveva già portato a termine il suo piano. Nella villa gli agenti trovarono la signora Chapin, la quale era arrivata pochi minuti prima di loro».

Il dottor Clarke stava operando al «St. Peter Hospital» quando venne avvertito che a casa sua era accaduto qualcosa di grave. Affidò il compito a un altro chirurgo ed essendo molto emozionato pregò un autista dell'ospedale di accompagnarlo alla villa.

Il medico è stato interrogato dal procuratore Wilentz il quale tuttavia si è rifiutato di precisare se dal colloquio è affiorato qualche particolare utile alle indagini.

n. s.

La fuga con «miss Remington»

Anche l'autista rumeno è ritornato a New York

New York, mercoledì sera.

Andreas Porumbeanu, l'ex autista di origine rumena protagonista del clamoroso scandalo con l'ereditiera americana Gamble Benedict, «miss Remington», è arrivato ieri sera in aereo a New York.

Il rumeno ha detto che sua moglie ha acconsentito al divorzio. «Non c'è dubbio — ha aggiunto — che sposerò Gamble».

Il mistero di Ponte Flaminio

Si conosce età e statura dell'uomo tagliato a pezzi

Disaccordo tra i periti settori?

Roma, mercoledì sera.

Il direttore dell'Istituto di Medicina Legale prof. Gerin ha trasmesso nella tarda serata di ieri al magistrato il primo dei due rapporti sui risultati dell'autopsia compiuta sui resti umani rinvenuti a Ponte Flaminio. In tale rapporto il prof. Gerin risponde soltanto ad alcuni quesiti che gli erano stati posti dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ciampani. Per la verità, a quanto ci è stato dato di sapere, non si tratta di risultati clamorosi e non si discostano molto da quelli che, più o meno approssimativamente, la stampa aveva già resi noti.

I dati forniti agli investigatori riguardano l'altezza (1,65 circa), la conformazione fisica (robusta con strati adiposi al torace), il gruppo sanguigno e l'età (tra i 40 e i 50 anni). Va da sè però che anche questi dati non possono essere considerati definitivi ed infatti lo stesso rapporto dei periti settori precisa che altri accertamenti dovranno essere compiuti.

Nella tarda serata di oggi o nella giornata di domani la magistratura riceverà anche il secondo rapporto in cui sarà indicato quanto il cadavere rimase in acqua.

Era stato preannunciato che il rapporto dell'Istituto di Medicina Legale sarebbe stato reso noto alla stampa per la divulgazione dei dati presunti della vittima, ma all'ultimo momento, dopo una riunione tra carabinieri e polizia, si è deciso di attendere in proposito il parere della magistratura. Nella giornata di ieri si è anche diffusa la voce che tra i periti si sarebbero manifestati alcuni contrasti, in quanto alcuni non avrebbero escluso la ipotesi del «cadavere trafugato» per studi anatomici, mentre altri erano convinti di trovarsi di fronte a un fosco delitto. La notizia, comunque, va raccolta con molta riserva.

Il patrono dei giornalisti

Roma, mercoledì sera.

Manifestazioni celebrative di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti — la cui festa liturgica cade il 29 gennaio — avranno luogo in tutta Italia con la partecipazione di autorità ecclesiastiche e civili.

Oggi, in Vaticano, dopo un altro discorso del Papa

Una serie di norme matrimoniali all'approvazione del Sinodo romano

Definite illecite tanto la fecondazione artificiale che la sterilizzazione diretta o la diretta uccisione della prole, anche se compiuta con l'aborto terapeutico - Obbligo per i cattolici di celebrare le nozze soltanto col rito religioso - Cadono nella condizione di "pubblici peccatori" coloro, invece, che contraggono il matrimonio civile, sia pure con l'intenzione di perfezionarlo poi col vincolo religioso - La benedizione delle case - Le Acli non possono sostituirsi ai sindacati e i loro dirigenti non possono esercitare il mandato parlamentare

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, merc. sera.

Questa mattina il Sinodo romano è tornato a riunirsi nell'aula della Benedizione, in Vaticano, per la terza sessione e nel corso di essa, dopo un nuovo discorso di Giovanni XXIII, è stata continuata la lettura delle costituzioni che, una volta approvate definitivamente dal Pontefice, andranno in vigore nel territorio dell'intera diocesi.

Nel progetto di legislazione riferentesi al sacramento matrimoniale, gli articoli 503 e 505 definiscono intrinsecamente illeciti l'onanismo coniugale e la fecondazione artificiale; dichiarano che nessuna causa, sia questa eugenetica, sociale o economica, può giustificare la sterilizzazione diretta o la diretta uccisione della prole, anche compiuta con aborto terapeutico; inoltre, pur ammettendo l'utilità di una sana e prudente illustrazione dei fini del matrimonio, respingono gli eccessi della iniziazione sessuale.

L'articolo 508 ricorda il grave obbligo esistente per i cattolici di celebrare le nozze con il solo matrimonio religioso, valido automaticamente agli effetti civili, e la condizione di «pubblici peccatori» in cui cadono coloro che contraggono il matrimonio civile, sia pure con la intenzione di perfezionarlo successivamente con quello religioso.

Vengono anche ricordate espressamente le proibizioni già note, circa la partecipazione ai sacramenti per coloro che professano o propagandano il materialismo comunista e dottrine anticristiane.

A proposito della benedizione pasquale alle case, che vanta in Roma antichissime tradizioni, è esplicitamente dichiarato, nell'art. 581, che ne debbano essere esclusi: i luoghi ove vengono fatti spettacoli disonesti; le case di coloro che appartengono apertamente a sètte o che siano dei pubblici e manifesti peccatori; le case dei militanti in partiti avversi alla fede, per le quali ultime, però, è ammessa una deroga, nel caso che i familiari seguano i costumi cristiani.

I sacerdoti non potranno, inoltre, benedire le bandiere e le sedi dei partiti o delle associazioni che non siano state approvate dalla Chiesa; mai le bandiere dei partiti e movimenti ostili alla religione potranno essere ammesse nell'interno del tempio.

Fra le norme che si riferiscono ai funerali religiosi, viene prescritto quanto segue: «Il parroco non chieda alcun compenso per le esequie dei poveri, e, allorchè domanda e riceve ciò che gli spetta, dia prova di modestia ed umanità. Nelle cerimonie funebri, pur curando che il rito abbia degno svolgimento, si si astenga dagli ornamenti troppo sontuosi, dall'eccessivo numero delle candele, dei fiori e delle corone».

Per quanto, poi, riguarda il sacramento della Estrema Unzione, le costituzioni sinodali invitano i sacerdoti a erudire i fedeli per fare sì che «venga rimossa la funesta opinione che fa di questo sacramento l'indizio della morte imminente». L'art. 471 stabilisce, anzi, che «non si deve somministrare l'Estrema Unzione in modo che l'infermo possa pensare di ricevere una pura e semplice benedizione. Al contrario, il malato, con spirito di carità e di prudenza, sia fatto cosciente dello stato della sua infermità, affinchè sia pronto ad accogliere il conforto dell'anima e si affidi completamente alla volontà di Dio».

Le costituzioni sinodali annunciano anche la creazione in Roma di una «consulta diocesana» posta sotto la presidenza del Cardinale vicario, il cui scopo sarà quello di favorire la concordia e la collaborazione fra l'Azione Cattolica e le altre organizzazioni di apostolato.

Quanto al movimento delle Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), l'articolo 582 stabilisce: «Sappiano le Acli che esse si distinguono intimamente dalle fazioni politiche e che non possono sostituirsi ai sindacati. I dirigenti del movimento non possono esercitare il mandato parlamentare».

Filippo Pucci

Ustionati nel bagno da uno scoppio di gas

Voghera, mercoledì sera.

Il meccanico Aldo Santini, di 30 anni, qui residente in via Zanardi 38, e un suo amico, Angiolino Bertani di 33 anni, da Correggio, sono rimasti ustionati da una esplosione di gas, verificatasi nell'abitazione del Santini. Questi aveva accompagnato il Bertani, suo ospite, nello stanzino da bagno, e nell'accendere la luce una scintilla dell'interruttore provocava lo scoppio di gas che, per una perdita della conduttura che alimenta lo scalda-acqua, aveva saturato il locale.

Investiti dalla fiammata, i due uomini riportavano ustioni di secondo grado al viso e alle mani e dovevano essere ricoverati all'Ospedale Civile.

Scuole statali e parificate

Uguali stipendi agli insegnanti?

Sull'importante quesito si pronunciano oggi in sede di appello i giudici di Roma - La causa è stata promossa da una professoressa di un istituto parificato pagata meno della metà delle sue colleghe di scuola statali

Roma, mercoledì sera.

Gli insegnanti presso gli Istituti scolastici parificati hanno diritto a percepire il medesimo stipendio di quelli statali? Al problema già da tempo il Tribunale ha dato una soluzione affermativa. Oggi sull'argomento deve pronunciarsi la Corte d'Appello.

Il quesito venne sollevato cinque anni or sono dalla professoressa Luciana Baldisseri che, dall'ottobre 1951 al dicembre 1954 insegnò materie letterarie presso l'Istituto parificato «S. Elisabetta» a Roma, nelle scuole medie. Quando venne assunta, la signorina fu costretta ad accettare uno stipendio che rappresentava all'incirca la metà di quello percepito normalmente da una sua collega in una scuola statale. Non appena la professoressa Baldisseri andò via dall'Istituto «S. Elisabetta», si rivolse al tribunale chiedendo che l'Ordine delle Suore gestore dell'Istituto venisse condannato a pagarle tutti gli arretrati in base alla differenza fra lo stipendio di 17.500 da lei percepito e quello di 42.042 che avrebbe dovuto, a suo dire, percepire. Ed il Magistrato nel giugno di due anni or sono le dette ragione stabilendo che l'Istituto avrebbe dovuto pagare alla professoressa Baldisseri la somma di 905 mila 485 lire quale arretrati «per effetto del riconoscimento legale dei corsi scolastici svolti presso l'Istituto S. Elisabetta». Osservarono in quella occasione i giudici del tribunale «che la esecuzione di essi da parte dell'insegnante richiedeva una preparazione professionale ed una somma di prestazioni pari a quelle richieste dal corrispondenti corsi svolti nella scuola statale, e di conseguenza a parità di doveri debbono corrispondere parità di diritti per cui lo stipendio dell'insegnante di un Istituto parificato deve essere uguale a quello di un insegnante statale».

Alla sentenza del Tribunale ha fatto opposizione però l'Ordine delle Suore che gestisce l'Istituto di «Sant'Elisabetta» rivolgendosi ai giudici della Corte d'Appello sostenendo che non vi può essere una uguaglianza nel trattamento riservato agli insegnanti di Istituti parificati e quello invece spettante agli insegnanti statali. In realtà taluni avevano consigliato l'Istituto di «S. Elisabetta» di comporre pacificamente la vertenza; senonchè l'Ordine ha preferito insistere nella polemica giudiziaria che si è ripresa oggi in Corte d'Appello.

Sulla statale presso Sarre

Isolata dalla frana l'alta Valle d'Aosta

La minaccia di nuovi crolli ritarda l'opera di sgombero - La ferrovia funziona regolarmente

Aosta, mercoledì sera.

Neppure oggi il maltempo concede tregua alla Valle di Aosta. Il cielo è ancora plumbeo e cade una pioggia sottile e persistente, mentre sui rilievi continua a nevicare.

Intanto l'alta Valle è sempre isolata, per quanto riguarda il traffico automobilistico, dalla frana di massi caduta nel pomeriggio di ieri sulla statale 26 fra i comuni di Sarre e St.Pierre. Sulla rotabile si sono abbattuti oltre 110 metri cubi di materiale che non consentono il passaggio neppure ai pedoni mentre altri enormi blocchi di pietra sono in bilico sul fianco della montagna e possono staccarsi da un momento all'altro.

Gli operai dell'ANAS che avrebbero dovuto iniziare già ieri i lavori hanno dovuto rimandarli a oggi a causa del continuo pericolo di nuove frane. Bisognerà provvedere, prima di iniziare le operazioni di sgombero, a far cadere i sassi pericolanti. Si teme che l'asfalto della statale 26, sotto lo strato di materiale franato, sia seriamente danneggiato come pure il muretto di protezione che è stato spazzato via per una lunghezza di una ventina di metri. Le comunicazioni con l'alta Valle sono tuttavia assicurate dalla linea ferroviaria che funziona regolarmente.

Nel BIELLESE il traffico stamane è rallentato da una fitta nebbia che avvolge insolitamente anche la città. In pianura piove, mentre al di sopra dei mille metri continua a nevicare. La temperatura è stazionaria.

Partito da Lecce con a bordo un generale dell'Aeronautica

Misteriosa scomparsa di un "Dakota" durante un esperimento di volo cieco

Si collaudava un nuovo apparato che dovrebbe entrare in dotazione alle forze della Nato - Vane ricerche da una settimana - La Croce Rossa compie indagini per sapere se l'apparecchio è atterrato oltre il confine nazionale

ROMA, mercoledì sera.

Da una settimana, reattori degli aeroporti di Pratica di Mare e di Lecce, idrovolanti della base di Augusta e dei centri di soccorso di Vigna di Valle e di Grottaglie, stanno perlustrando tutta la zona meridionale della Penisola, oltre al Tirreno, allo Jonio e all'Adriatico alla ricerca di un «Dakota C-47» scomparso misteriosamente il giorno 20 scorso. Le autorità militari italiane mantengono su questo fatto un assoluto riserbo.

Il «C 47» era partito da Latina alle 10 del 20 gennaio, recando a bordo il generale Casali, ispettore di addestramento aeronautico, il suo aiutante colonnello Fabbiani, e l'addetto aeronautico presso la ambasciata di Inghilterra, capitano Gordon Palmer. L'equipaggio era formato dal maggiore Riccardi, da due capitani piloti della 46ª brigata aerea (di cui le autorità tacciono i nomi), dal sergente marconista Calderoni e dal primo aviere motorista Carusso.

«Sembra che l'aereo dovesse sperimentare un nuovo apparato per volo cieco, che dovrebbe entrare in dotazione alle forze della Nato. L'aereo era diretto a Lecce dove sembra certo che sia arrivato, per riprendere il volo dopo pochi minuti. A questo punto esistono due versioni: secondo la prima, dal «C 47» sarebbero scesi due alti ufficiali italiani e l'addetto aeronautico inglese, prima che il bimotore riprendesse il volo sperimentale; secondo l'altra, invece, l'aereo sarebbe ripartito recando ancora a bordo le tre alte personalità.

Fatto sta che, pochi minuti dopo il decollo, il marconista del «C 47», sergente Calderoni, informava la torre di controllo dell'aeroporto di Grottaglie (Taranto) che avrebbe sospeso il contatto radio per iniziare il volo alla cieca (affidato cioè ai soli strumenti di cui si è detto) a quota 8000 piedi. Per effettuare l'esercitazione con il nuovo strumento, l'aereo era stato fornito di schermi gialli che, abbassati sui vetri, avrebbero impedito la visibilità al pilota lasciando all'apparato la guida del velivolo.

Da quel momento non è stato più possibile alcun contatto con l'equipaggio.

Le operazioni di ricerca sono dirette dal colonnello Robone, comandante l'aeroporto di Grottaglie. Mezzi della Marina militare e della Guardia di finanza stanno perlustrando il mare fra Brindisi e Bari dove l'aereo potrebbe essere precipitato. Il giorno dopo la scomparsa del «C 47» nei pressi di Monopoli, fu segnalata la presenza di oggetti galleggianti sul mare. Si pensò che potessero essere i resti dell'aereo scomparso ma dopo il ricupero si è potuto accertare senza alcun dubbio, che non si trattava di quello. Delle ricerche si sta interessando anche la Croce Rossa Italiana che si è rivolta ai vari consolati stranieri per sapere se il «Dakota» è atterrato oltre il confine nazionale.

Sepolto nel crollo del tetto della stalla

Casale, mercoledì sera.

Alla frazione Varenzo di Gabiano Monferrato, verso le ore 8,30 di stamane, per l'improvvisa rottura di una grossa trave, è crollato il tetto della stalla di proprietà dell'agricoltore Ulla Giovanni Battista, di 52 anni. In quel momento egli stava foraggiando i bovini (due buoi una mucca ed un vitello) ed è stato con essi travolto nel crollo. Al rumore del tonfo sono accorsi i familiari dell'Ulla ed i vicini di casa, che hanno estratto dalle macerie l'agricoltore, che era subito trasportato all'ospedale di Casale, dove il primario traumatologo prof. Fusi gli ha riscontrato la frattura comminuta dell'omero destro, prognosticando una guarigione di quattro mesi, salvo complicazioni. I bovini, invece, sono rimasti incolumi. Il crollo, dovuto probabilmente alle copiose nevicate dei giorni scorsi, ha causato danni per circa 700 mila lire.

Due volte vedovo sposa a 85 anni una ventenne

Palmi, mercoledì sera.

Un vecchio contadino, Giacomo Arena di 85 anni, rimasto vedovo per la seconda volta, è passato alle terze nozze sposando una contadina di 20 anni, Giuseppina Tripodina. Le nozze tra l'arzillo vecchietto e la giovane contadina sono state celebrate nel Duomo di Palmi alla presenza di una folla di curiosi che, al termine del rito, ha festeggiato la coppia.

L'Arena, che dai due precedenti matrimoni non ha avuto figli, ha detto che questa volta spera di avere almeno un erede.

Severa inchiesta sul dramma di Montiglio d'Asti

Segregata per 36 anni dalla sorella

Era stata colpita da infermità mentale in seguito ad uno spavento provato all'età di quattordici anni - Molti in paese non sospettavano l'esistenza della "murata viva"

Asti, mercoledì sera.

Profonda impressione ha suscitato nella zona di Montiglio d'Asti la denuncia presentata dai carabinieri nei confronti della quarantaseienne Anna Pretta, che con ogni probabilità dovrà rispondere davanti ai magistrati del Tribunale di Casale Monferrato (essendo Montiglio sotto la giurisdizione giudiziaria di quel Tribunale) di violazione agli obblighi familiari e di aver ridotto in schiavitù una propria sorella, Carmelina, di 50 anni, affetta da malattia mentale.

A constatare il fatto è stato il pretore di Moncalvo dott. Mariani durante un improvviso sopraluogo effettuato con il comandante della locale caserma dei carabinieri. Entrambi si erano recati giovedì scorso nell'abitazione della Pretta e, in una camera buia e sporca, avevano trovato la Carmelina in uno stato di indigenza indescrivibile. Il pretore, che era accompagnato dal medico del paese, provvedeva a far trasportare la poveretta all'ospedale di Montiglio dove è tuttora ricoverata.

In paese la notizia destava in molti stupore in quanto non si sapeva che, insieme alla Pretta, vivesse la sorella perchè da molto tempo non era stata più vista in paese.

La denunciata è moglie di un autotrasportatore. Essa si era stabilita in paese dopo la morte della madre avvenuta tre anni fa: in precedenza abitava in frazione Gorzano distante alcuni chilometri.

La Carmelina da 36 anni è malata di mente, pare a causa di uno spavento provato, all'età di 14 anni, nel vedere un proprio fratello ferito ad una mano in seguito allo scoppio di un fucile. Il pretore di Montiglio e i carabinieri mantengono sulla vicenda il massimo riserbo in quanto è in corso una severa istruttoria. La stanza dove viveva segregata la Carmelina è stata fotografata ed i documenti saranno allegati al fascicolo dell'istruttoria. Mentre proseguono le indagini per stabilire fino a quale punto giungono le responsabilità della Pretta, questa, dopo il sopraluogo delle autorità è stata colpita da choc ed è tuttora a letto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Milena e Cesare Miscone prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Ermanno Stuardi

— Torino, 27 gennaio 1960.

Algeri: difendono la sede del quartier generale di Ortiz

Una folla di dimostranti si assiepa intorno alla barricata eretta dinanzi al palazzo della «Compagnie Algérienne», sede del quartier generale del quarantaquattrenne caffettiere Joseph Ortiz che, col giovane deputato estremista Pierre Lagaillarde, dirige la sommossa. I due «leaders» si sarebbero incontrati ieri sera col gen. Challe, comandante delle forze armate francesi in Algeria. (Telefoto)

In pericolo il tempio di Abou Simbel

Il presidente Nasser visita con i membri del governo della RAU la zona dove sorge il favoloso tempio di Abou Simbel, costruito dal faraone Ramsete II. Si tratta di una delle gemme dell'archeologia egizia che correrà il rischio di andare sommersa dalle acque del nuovo bacino della diga di Assuàn se non verranno trovati i fondi necessari per isolarla (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nelle vesti di Paolina

Tre attrici italiane sono impegnate a Parigi nella lavorazione di alcune scene del film «Austerlitz» nel quale interpretano la parte delle sorelle di Napoleone. Ecco Claudia Cardinale nelle vesti di Paolina. Le altre due sono Daniella Rocca (Carolina) e Anna Maria Ferrero (Elisa)

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 82-435
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-19 (festivi 8-11)

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-59 qualsiasi condizione. Telefonare 621-443.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati nel manubrio. [illegible] permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Oddone 21, telefono 333-838.

[illegible] 350 cc. vendo occasionissima (25.000). Telef. 701-174. A4050

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 12207

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comodo rateazioni, Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26. 30501

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape. Mercuri, C. Sebastopoli 160. Telefonare [illegible]. 30140

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape. Mercuri, [illegible] 169. Telefonare 303-638. 30140

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A macchina cucire di appliance mobiletti. Riparazioni garantite. Camussio, Re Umberto 11. Telefonare 510-077. 71068

A 75.000 vendo Olivetti Lexikon carrello doppio tabulatore decimale come nuova. Telefonare 553-088. A4018

ABBIGLIAMENTO per sgombro locali liquidazione abiti signora [illegible], taffeta, tailleurs, soprabiti. Telefonare 883-457.

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

CERCANSI rappresentanti introdotti vendita [illegible]. 30672

CERCASI rappresentanti [illegible], Firenze. 30455

CERCO viaggiatore per Torino con patente età 22-30 anni visitare negozi alimentari, massime referenze, stipendio, provvigione. Telef. 86-660; 741-529.

CHIMICO farmacista avviata farmacia Roma disponendo ampi locali [illegible] Roma. 21012

INDUSTRIA caffè tostati importanza nazionale cerca depositari rappresentanti [illegible], casella 31 A, Venezia. 30649

DITTA importatrice liquori esteri [illegible] Stampa 3336, Torino. A5840

DITTA [illegible] Roma 72, Sanremo. 30581

IMPORTANTE azienda alimentari [illegible] Stampa 3326, Torino. A5586

FABBRICA [illegible] Stampa 7292, Torino.

INCHIOSTRO [illegible] Stampa 3310, Torino.

NOTA ditta produttrice [illegible] Casella 588 M, SIP, Milano. 30833

LAMINATI, [illegible] 267 M, SIP, Milano. 30728

LIQUORI: industria importante nazionale cerca agente [illegible] Stampa 9091, Torino. 30942

RAMO [illegible] Stampa 1160, Torino. A3652

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

LAUTA mancia [illegible]

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ACCERTAMENTI [illegible] Madama Cristina 111, telef. 687-574

ARMANO abili detectives [illegible] Pio Quinto 20, tel. 682-110; 683-678.

ASSIATE presente istituto [illegible] Alberto 49-51. 7166

ASIL: detectives [illegible] Cavour 5 tel. 832-181

ACCERTAMENTI, informazioni, [illegible] Telefono 531-131 48

DAL 1870 [illegible] 534-574. [illegible]

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ACQUISTIAMO [illegible] Pr 48. A4858

PRIVATO vende 600 [illegible] 4000 km. Telef. 200-224. [illegible]

A acquirenti e proprietari autovetture [illegible] 10134

A autoveicoli immediatamente [illegible] Telef. 47-348

ARRIAMO Appia I-II, B 21-23-24, [illegible] Volta 8 telef. 44-631. 30976

ARRIAMO sempre pronta 600 [illegible] corso Vinzaglio 5. 31298

ALFA Romeo Giulietta, TI. [illegible] Principe Eugenio 11 telef. 653-484 30342

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 [illegible] 30942

ALL'AUTOSALONE «Taurus», [illegible]

ANTICIPI prestiti a proprietari, [illegible] 531-221. 16599

APPIA I e II serie, Flaminia berlina, [illegible] 30180

AUTONOLEGGIO [illegible] Principe Tommaso 13, tel. 60-564

AUTONOLEGGIO Moderno: nuove 600 [illegible] 1476

AUTOSALONE Cavalieri. [illegible]

CITROËN, corso Vittorio Emanuele 206, [illegible] 30573

COMPRO [illegible] Vigone 44. 7414

OCCASIONISSIMA 600 1958 [illegible]

CONCEDIAMO in giornata [illegible] Quintino 4 bis. 9742

FIAT-Nava. Concessionaria, via Nizza 30 [illegible]

GIULIETTE [illegible] Telef. 47-134. 30748

LIQUIGAS, [illegible]

METANO Agip economia 60% [illegible]

METANO, gas liquidi, [illegible] 30574

FINANZIAMO rapidamente [illegible] 10342

OCCASIONISSIME Giulietta [illegible] Vigone 44.

RENAULT Floride Dauphine [illegible] 553-484.

ROMEO il vario [illegible] 30748

ROMEO [illegible] 880-614.

VENDESI Appia II serie [illegible] A6804

VENDESI [illegible] A4943

VENDO 600 [illegible] 30.588.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ASPIRANTI [illegible] 3115

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, [illegible] via Nizza 35. 12207